Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 163

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 11 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20; Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - Manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 20-333

BARCELLONA ACCOGLIE IN TRIONFO il ministro Galeazzo Ciano acclamando all'Italia e al Duce

L'arrivo al rombo gioioso delle artiglierie - L'entusiasmo della popolazione catalana
Una sfilata di centomila falangisti - Tra le Camicie nere alla Casa d'Italia

Amicizia indistruttibile

ROMA, 10

Il conte Ciano, inviato del Duce dell'Italia fascista, è giunto in terra spagnola. Le accoglienze prime sono la tangibile dimostrazione dello spirito con cui il popolo della vicina Penisola guarda a Roma e della considerazione in cui si tiene la collaborazione italiana per l'avvenire.

Avendo sperimentato tutto il valore di tale collaborazione nel momento in cui si sono forgiate [illegible] e il suo volto, la nuova Spagna non intende rinunciare ai vantaggi di una vera amicizia per quella illusoria e maliziosa che le viene offerta dai suoi nemici di ieri, da coloro che cercarono con ogni mezzo di favorire il dominio delle forze demo-massonico-bolsceviche sull'autentico popolo spagnolo.

La constatazione di questa incontestata verità, le imminenti celebrazioni dei legami spirituali che si sono stabiliti tra l'Italia fascista e la Spagna falangista in quella penisola iberica che avrebbe dovuto essere la tomba del Fascismo, sono sentimenti che non mancano di inasprire gli ambienti politici di Parigi e di Londra.

I governanti democratici non riescono ad adattarsi all'idea che sia irrimediabilmente fallito il tentativo di accaparrarsi l'amicizia di quel popolo di cui si ostacolò con tanta [illegible] la vittoria. [illegible] si largheggia verso la Spagna di consigli non richiesti; si ammonisce il Caudillo contro il pericolo dell'amicizia con l'Italia e con le Potenze dell'Asse; [illegible] insiste nel ricordare che solo Parigi e Londra disporrebbero dell'oro necessario alla Spagna per la ricostruzione del dopoguerra.

E' un'altra tipica manifestazione di quella tendenza a [illegible] [illegible] Ogni [illegible] politico [illegible] con-siderazione delle forze spirituali e delle necessità storiche che muovono i popoli.

Mentre si intensifica la preparazione militare contro gli Stati totalitari, mentre di giorno in giorno si esaspera la propaganda ostile ai regimi nuovi di Europa, si pretenderebbe, con adescamenti fondati su argomenti tutt'altro che essenziali, di attirare la Spagna nell'orbita delle democrazie.

Siamo palesemente nel campo delle inverosimiglianze per non dire delle assurdità. Non c'è bisogno di pensare a congiure machiavelliche o a intrighi tenebrosi della diplomazia italiana; non c'è bisogno di raffigurare il conte Ciano nelle sembianze della sirena che si reca ad adescare il Caudillo per legarlo all'Italia con un patto militare che sarebbe il codicillo del patto di acciaio fra Roma e Berlino. Patto o non patto, se domani la dissennata politica anglo-francese scatenasse il conflitto — un conflitto che sarebbe necessariamente un conflitto ideologico — a chiunque abbia poco intelletto aperto alla riflessione, non può parere dubbia la posizione della Spagna.

Nata da un conflitto ideologico interno che si allargò ben presto sul piano internazionale, la nuova Spagna non ignora che la sconfitta delle Potenze dell'Asse sarebbe la propria sconfitta, e la propria fine. Rimasta sola in un mondo di trionfante e imbaldanzita democrazia, la Spagna sarebbe alla mercè dei vincitori che avrebbero facile giuoco a rimettere in arcione al potere i vinti della democrazia spagnola.

La Spagna non potrebbe dunque vedere nell'eventuale conflitto che la continuazione di quella lotta in cui essa nacque e si affermò. E' questo ordine di considerazioni che dovrebbe essere valutato, in ogni giudizio; la posizione politica della Spagna nuova. E ciò non può non portare al riconoscimento che, fino a che prevarranno nei Governi democratici propositi di bieca rivincita, fino a che l'Europa rimarrà divisa in due campi avversari il destino e il posto della nuova Spagna sono chiaramente e irrevocabilmente segnati.

L'omaggio agli Eroi delle Baleari

Da bordo del R. Incrociatore «Eugenio di Savoia» in navigazione, 10.

Dall'ampia rada di Gaeta, la navigazione dell'«Eugenio di Savoia» [s]e fila ad una velocità di 22 miglia orarie, scortato dai caccia che navigano in formazione diretta, si [s]volta con mare calmo, nel pomeriggio arroventato dal sole che il [ve]nto della velocità lievemente tempera.

Si avvicina la sera. E' l'ora dell'ammaina bandiera, quando il marinaio torna con la mente alla Patria, alla potenza della Patria. Il conte Ciano, circondato dal seguito, avendo alla destra l'ambasciatore don Petro Garcia Condè ed alla sinistra l'ammiraglio Somigli, comandante la navigazione, è a poppa ove è già inquadrato l'equipaggio. Si odono tre squilli. L'equipaggio scatta sull'attenti ed in posizione di attenti sono pure il ministro, l'ambasciatore di Spagna ed il seguito. Subito si levano, nella quiete ampia del cielo e del mare le strofe [mi]stiche della preghiera del marinaio. Indi risuonano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» e il tricolore discende lentamente dall'antenna e viene ammainato. Ogni giorno al tramonto il rito si ripete sul mare, ma stasera si naviga verso la Spagna eroica e libera, alla quale tanto contributo di sangue e di ardore hanno dato i legionari d'Italia e pertanto il rito assume una significazione più profonda ed alta.

Ecco Maiorca

Alla stessa ora la cerimonia si compie su ciascuna nave del convoglio.

Dopo venti ore di navigazione siamo in vista delle Baleari. Gl'incrociatori procedono rapidi in fila, affiancati, due per parte, dai quattro velocissimi caccia, verso le coste della Catalogna.

Il sole risplende altissimo su un mare ceruleo, calmo, rotto dalle poche prue delle unità della VII Divisione navale italiana.

Minorca si profila nettamente al nostro orizzonte. La prima terra di Spagna è ormai vicina.

Qua ebbero il loro svolgimento le epiche lotte che i soldati legionari e i marinai d'Italia e di Spagna combatterono contro attacchi, resistenze, insidie rosse ed internazionali.

Sul ponte dell'«Eugenio di Savoia» sono ora schierati gli equipaggi che a poppa, dinanzi al tricolore, fanno in rigida posizione di attenti al Ministro Ciano, che si prepara a rendere il primo omaggio ai valorosi Caduti delle Baleari. Vicino a lui sono l'ammiraglio Somigli, comandante la VII Divisione, il generale Muti, il comandante l'incrociatore De Angelis ed ufficiali superiori.

Saluto sul mare

Tre squilli di «attenti» annunciano l'inizio della suggestiva cerimonia, in onore dei nostri eroici Caduti. L'equipaggio presenta le armi, la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza. Una corona verde di alloro dei boschi di Formia, legata con due nastri tricolori, in cui a lettere dorate spicca «Galeazzo Ciano ai Caduti delle Baleari», viene portata da due marinai verso l'estrema poppa. Le altre unità con noi rendono questo reverente saluto e procedono affiancate con gli equipaggi schierati in coperta.

Il momento è solenne; mentre il Ministro Ciano e tutti i presenti levano il braccio nel saluto romano, la corona d'alloro viene gettata sulle onde spumeggianti al suono degli inni della Rivoluzione. Così l'Italia onora i suoi figli; è il popolo italiano che, nel gesto di un suo degno e valoroso rappresentante, ricorda e commemora coloro che caddero per il trionfo del Fascismo contro le forze avverse di un mondo materialistico e retrogrado.

Pochi minuti sono stati questi, ma di intensa commozione, che ha fatto rivivere tutte le epiche gesta dei nostri audaci Marinai, dei nostri folgoranti Aviatori, che, nelle terre, nel mare e nel cielo di Spagna, hanno scritto pagine di insuperabile valore. E come quelli, sono questi marinai, che vediamo ora dinanzi a noi schierati sui ponti delle navi, capaci sempre di ogni sacrificio, di ogni disinteressato contributo, pur di vincere ogni cimento, pur di rompere ogni resistenza nell'interesse della Patria, per l'affermazione dei principii della Rivoluzione di Mussolini.

Terra latina

Terminata la cerimonia, le navi riprendono la primitiva formazione in linea di fila. Abbiamo superato le Baleari e tra qualche ora saremo in vista di Barcellona.

Da ieri, alle 14,30, quando abbiamo mollato gli ormeggi dal luminoso porto di Gaeta, la navigazione è stata perfetta.

La navigazione riprende sul mare tornato tranquillo oltre l'ostile golfo del Lione.

Il convoglio procede in formazione di scorta ravvicinata. Le coste della Spagna si profilano a mezzogiorno ancora lontane e come sommerse entro le brume che il pieno sole inargenta. La costa della terra latina liberata, ridonata al Mediterraneo libero da ogni insidia, rapidamente si avvicina e par quasi che muova incontro a noi che muoviamo verso di essa come per affrettare l'ora del festoso fraterno convegno. Si distingue ora il massiccio di Mantjuch, cui d'intorno si distende, in un chiaro biancore Barcellona, la città antichissima nella storia d'Europa che i focesi fondarono ed Amilcare Barca, dominandola, chiamò Barcino. La città declina dolcemente da sopra il Taber, verso il mare.

Quando già la costa, pur lontana ancora, pare vicinissima, il convoglio assume la formazione di fila, con l'«Eugenio di Savoia» in testa. Sono gli ultimi momenti. Il Ministro degli Esteri d'Italia sta per approdare.

Alle 16, la mèta è raggiunta. Dagli incrociatori scattano diciotto colpi di cannone, mentre dai caccia gli equipaggi schierati in coperta alzano tre volte il grido di «Viva il Re». Le navi di Spagna alzano il gran pavese. Quando l'«Eugenio di Savoia» entra in porto, saluta con 21 colpi di cannone la piazzaforte di Barcellona: risponde al saluto il forte di Montjuch. Di fronte è sulla colonna che per 60 metri si eleva dal mezzo della piazza, dominante il porto, l'alta statua bronzea di Cristoforo Colombo.

Con perfetta manovra il convoglio si dispone per entrare in porto e alle 16,15 l'«Eugenio di Savoia» attracca al lato estremo del molo di Barcellona presso il Circolo marittimo. Ancora prima che la formazione entri in porto, il Ministro Ciano sale sulla plancia di comando. Egli veste la divisa di generale della Milizia con il collare di Isabella la Cattolica e dall'alto assiste alla manovra delle navi che si effettua con la consueta, ammirevole perizia, superando le insidie presentate dalle carcasse delle navi rosse affondate dall'aviazione legionaria. Velivoli italiani e tedeschi (è il saluto della Patria e della grande Nazione amica) sorvolano la formazione. Non appena l'«Eugenio di Savoia» è alla banchina, dal molo si stacca una lancia e rapida raggiunge la nave ammiraglia recando il ministro degli esteri Jordana e il ministro degli interni Serrano Suner. Accolti con gli onori loro dovuti, i due ministri salgono a bordo dell'«Eugenio di Savoia», ricevuti in cima al barcarizzo dal Ministro Ciano, con il quale si trattengono a colloquio per un buon tratto di tempo.

Poi, sono le ore 17, il conte Ciano con i Ministri Jordana e Suner ed il seguito lasciano la nave ammiraglia e si dirigono alla banchina.

Barcellona si avvia alla sera in fervore di vita. Pochi mesi sono passati dalla fine della guerra e lo entusiasmo popolare è tale da rivelare quale tormento abbia passato questa gente e come inimitabile sia la gioia per la libertà e la potenza ritrovate: e questa gioia il popolo di Barcellona sa dire senza esitazioni al Ministro dell'Italia amica, generosamente combattente per la storia della nuova Spagna.

Il cordiale incontro con Jordana e Suner

BARCELLONA, 10.

Il ministro Serrano Suner è giunto con un aereo speciale da Burgos col seguito composto del capo di gabinetto conte Myalde, del segretario capo Jimenez Ardau con tre segretari, del capo cerimoniale Cabana e del consigliere nazionale membro della giunta politica e governatore di La Coruna Munoz Aguilar. Serrano Suner ha ispezionato personalmente i preparativi che si vanno ultimando sul molo di sbarco, al palazzo nazionale e al villaggio spagnolo della esposizione per l'arrivo del conte Ciano e si è poi recato al palazzo della deputazione ove risiederà durante la sua permanenza a Barcellona. L'attesa per la visita del ministro degli esteri italiano è vivissima. Le strade sono tutte ornate di festoni, arazzi e bandiere; archi di trionfo s'innalzano nei punti principali del tragitto che sarà percorso dall'Ospite sino al palazzo di Pedralbes dove S. E. Ciano alloggerà. Le navi posamine Vulcano, Marte e Juppiter che portano le insegne del viceammiraglio Agacino sono giunte nel porto di Barcellona dove renderanno gli onori al ministro degli esteri d'Italia.

Nel porto

Per tutto intorno il porto sono pavesi alle navi e bandiere ai palazzi e agli edifici che abbracciano i moli e ancora rivelano i segni della guerra. I colori spagnoli e italiani, fusi ed alterni in fasci ed in trofei, tendono un'ampia rete gioconda.

Fasci littori si drizzano a segnare i termini tracciati dal quadrato di onore ricoperto di tappeti vastissimi. Sommergibili italiani ed unità spagnole che fanno spalliera ai moli, alzano il gran pavese. Gli equipaggi orlano di striscie bianche le nere, possenti sagome.

La gradinata del molo è ricoperta di un tappeto cremisi e di fronte alla spalliera d'onore sono gli schieramenti degli armati e delle personalità spagnole tra i quali il comandante del corpo d'armata Alvarez Arenas y Orgas, il Regio ambasciatore d'Italia conte Viola, il generale Gambara, i rappresentanti del Fascio e del Partito nazionalsocialista. Sopra l'architrave di un arco di trionfo alzato a ridosso della colonna di Colombo si leggono le parole pronunciate dal ministro Serrano Suner a Cadice quando partirono le colonne eroiche dei legionari: Davanti al nostro mare, proclamiamo ben alto la nostra indissolubile amicizia. Arriba Italia; arriba Espana; Duce, Duce, Duce, Franco, Franco, Franco!

Barcellona attende, subito rivelando per le interminabili «ramblas» stupende la sua riconoscente lietezza.

La lancia muove ora rapidissima dall'Eugenio di Savoia verso il molo. Si riodono le salve di saluto e le alte personalità restringono il cerchio presso la scalea. Le unità spagnole sparano secchi colpi. Il conte Ciano, seguito dai due ministri di Spagna, sale la scaletta (anche l'attracco della lancia si è compiuto con spedita manovra) saluta sorridente la massa dei convenuti e passa in rivista le formazioni d'onore e il gruppo foltissimo delle camicie nere che acclamano in lui la presenza del Duce.

Poi dal palco eretto di fronte all'arco di trionfo assiste alla sfilata delle magnifiche truppe e delle stesse formazioni fasciste. Una voce calda e schietta si eleva da ogni parte.

E' il primo saluto, ma già il popolo attende e fa gradinata compattissima di volti su per il basamento che regge l'intero busto di Colombo, alto severo nell'atteggiamento di indicare le terre che di là dal mare aspettano l'ardimento latino.

Per le "ramblas,,

Il conte Ciano sale su una vettura insieme coi ministri Jordana e Suner e si avvia per le magnifiche «ramblas» che congiungono il porto con la maestosa piazza Catalogna. Le formazioni falangiste della provincia rasentano a destra e a sinistra la superba sfilata degli alberi. I balconi e le finestre sono immensamente gremite e tutti salutano romanamente e le formazioni alternano il nome del Duce a quello di Franco ed acclamano al conte Ciano che risponde con viva cordialità al saluto, mentre fanfare e musiche intonano Giovinezza.

Le vie si riempiono di un'appassionata voce mediterranea dai più piccini che hanno il portamento dei balilla d'Italia, ai più anziani in divisa e boina. Tutti presentano le armi, mentre operai e contadini alzano gli arnesi del lavoro.

Poi sono le lunghissime schiere dell'Auxilio Social ed ancora le giovani falangiste e le organizzazioni studentesche femminili che includono le piccole delle scuole elementari e le studentesse universitarie. Non vi è volto che non si veda sereno ed ognuna gareggia con la voce nel gridare lietamente: Italia e Duce!

La vastissima piazza Catalogna è tracciata da una doppia fila di giovinetti e giovinette ed il loro clamore si unisce alla continua invocazione che scende dai balconi che più sono gremiti quanto più sono vasti. Così, passando tra il popolo esultante della Catalogna, Galeazzo Ciano raggiunge la sede regionale della Falange. Qui le ben quadrate formazioni della milizia falangista intonano l'inno Giovinezza e l'inno spagnolo. Le acclamazioni sono ora altissime e conducono il ministro degli esteri italiano nell'interno del palazzo ove egli rende omaggio devoto al sacrario dei Caduti falangisti.

Deposta una corona è visitati i locali della Falange, il conte Ciano appare al balcone di dove assiste alla sfilata di 100 mila falangisti che erano prima schierati lungo le vie percorse dal Ministro. Due ore dura la sfilata e da essa appaiono superba disciplina ed entusiasmo caldissimo. Si succedono reparti a reparti e si diffonde il canto di «Giovinezza» con tanto nitore ed impeto, che par di credere che sia a cantare la nuova risorta giovinezza di Spagna. Bisogna guardare bene in faccia i giovani. Il grido «Duce» sale repentissimo. Ciano protende di continuo il braccio, rispondendo al saluto che a tratti a lui giunge dal popolo che si infittisce alle finestre e fa bordo al viale.

Al Fascio

Compiuta la sfilata, il conte Ciano raggiunge, da altra folla salutato, la sua residenza, al palazzo reale di Pedrables, percorrendo il viale del Generalissimo lungo 4 chilometri circa. Prima di raggiungere la sua residenza Galeazzo Ciano, accompagnato dai ministri Jordana e Serrano Suner, si è recato alla Casa degli Italiani ove ha sede il Fascio.

Erano a riceverlo il Segretario del Fascio; facevano ala e lo hanno salutato alla voce i vecchi fascisti. Reso omaggio al Sacrario dei Caduti ove ha deposto una corona, e visitate tutte le sale della Casa e la scuola, Galeazzo Ciano è entrato nel salone ove la massa fascista lo ha accolto con una formidabile, affettuosa dimostrazione al grido di «Duce! Duce!» e la manifestazione si è rinnovata quando il Ministro italiano si è affacciato al balcone per salutare l'altra folla dei connazionali che non avevano trovato posto all'interno.

All'entusiasmo degli italiani si è unito il clamore delle invocazioni al Duce ed a Franco dei falangisti e del popolo sempre foltissimo sulle vie, ai balconi e alle finestre.

Il programma prevedeva una cena intima nella stessa residenza dell'ospite, ma il ministro Serrano Suner ha voluto ricambiare le cortesie ricevute in Italia, offrendo una cena sulla spianata di Miramare sul Montjuch di dove si domina il mare e la città sino alle colline di Tibidabo e di Monserrat. Le persone del seguito ed i giornalisti sono stati alloggiati in vari alberghi ovunque accolti con simpatia cordiale dalla popolazione.

Silenziosa attenzione inglese

LONDRA, 10.

L'incrociatore *Eugenio di Savoia*, che ha portato il conte Ciano verso la costa della Spagna, è stato seguito silenziosamente, ma attentamente da Londra, dove non ci si interessa a nulla tanto vivamente quanto agli avvenimenti mediterranei.

I giornali non commentano il viaggio iniziato dal nostro Ministro degli Esteri, limitandosi a riferire ampiamente la cronaca della partenza, le vedute espresse dalla stampa italiana e da quella spagnola e mettendo in particolare rilievo la intervista concessa dal conte Ciano ad un'Agenzia di Spagna; ma si può star certi che gli inglesi terranno gli occhi sugli incontri italo-spagnoli dei prossimi giorni e che vaglieranno minuziosamente ogni particolare, ogni parola pronunciata, ogni opinione espressa sia dagli uomini di Stato, sia dalle gazzette.

Per ora ci si accontenta qui di supporre che l'amicizia italo-spagnola non diventerà un'alleanza vera e propria come quella italo-tedesca e ci si accontenta di sperare che la nuova Spagna, essendo uscita da una lunga guerra civile, si mostrerà riluttante a prendere impegni militari. Ma, forse, l'errore fondamentale di tutti questi ragionamenti sta nella loro premessa implicita che sia nell'esclusivo interesse dell'Italia concludere un'alleanza e non nell'interesse della Spagna. Si vede, però, che, invertendo i termini della premessa, le ragioni addotte per giustificare la pretesa riluttanza di Madrid, diventerebbero ragioni tutte in favore di un consolidamento dei rapporti di sincera e cordiale amicizia esistenti fra i due grandi Paesi mediterranei.

Chiara politica costruttiva

BERLINO, 10.

Mentre il conte Ciano pone piede in terra di Spagna, la stampa tedesca sottolinea il significato politico dell'avvenimento.

« Con l'arrivo del conte Ciano in Spagna — scrive l'«Angriff» — *si inizia una settimana della massima importanza politica nel campo internazionale. Le Potenze dell'Asse stanno compiendo un nuovo importante passo in avanti nella nuova chiara politica costruttiva. I recenti incontri italo - tedeschi che hanno fissato fin nei minimi particolari i compiti spettanti ai due Paesi nel quadro della loro intima collaborazione, le visite del Principe Paolo di Jugoslavia a Roma e a Berlino ed i colloqui berlinesi del Primo Ministro bulgaro e del capo di S. M. dell'esercito ungherese hanno avviato un riassetto delle forze politiche in quel settore europeo. L'Asse si appresta ora a chiarire anche la situazione nel Mediterraneo* ».

Il viaggio trova la massima risonanza in tutti i giornali che pubblicano intere colonne di prima pagina sulla partenza da Gaeta e sul programma delle visite e dei ricevimenti. Ampi sono pure i commenti circa la portata dell'avvenimento e le relazioni italo-spagnole. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono: «*Il viaggio del conte Ciano come del resto non sarebbe stato diversamente possibile, viene seguito dagli amici e dagli avversari dell'Italia fascista con la più profonda attenzione e col più vivo interesse e ciò è dovuto da un lato ai marcati risultati di ampia portata internazionale riportati negli ultimi viaggi politici del conte Ciano e dall'altro dalla particolare importanza che la rinnovata Spagna ha acquistato nel concerto delle Potenze europee*».

Dopo aver rilevato come la Spagna per la sua posizione geografica e strategica abbia sempre attratto in modo particolare l'attenzione delle grandi Potenze e come d'altra parte questo sviluppo abbia segnato sempre una tendenza di collaborazione italo - spagnola fin dall'accordo del 1887, il giornale conclude:

« *Ma quello che l'Italia fascista ha fatto negli ultimi anni per la Spagna nazionale dove ha inviato a combattere per la salvezza del Paese contro il pericolo bolscevico i suoi legionari appena rientrati dalla radiosa campagna africana, resterà scritto eternamente con lettere auree nella storia. Ai bassi tentativi delle democrazie di mercanteggiare le simpatie spagnole, Franco ha risposto rivendicando Gibilterra, Tangeri e l'oro sequestrato dai francesi. Non dubitammo che il nuovo popolo spagnolo avrebbe saputo corrispondere ai comandamenti dell'onore; ma la Spagna è per di più nella felice situazione di veder che questi comandamenti collimano anche coi suoi stessi interessi nazionali e se il trattato italo-inglese dell'anno scorso contempla lo «statu quo» nella Spagna, esso per altro non può per nulla impedire che l'amicizia italo - spagnola, consacrata dal sangue, ancor più si approfondisca nel cuore dei due popoli* ».

Il *Voelkischer Beobachter* a sua volta, dopo aver messo in grande rilievo la fervida attesa di tutta la Spagna, sottolinea come questo viaggio del conte Ciano costituisca uno dei più rilevanti successi degli Stati totalitari contro gli Stati accerchiatori.

Rilievo portoghese

LISBONA, 10.

Gli ambienti politici e giornalistici seguono con particolare attenzione il viaggio in Spagna del conte Ciano. La stampa reca un vasto notiziario sui grandi preparativi effettuatisi nelle varie città spagnole per festeggiare il ministro degli esteri italiano e riporta i vibranti articoli di saluto della stampa spagnola, rilevando il carattere spontaneo e naturale dell'intesa italo-spagnola cementata col sangue. I giornali pongono anche in evidenza il fatto che il conte Ciano si rechi in Spagna scortato da una squadra navale.

I bellicisti temono trattative per Danzica

PARIGI, 10.

Annunziando che la lunga conversazione di sabato a Mosca non ha dato nessun risultato, i giornali parigini manifestano vivo malumore. Quelli di destra scrivono che è ora di finirla e che i Governi di Londra e di Parigi devono convincersi della malafede dei sovieti i quali se potessero scatenerebbero la rivoluzione a Parigi e specie a Londra in odio ai banchieri della City. I giornali bellicisti sostengono invece che se la [illegible] angl o - franco - sovietica sfumasse si può essere sicuri di andare incontro ad una nuova Monaco, cioè ad un nuovo scacco diplomatico delle Potenze occidentali destinato a confermare in modo inequivocabile che la decadenza delle democrazie è sicura, rapida e inevitabile. Ecco perchè, concludono questi giornali, bisogna ad ogni costo giungere al patto anglo - franco - sovietico. La stampa francese, riconoscendo che questa fine di settimana è passata senza la febbre e la tensione nervosa che caratterizzavano la prima domenica di luglio, ossia senza lo stesso sparo di petardi allarmistici da parte della stampa delle democrazie alleate, ammonisce il pubblico a non lasciarsi illudere che la Germania abbia rinunziato alle sue mire su Danzica, sulla Slovacchia e su altri importanti punti dell'est europeo ciò che fa supporre che vi sia alle viste un'altra sparatoria di tendenziose invenzioni. I giornali bellicisti scrivono anzi che la calma di questi giorni nasconde il grave pericolo che vengano aperte trattative per Danzica e ammoniscono gli uomini politici francesi a rimanere rigidamente intransigenti verso la Germania e a fare pressioni sulla Polonia perchè essa pure non ceda di un pollice ad onta delle pressioni in senso contrario attribuite dagli stessi bellicisti al Governo britannico. Però sull'*Oeuvre* il deputato Deat scrive che invece di aprire il fuoco a causa di Danzica, sarebbe molto più intelligente aprire negoziati e concludere un accordo ragionevole. Egli dice di sapere che anche il Governo inglese la pensa così e si rallegra di poter considerare come sorpassato il momento più acuto della crisi per Danzica.

Le induzioni dei disperati

PARIGI, 10

Il nostro Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano, è in Spagna. Egli si è recato in un Paese amico; egli si è recato in un Paese che è un po' casa nostra, poichè esso ospita tanti nostri morti. La Spagna quale è e quale sarà è anche opera dell'abnegazione, del valore e del sacrificio degli italiani. La Spagna è un po' italiana nel senso più nobile e, quindi, più vero, cioè nel senso idealistico ed effettivo. La Spagna è stata servita dagli Italiani in purezza; essi le hanno dato la parte migliore del loro sangue, senza nulla chiedere in compenso.

La... nuova Francia

Pertanto si comprende che la presenza del nostro Ministro sul suolo spagnolo si presenti come una tipica manifestazione, spontanea e naturale, della solidarietà dei due popoli. Parlare ora della necessità di tradurre in rogiti diplomatici tale solidarietà — che è la più autentica solidarietà di sangue — sarebbe quasi un sacrilegio. Se, in seguito, dei rogiti saranno stesi, essi avranno più che altro il valore di un testamento morale, il quale sarà tanto impegno per i viventi, quanto guida, monito, insegnamento per le future generazioni dei due Paesi.

Nessun patto fra la Spagna e l'Italia urge, dunque, oggi. E i nostri giornali hanno fornito al riguardo delle precisazioni che la stampa francese ha dovuto annotare.

Nell'Asse la Spagna vi entrò di fatto di propria volontà, quando impugnò le armi contro il comunismo e le democrazie coalizzate. Nell'Asse essa vi rimane e vi rimarrà volontariamente, perchè la sua permanenza in esso è condizione indispensabile di vita. Con l'Asse la Spagna collaborerà, perchè ha in comune con esso i suoi permanenti interessi materiali e ideali. E' per marciare verso il suo destino che la Spagna ha aderito di moto proprio al Patto anticomintern e che è uscita dalla Società delle Nazioni.

Per poter sostenere che la Spagna e la Francia finiranno, però, un giorno per intendersi, la «République» deve nientemeno supporre che ben tosto la Francia non sarà più.... a Francia. Il giornale radicale non può contestare che fra la Spagna di Franco e l'Italia di Mussolini v'è una parentela naturale.

«Ma a questa parentela naturale si può obbiettare — scrive la «République» — che il nostro Stato diventa ogni giorno meno parlamentare e più autoritario, più orientato verso la professione della famiglia, più rispettoso dello spirito corporativo, più serrato di economia diretta e che, insomma, la nuova rivoluzione francese potrebbe effettuarsi dolcemente, sotto gli occhi dei francesi, senza che essi se ne accorgano». Se i francesi non si accorgono dell'. nuova rivoluzione, di casa loro, «gli spagnoli la vedono, invece. Ed è in ciò che risiede la ragione non minore per cui in avvenire, previa attenuazione di certi ricordi, si riavvicineranno alla Francia». Ma sulle condizioni del riavvicinamento ed il compimento della «nuova rivoluzione» con i numerosi e bei obiettivi sopracitati, avremo tempo di parlare.

L'«Oeuvre», intanto, assicura che Franco si metterà d'accordo con Mussolini su tutta a linea. Secondo l'«Oeuvre» sin da ora.

Uno che sa tutto!

«Franco è favorevole alla conclusione di una convenzione militare, molto stretta con l'Italia e la Germania. Tali convenzioni sono già a punto, in seguito alle conversazioni che il generale Gambara ha avuto negli ultimi giorni con i capi militari spagnoli».

Come d'abitudine, l'Oeuvre è in [illegible] di [illegible] che reca [illegible] terranno le suddette convenzioni. Pertanto essa ci apprende che la Spagna avrà nel suo esercito un certo numero di ufficiali italiani che hanno partecipato alla guerra civile; nelle basi aeree e nei porti spagnoli, la Spagna accetta la permanenza di controllori italiani muniti di diritti molto vasti; le opere fortificate nella zona di Gibilterra e verso i Pirenei saranno affidate a degli ingegneri italiani, in collaborazione con ingegneri tedeschi. Si è particolarmente studiata l'eventualità di una guerra. Se essa fosse localizzata, la Spagna conserverebbe la sua neutralità; se essa divenisse generale, Franco vorrebbe, fino all'ultimo minuto, riservarsi il diritto di decisione; ma, nel caso in cui egli inclinasse per una neutralità benevola, è sin da ora inteso che egli permetterà e anzi favorirà l'organizzazione di Corpi di volontari per rinforzare gli effettivi dell'Asse».

L'*Oeuvre* dedica nientemeno che tre colonne agli accordi militari economici e culturali italo-spagnoli. Il giornale ha battuto tutti i suoi precedenti primati in materia di fantasie giornalistiche. Sotto l'aspetto economico, «l'Italia domanderebbe: l'organizzazione delle dogane, con i proventi delle quali essa ricupererebbe una parte dei miliardi che ha speso per la guerra; l'esercizio di certe linee ferroviarie, sopratutto nella regione del Levante; una predominanza di interessi nelle miniere di ferro e di rame, nonchè una convenzione speciale per Almaden, onde assicurarsi una specie di monopolio del commercio del mercurio; un accordo bancario, in vista del quale l'organizzazione monetaria e finanziaria della Spagna nazonalista sarebbe confidata sopratutto a dei tecnici italiani; la concessione a dei coloni italiani di certi terreni incolti o poco coltivati che sarebbero ceduti a delle condizioni di favore; infine dei diritti speciali per lo scambio di prodotti manifatturati italiani contro dei prodotti agricoli spagnoli».

E l'*Oeuvre* prosegue: «Quanto agli accordi culturali il signor Serrano Suner aveva dato già il suo consenso a Roma. L'espressione «culturale», dicono a Roma, deve essere interpretata in un senso molto largo. Si tratterà, non solamente di favorire gli scambi intellettuali fra i due Paesi (scambio di professori, di studenti, di insegnamento della lingua italiana in Spagna e viceversa, ecc.), ma di organizzare anche il servizio di stampa e propaganda secondo i principi degli Stati totalitari».

A Mosca: niente di fatto

Per una volta tanto, non è il caso di dire: crepi l'astrologo, per quanto esso sia mosso, nello sballare le sue previsioni, dalla più raffinata malignità.

Molto scarse sono le informazioni sulle conversazioni anglo-franco-sovietiche di ieri sera al Cremlino. Anzi, le informazioni circa i risultati mancano completamente. Ciò non è considerato un buon sintomo.

L'*Excelsior* dichiara che «tanto una parte quanto l'altra, si astiene dagli apprezzamenti; ma sembra che niente di positivo sia risultato dal colloquio».

Ed il giornale aggiunge che «non v'è dubbio che un sintomo di stanchezza e di scoraggiamento ha prevalso a Parigi ed a Londra».

Il *Matin* rileva che «alle proposte nuove ad essi presentate, i russi rispondono con nuove obiezioni».

Il *Figaro* prevede che i negoziati saranno aggiornati. L'Agenzia *Tass*, come sapete, ha annunciato che le trattative non hanno condotto a risultati definitivi. L'*Action Française* constata che le [illegible]

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Il nome di Costanzo Ciano

ad una via cittadina e alle Scuole in costruzione

Per onorare e ricordare la gloriosa figura di Costanzo Ciano, il Podestà di Udine ha deliberato di intitolare al nome dell'Eroe di Buccari l'attuale via della Prefettura.

Allo stesso nome saranno pure intitolate le costruende Scuole Elementari di via Melegnano.

Questa delibera del Podestà, che interpreta nobilmente i sentimenti della cittadinanza udinese, assume un significato altissimo per il suo duplice aspetto.

Al nome glorioso dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo viene intitolata una via centrale, ove trovasi il Palazzo del Governo e varie sedi di enti e istituzioni fasciste; nel contempo una nuova scuola, vivaio di fresche energie da educare al culto della Patria fascista, avrà un battesimo nobilmente simbolico.

Così il nome di Costanzo Ciano, che ha già avuto in Friuli una degna onoranza con la dedicazione — disposta dal Segretario Federale — della grande Colonia Marina di Lignano, sarà inoltre esaltato nella nostra Udine.

La Capitale della Guerra e Città dell'annunziazione è fiera di sentirsi in tal modo maggiormente legata al ricordo imperituro dell'Eroe del mare e dell'intrepido milite della Rivoluzione.

Il Generale Russo in Comune

Il saluto alla Città della Missione germanica

Il Capo di S. M. della Milizia ha voluto rendersi interprete dei sentimenti della Missione delle S. A. germaniche, in questi giorni ospite graditissima del Friuli, recandosi ieri nel pomeriggio a Palazzo Comunale coi componenti la Missione stessa, per porgere il saluto alla Città di Udine nella persona del suo valoroso primo cittadino.

Durante il cordiale colloquio, al quale era presente anche il Vice Podestà, il camerata Barnaba ha ricambiato alla Missione il saluto e ha ringraziato S. E. Russo del gentile pensiero, ricordando, fra l'altro, come egli sia stato il primo Podestà della Capitale della guerra.

Prima di prendere congedo S. E. Russo ha visitato la Mostra coloniale del Banco di Roma allestita nella sala dell'Ajace, esprimendo il suo vivo compiacimento.

Partenza di bimbi per Pradibosco

Ieri mattina alle 10 sono partiti con tre torpedoni un centinaio di balilla e piccole italiane, di Udine e Provincia, diretti alla colonia di Pradibosco che riprende così anche quest'anno la benefica attività.

I piccoli coloni, accompagnati dalle vigilatrici, si sono prima adunati alla Casa della Giovane italiana ove erano convenuti i dirigenti della Gil per portare loro il saluto augurale.

Unione Fascista dei Commercianti

Orario dei negozi per domani

L'Unione fascista dei commercianti comunica che mercoledì 12 corrente, festività dei SS. Ermacora e Fortunato, i negozi della città di Udine rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura.

Chiarimenti sulla vendita del caffè

Sentiti gli Organi competenti, la Unione commercianti chiarisce che il caffè, nei negozi di vendita al dettaglio, dev'essere venduto tostato e non macinato, ma che il commerciante può aderire alla eventuale richiesta del cliente di macinare sul posto il quantitativo di caffè dal cliente stesso acquistato.

E' invece vietato al commerciante miscelare il caffè con surrogati, anche se tale operazione è richiesta dal cliente.

Per le domande d'impiego in A.O.I.

Nuove norme del Ministero delle Corporazioni

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, e alle Confederazioni la seguente circolare:

«Con l'entrata in vigore del R.D. L. 21 dicembre 1938 sul riordinamento della disciplina nazionale delle domande e delle offerte di lavoro, si rende necessario aggiornare le disposizioni emanate da questo Ministero relativamente alle domande di cittadini italiani che chiedono un impiego presso ditte che svolgono la propria attività in Africa Orientale Italiana

«Con una circolare del 1 marzo 1937 XV si era affidato ai dirigenti dei cessati Uffici provinciali di collocamento l'incarico di accogliere ed istruire le domande in parola. Poichè con la riforma del servizio di collocamento sono stati soppressi gli Uffici unici provinciali, questo Ministero dispone che le domande di impiego per l'A.O.I. vengano dirette dagli interessati agli Uffici provinciali delle Corporazioni, i quali, a seconda che gli interessati desiderino impiegarsi presso un'azienda agricola o industriale o commerciale, provvederanno a smistarle per l'istruzione alle competenti Unioni provinciali dei lavoratori. Qualora i richiedenti appartengano a categorie inquadrate dalla Confederazione fascista professionisti ed artisti, gli uffici provinciali delle Corporazioni dovranno rimettere le domande a [illegible]

professionisti e artisti o le unioni interprovinciali e le Unioni provinciali dei lavoratori, previo accertamento da effettuarsi mediante visita medica a spese degli interessati dell'idoneità fisica alla residenza in A.O.I. degli interessati stessi, compileranno e terranno sempre aggiornato un elenco dei richiedenti nel quale i datori di lavoro, ove lo ritengano opportuno, potranno scegliere il personale impiegatizio eventualmente loro occorrente.

«I dirigenti dei cessati Uffici provinciali del collocamento consegneranno agli Uffici provinciali delle Corporazioni le domande già istruite e presso di essi giacenti».

Mostra dei prodotti dell'Artigianato Friulano

esposti a Firenze

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che in via Mercatovecchio in una vetrina del negozio «L'Arredamento» di Dante Cavazzini, che gentilmente ha concesso il locale ed ha curata l'ambientazione, è stata esposta al pubblico la camera da pranzo premiata al concorso arredamento della IX Mostra-mercato nazionale dell'Artigianato, tenutasi a Firenze tra l'11 e il 18 maggio u. s.

La camera, il cui progetto è del prof. Emilio Caucich su indirizzo del prof. arch. Cesare Miani, è stata eseguita dai fratelli Nardoni, mobilieri di Udine e vi hanno concorso per sopramobili e rifiniture in genere: «L'Arredamento» di Dante Cavazzini; «La Vitrum» di V. Martini di Udine e Tite Gressani di Tolmezzo; La Società An. Friulana Industria Vimini di G. Gervasutti e C., Udine; i fratelli Cuttini di Passons; Cassavino Privato di Udine e il prof. Fred Pittino, Udine.

La Mostra, è stata aperta ieri alle ore 18 ed è stata preceduta da una simpatica riunione di tutti i collaboratori ai quali i Fratelli Nardoni hanno offerto una bicchierata, e durerà fino a tutto il 18 luglio p. v.

I premiati alla mostra tarcentina delle ciliege

Diamo l'elenco completo dei premiati alla Mostra delle ciliege di Tarcento del felice esito della quale ampiamente riportiamo in terza pagina.

Diploma di 1° grado e L. 20 ciascuno: Iob Massimo fu Rodolfo, Menoli da Coia; Dri Fil fu Domenico, Tase, Ramandolo; Cussigh Giovanni fu Pietro, Brunig, Sedilis; Vidoni Tobia fu Giuseppe detto Cudilig, Sammardenchia.

Diploma di II. grado e L. 15 ciascuno: Toffoletti Antonio fu Giuseppe, Coia; Ros, Sammardenchia; Sedilis; Cussigh Giovanni fu Giacomo, Sedilis; Vizzutti Ermacora fu Pietro, Toriano; Del Medico Cesare, Coia; Del Medico Antonio fu Domenico, Coia; Vidoni Luigi fu Pietro, Coz, Sammardenchia; [illegible]

Diploma di III. grado e L. 10 ciascuno: Zaccomer Antonio e fratelli, Coia; Treppo Luigi di Giovanni, Zumpet, Sedilis; Michelizza Luigi di Antonio, Sedilis; Di Giusto Luigi fu Domenico, Buzan, Sedilis; Micco Teresina in Del Medico, Billerio; Zanarola Luigi di Giuseppe, Nimis; Petrossi Ruggero fu Pietro, Ramandolo; Del Medico Celso fu Agostino, Coia; Zaccomer Cesare e F.lli fu Giovanni, Coia; Vidoni Giovanni fu Ermacora, Sammardenchia; Vidoni Antonio fu Pietro, Turnig, Sammardenchia; Cruder Santo fu Giovanni, Polana, Sammardenchia; Vidoni Luigi fu Pietro, Turnig, Sammardenchia; Vidoni Natale fu Luigi, Sammardenchia; Blasizzo Pietro, Menon, Sedilis; Treppo Dario fu Giovanni, Sammardenchia; Nimis; Comelli Giovanni fu Giuseppe, Balet, Nimis; Zenarola Giuseppe di Giuseppe, Nimis; Comelli Amadio, Moro, Toriano; Comelli Giuseppe, Moro, Toriano; Cruder Erminio, Mian, Sammardenchia; Vidoni Giovanni di Primo, Sammardenchia; Forabosco Adelina, Magnano; Revelant Valentino fu Giacomo, Billerio; Tullio Gio. Batta fu Giuseppe, Nimis; Comelli Giovanni fu Luigi, Nimis; Dri Pietro, Furlan, Sedilis; Monai Giovanni fu Pietro, Romandolo; Petris Emilio fu Giacomo, Romandolo; Zaccomer Giuseppina fu Giuseppe, Coia; Micco Aldo fu Andrea, Sammardenchia; Sommaro Arturo fu Domenico, Boscut, Sammardenchia; Sommaro Domenico di Antonio, Sammardenchia; Sommaro Guglielmo fu Domenico, Sammardenchia; Sommaro Umberto fu Leonardo, Sammardenchia; Vidoni Antonio fu Leonardo, Sammardenchia; Vidoni Domenico fu Antonio, Ros, Sammardenchia; Vidoni Massimiliano fu Gio. Batta, Sammardenchia; Vidoni Mattia detto Ros, Sammardenchia; Vidoni Silvestro fu Giovanni, Sammardenchia; Coceano Sebastiano, Patochis; Cussigh Luigi, Brunig, Sedilis; Treppo Valentino fu Giovanni detto Avostan, Sedilis; Treppo Pio e Severina fu Mattia, Sedilis; Biasizzo Umberto fu Antonio, Sorghes, Sedilis.

Mostra delle fragole. Diploma di partecipazione: Battoia Angelica, Lusevera; Culetto Amalia e Lendaro Isolina, Lusevera; Siega Giacomina, Lusevera; Molaro Augusta, Lusevera.

Mostra sottoprodotti delle ciliege. Gran diploma di partecipazione e di medaglia d'oro: Società Anonima Distilleria Candolini, Tarcento; Ceschia Giacomo Distilleria, Nimis.

Diploma di Benemerenza: Turin Cesare, Tarcento; Toffoletti Antonio, Tarcento.

Disposizioni pei conducenti di auto pubbliche

Il Ministero delle Comunicazioni con circolare 15 marzo 1939 n. 2290, comunica:

Allo scopo di eliminare qualsiasi impaccio che l'uso dei gambali può apportare nei movimenti di guida, e per aderire alla richiesta fatta dall'Unione fascista esercenti imprese di trasporti automobilistici consente che, a parziale modifica delle disposizioni impartite con la circolare 3 luglio 1933, n. 17370, i conducenti delle autovetture in servizio pubblico da piazza possano usare, in luogo dei gambali, fasce o pantaloni lunghi, ferme restando [illegible]

ATTI FEDERALI

Ispettorato Zona di Gemona

I Segretari dei Fasci della Zona sono invitati al rapporto che sarà tenuto oggi alle ore 16 presso la Casa Littorio di Gemona del Friuli.

Al rapporto sono invitate pure la Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili e le Ispettrici di G.I.L. di Fascio.

Fascio di Azzano X

In data odierna il fascista Amleto Alba riassumerà la carica di Segretario del Fascio di Combattimento di Azzano Decimo, già precedentemente ricoperta, avendo terminato il periodo di richiamo alle armi, in sostituzione del camerata Ivo Ceschelli che ha portato a termine il compito a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Enemonzo

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Enemonzo il fascista Luigi Eraldo Fant in sostituzione del camerata Albino Linassi che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Fascio stesso per ragioni professionali.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Alla Mostra del Pordenone

Insolita, eccezionale l'affluenza dei visitatori nella mattinata e nel pomeriggio di domenica scorsa, al punto che in certe ore la circolazione nelle sale era resa addirittura difficile: riprova dell'interesse che la Mostra del Pordenone desta fra il popolo, il quale preferisce i giorni di riposo, come la domenica, per accostarsi a questa fonte ristoratrice di bellezza. Il significato educativo della manifestazione non sfugge infatti agli occhi di chi osservi il pubblico girare di sala in sala, fermo davanti alle pale intagliate di Domenico da Tolmezzo, di Giovanni Martini, davanti alle tavole e alle tele dipinte da Pellegrino da San Daniele, da Gianfrancesco da Tolmezzo, dal Bellunello, dal grande Pordenone in ispecie, e dalla schiera de' suoi seguaci.

Oltre alle comitive annunziate, domenica la Mostra è stata visitata da due gruppi di parrocchiani di San Giorgio, accompagnati dal loro Parroco e dai Cappellani, nonchè da un folto gruppo di donne cattoliche. Foltissimo il gruppo dei Triestini, soci di quell'Istituto di Cultura fascista, accompagnati dal dott. Molajoli, che illustrò la Mostra minutamente. Alla fine il prof. don Masotti, che si trovava fra il pubblico, interprete della riconoscenza dei presenti, ha rivolto parole di elogio e di ringraziamento alla sapiente e gentile guida.

Anche gruppi di militi e di reduci dalla Spagna sono passati nelle sale del Castello, mai come in questi giorni meta di pellegrinaggi e di consensi.

In memoria di Evaristo Reccardini

Hanno offerto per onorare la memoria del ten. pilota Evaristo Reccardini, per le finalità Istituzionali della G.I.L.: Eugenio Calligaro, lire 10; Riccardo Soligo, 10; Erasmo Besostri, 10.

La benedizione degli autoveicoli

Le disposizioni del R.A.C.I. per la cerimonia di domani

Come è stato annunziato, domani mattina, Festa dei SS. Ermacora e Fortunato, si svolgerà in piazza Umberto I, la solenne cerimonia della benedizione degli autoveicoli, indetta dalla sede provinciale di Udine del Reale Automobile Circolo d'Italia.

L'ammassamento degli autoveicoli avverrà dalle ore 7 alle 8 e i conducenti dovranno attenersi alle seguenti disposizioni onde facilitare l'incolonnamento delle macchine ed evitare intralci alla circolazione:

L'accesso degli autoveicoli — poichè la parte della piazza Umberto I verso via Manin e piazza Patriarcato è chiusa al traffico in dipendenza di lavori stradali che il Comune vi sta effettuando — dovrà avvenire al luogo della adunata esclusivamente da via Pracchiuso, via Liruti, viale della Vittoria, via Giovanni da Udine e via Portanuova.

L'ammassamento avrà luogo nel modo seguente: sullo spiazzo prospiciente la Basilica delle Grazie si disporranno, sul lato sinistro, i reparti motociclisti dei RR. CC. e della Milizia della Strada, e poi gli automezzi militari dell'XI Autocentro; di fianco ad essi, sulla destra, i motocicli privati, le motocarrozzette ed i motofurgoncini. Dietro ad essi si incolonneranno le autovetture, che potranno occupare tutto lo spazio retrostante fino all'imbocco di via Portanuova. Gli autocarri e gli autotreni si disporranno lungo il Viale della Vittoria sul lato destro; gli autoveicoli speciali (autopompe, autolettighe, autoinaffiatrici, autobotti, autospazzatrici) sul lato sinistro; gli autobus in via Liruti.

Allineamento. — Ciascun autoveicolo dovrà affluire dalla parte più prossima a quella in cui, a seconda della categoria cui appartiene, dovrà sostare. Si raccomanda vivamente ai conducenti di attenersi disciplinatamente alle indicazioni che verranno loro date dagli Agenti preposti al servizio d'ordine e di disporre i loro autoveicoli in modo da evitare sciupii di spazio e difficoltà di manovra per la sfilata.

Il deflusso, dopo la benedizione, avrà luogo da via Cairoli, da via Verdi e dall'ingresso principale di Piazza Umberto I (ove il Comune provvederà a riattare provvisoriamente il transito per l'occasione) verso piazza Patriarcato.

Alle ore 8,15, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo e delle autorità provinciali, avrà inizio la celebrazione della Messa. Verranno poi benedetti 500 portalicenze di circolazione, che verranno subito distribuiti agli automobilisti che si troveranno presso le loro macchine.

Alle ore 8,45 l'Arcivescovo terrà un breve discorso e quindi impartirà la benedizione alle macchine che sfileranno davanti al palco.

Durante la sfilata la fanfara dell'XI Autocentro eseguirà marce militari.

Ai motociclisti

La locale Associazione Motociclistica invita i soci e tutti i possessori di moto, a partecipare alla tradizionale cerimonia della benedizione degli autoveicoli che avrà luogo mercoledì 12 luglio alle ore 8 in piazza Umberto I.

Saranno distribuiti ai partecipanti degli oggetti ricordo benedetti.

Concorso nella P. S.

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 40 volontari nella carriera degli ufficiali di P.S. Gli aspiranti al concorso debbono dimostrare di essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche ed amministrative, conseguito presso una delle Università o uno degli Istituti Superiori o Liberi del Regno.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da [illegible] giorni dalla data di pubblicazione del Decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Per ulteriori notizie o chiarimenti presentarsi al Gabinetto della Prefettura.

Solenni funzioni

per i Patroni dell'Arcidiocesi

Domani, mercoledì, nella ricorrenza della solennità dei SS. Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi di Udine, nella Metropolitana, alle ore 10.15, S. E. l'Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale. Al Vangelo il Presule pronuzierà l'Omelia dei Santi Patroni e dopo la Messa impartirà la benedizione papale con l'annessa indulgenza plenaria.

Alla funzione interverranno i vicari foranei dell'Arcidiocesi, i parroci urbani e i parroci delle foranie di Udine inferiore, Udine superiore e Variano.

Nel pomeriggio, alle ore 17, verranno cantati i Vesperi pontificali.

Cronaca mesta

Funebri Pietro Bertoli

Ieri mattina l'Istituto Tomadini al completo ed uno stuolo di amici ha accompagnato all'estrema dimora la salma del compianto Pietro Bertoli.

Con lui è scomparsa una delle più caratteristiche figure udinesi. Tutte le vecchie famiglie ed anche molte delle nuove lo conoscevano e ne ricorderanno certamente a lungo il tratto affabile ed educato, la conversazione gioviale e scherzosa.

Dopo aver passato presso l'Istituto la fanciullezza accolto come orfano, vi era rientrato all'età di quarant'anni in qualità di infermiere, ufficio che prima aveva esercitato presso l'Ospedale Civile. Oltre ad attendere a questo suo compito, cominciò fin da principio a raccogliere presso le famiglie della città le offerte settimanali per gli orfanelli e all'inizio di ogni anno allargava la cerchia per portare gli auguri e raccogliere offerte. S'era formato fra i benefattori una clientela affezionata, che lo accoglieva lietamente quando si presentava tutto rispettoso e sapeva suscitare con la sua arguzia bonaria il buonumore, come sapeva in occasone di disgrazie famigliari portare una parola di cordiale conforto.

Il Bertoli divenne così per l'Istituto un propagandista ed alla sua volta un vero e grande benefattore. L'Istituto formava la sua famiglia e tutto lo scopo della sua esistenza. Ne curava per quanto poteva gli interessi, si preoccupava di ogni cosa e ad esso dedicava tutto il suo lavoro. Anche in questi ultimi anni e fino agli ultimi giorni, sebbene dispensato dall'ufficio d'infermiere, gli piaceva lavorare, perchè non voleva essere di peso all'Istituto.

In questi ultimi tempi scrisse di suo pugno il suo testamento e quel poco che aveva risparmiato sulla tenuissima paga che gli corrispondeva l'Istituto, volle che servisse per il funerale ed il resto per gli orfani di Udine.

Dall'Ospedale Civile il corteo funebre si è mosso alle ore 8, preceduto dalle insegne religiose e dagli orfani del «Tomadini» recanti fiori. Seguiva il ciero del Pio luogo ed il carro funebre. La bara era coperta da un mazzo di fiori, omaggio dei nipoti Livia e Giovanni al caro zio, i quali seguivano il feretro assieme ai parenti e conoscenti. Oltre a molti del personale dell'Istituto, notavansi il direttore, il parroco della chiesa di San Giacomo e molti altri sacerdoti.

Le funzioni funebri con le esequie accompagnate da organo, hanno avuto svolgimento nella chiesa di San Francesco d'Assisi, quindi la salma venne accompagnata al Camposanto.

Ai congiunti condoglianze.

Per l'autarchia nel settore del legno

Il nostro Paese presenta, come è risaputo, una non piccola deficienza di prodotti legnosi. Da ciò la necessità di utilizzare quelli che possediamo nel miglior modo possibile evitando tutti gli sprechi che si devono purtroppo registrare.

Succede troppo spesso, infatti, che si impieghino legnami in industrie ed in lavori per i quali gli stessi non sono molto adatti, mentre darebbero un rendimento notevolmente superiore se si adeguasse meglio la qualità del legno allo scopo da raggiungere.

Così, ad esempio, i residui dell'abete rosso sono sempre impiegati come legna da ardere, mentre una buona percentuale — e soprattutto i cimali — fornirebbero ottimo prodotto per cellulosa e per legni ricostituiti. Analogamente i prodotti di diradamento delle abetine, diradamento che si fa ancora troppo scarsamente, vengono impiegati spesso come legna da ardere anzichè per cellulosa, la quale, per le eminenti qualità dell'abete rosso, sarebbe ottima per uso tessile.

Lo stesso succede per il faggio, il quale ha acquistato una notevole importanza e costituisce un legname di primo ordine per la fabbricazione dei mobili, mentre da noi ha ancora un prevalente impiego come legna da ardere.

Sia sulle Alpi come lungo l'Appennino, possediamo dei boschi di faggio di ottima qualità; ben utilizzato e vaporizzato, il nostro faggio potrebbe sostituire convenientemente quello di Slavonia. Le parti più scadenti possono essere impiegate per traversine ferroviarie per le quali si impiegano ancora materiali di ottima qualità che dovrebbero essere destinati all'industria mobiliera.

Ed anche molte querce che costituirebbero preziosissimo materiale per mobili sono ancora trasformate in legna da ardere, traversine ferroviarie o carbone.

In questi ultimi anni hanno preso grande sviluppo le traversine di pino marittimo e di pino silvestre limitatamente alle parti non utilizzabili come legname da costruzione. Una più intensa coltivazione di pino marittimo lungo le sabbie del nostro vasto litorale, permetterebbe la produzione di una ingente massa di questo materiale legnoso senza considerare che da esso si potrebbe ricavare la trementina, prodotto del quale siamo importatori per varie diecina di milioni all'anno.

Anche il pino silano opportunamente iniettato potrebbe fornire ottimo materiale per traversine ferroviarie oltre che legname da costruzione, se non da lavoro, e pali telegrafici. Le analisi del prof. Palazzo hanno dimostrato poi che detto pino fornisce un prezioso materiale per cellulosa.

Vi sono poi legnami a grana fine come il larice delle Alpi, il pino cembro, il frassino, l'olmo, l'ontano, il sorbo, ecc. che si vedono spesso impiegati per usi comuni se non addirittura per legna da ardere, mentre per la fine tessitura e le bellissime specchiature si presterebbero per lavori ben più redditizi.

Per la costruzione degli sci, poi, bene si presta il nostro frassino, il quale, se non presenta sempre la regolarità e la lunghezza delle fibre di quello svedese, è tuttavia più compatto e tenace anche se meno fine e, quindi, più duraturo.

Il larice rosso-sangue delle Alpi presenta colorazioni e specchiature che non hanno nulla da invidiare al pitchpine e di questo è più resistente e duraturo, ma molto spesso vediamo dei magnifici, colossali esemplari trasformati in travame.

Anche il pino cembro non è sempre stato bene impiegato; per le qualità caratteristiche del suo legname, l'impiego naturale dovrebbe essere orientato verso lavori di scultura, stampi di macchine, mobili e per foderare le stanze nei paesi molto freddi; ma molto di questo legname è stato [illegible] sciupato per travature ed anche per legna da ardere.

Ottimi nostri legnami di bosso, sorbo, pero, ontano, acero, platano, olmo, ecc. possono poi sostituire molti legnami stranieri nelle costruzioni di mobili ed in ebanisteria nella quale, sin dai tempi più remoti, abbiamo sempre tenuto il primato utilizzando prodotti legnosi nostrani.

Come si vede questo sperpero di ottimo legname da costruzione e da lavoro per usi nei quali potrebbe essere sostituito con qualunque altro materiale legnoso di scarto, dovrebbe essere vietato. Bisogna orientare il produttore e l'industriale del nostro legname, ad utilizzarlo nel miglior modo possibile.

Anche le ceppaie delle piante resinose sono male utilizzate; nelle ceppaie si accumula, nell'autunno, la massima quantità di resina; quelle di larice, di abete rosso, di pino silvestre e di altre conifere, asportato il tronco, restano a marcire sul posto mentre, limitatamente ai terreni fertili e profondi, potrebbero essere estirpate e sottoposte alla distillazione per l'estrazione della trementina fornendo contemporaneamente preziosa legna da ardere.

Infine l'Italia utilizza annualmente circa 60 milioni di quintali di legna da ardere di cui 30 milioni vengono trasformati in carbone. I metodi primitivi di carbonizzare non consentono però il ricupero dei prodotti volatili della combustione chè sarebbero raccolti con il processo della distillazione secca. Dai 30 milioni di quintali di legna si ricavano circa 6 milioni di quintali di carbone con una perdita enorme di prodotti volatili, in considerazione che il valore del carbone non è molto superiore a quello dei prodotti volatili della combustione che vanno perduti.

Con un più razionale impiego della legna da ardere, invece, e con stufe più appropriate che aumentino il rendimento in calorie se ne diminuirebbe notevolmente il consumo.

Da questo insieme di notizie, sulle quali ha dettagliatamente scritto il Console Sala nella «Rivista Forestale italiana» appare evidente quale contributo all'autarchia del legno potrebbe essere portato da un più razionale impiego delle nostre risorse forestali.

Scossa di terremoto

Come riferiamo nella cronaca locale, a Sacile è stata avvertita ieri alle ore 17,27 una sensibile scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio della durata di qualche secondo. Il fenomeno tellurico ha provocato un po' di panico ma nessun danno.

La scossa è stata anche avvertita molto bene a Pordenone e pochissimo a Udine ed in altri centri della Provincia.

Afta epizootica a Sagrado

La Prefettura informa che è stata ufficialmente accertata l'afta epizootica nella frazione Poggio Terzarmata del Comune di Sagrado, provincia di Gorizia, che a seguito del diffondersi di tale malattia è stata resa obbligatoria, in Provincia di Gorizia, la visita sanitaria, prima del carico, degli animali della specie bovina, ovina, caprina e suina, con qualsiasi mezzo questi vengano trasportati.

Gesto benefico

Come abbiamo fatto cenno nella rubrica della beneficenza, il camerata Gino Zaghis, che in questi giorni si trova nel natio Friuli, proveniente da Addis Abeba sua attuale residenza, ha voluto compiere un gesto benefico offrendo cinquanta lire all'Istituto di Invalidità e Vecchiaia.

La solenne ordinazione di 38 sacerdoti e di 23 suddiaconi

Si è svolta in Duomo domenica mattina dalle ore 8 alle 11.30 la cerimonia dell'ordinazione di 38 sacerdoti mentre 23 chierici hanno ricevuto il suddiaconato. Gran folla di fedeli ha assistito alla caratteristica cerimonia religiosa che trae origini dagli antichissimi tempi della Chiesa Cristiana.

Vestiti di un camice bianco, gli ordinandi, distesi a terra, hanno cantato le litanie. I neo diaconi ad uno ad uno si alzavano in piedi pronunziando il voto di castità. Lo Arcivescovo poi ungeva loro le palme delle mani del sacro crisma.

Alla cerimonia dell'ordinazione dei neo sacerdoti è seguita una messa solenne. Dopo di che il Presule ripeteva le parole di Cristo conferendo ai novelli leviti la facoltà di rimettere i peccati.

Ecco i nomi dei nuovi sacerdoti: Basello Ermenegildo da Castions di Strada, Bergagna Luigi da Pradamano, Bertossio Pietro da Tricesimo, Burba Giacomo da Driolassa, Casanova Gio. Batta da Ravascletto, Buzzi Giovanni da Udine, Celledoni Enrico da Faedis, Chiesa Pietro da Tricesimo, Cemelli Bruno da Montegnacco, Cosmo Francesco da Orgnano, D'Ambrosio Angelo da Castions di Strada, Del Colle Giuseppe da Castions di Strada, Di Fant Guerrino da Madrisio di Fagagna, Fant Egidio da Qualso, Fasso Gio. Batta da Mortegliano, Ferlini Vito da Collalto, Feruglio Annibale da Feletto Umberto, Fert Mario da Cividale, Gomboso Luigi da S. Maria di Sclaunicco, Londero Domenico da Gemona, Londero Giacomo da Tolmino, Lucis Faustino da Ribis, Macor Massimo da Pontebba, Modonutti Antonio da Orsaria, Montini Vittorio da Percotto, Perosa Albino da Bertiolo, Pidutti Danilo da Dignano, Puppini Amato da Cavazzo Carnico, Quai Francesco da Susans, Sandri Lodovico da Valle di Rivalpo, Sant Sante da Cavalicco, Seravito Aldo da Liariis (Ovaro), Tonini Pietro da Felettis, Totolo Aurelio da Faedis, Venuti Riedo da Martignacco, Vidoni Rinaldo da S. Rocco (Forgaria), Zanon Carlo da Gagliano, Zoratto Umberto da Codroipo.

Neo sudiaconi: Burelli Severino da Madrisio di Fagagna, Buiatti Gino da Villanova del Judrio, Campana Giuseppe da Rive d'Arcano, Ceccato Giuseppe da Rivolto, Cernet Mario da Montefosca, Costantini Celeste da Trasaghis, Cusina Amedeo da Treppo Carnico, Di Fant Ivo da Madrisio di Fagagna, Fantoni Giuseppe da Gemona, Franzil Giovanni da Alesso, Gori Giovanni da Rivignano, Marioni Luigi da Gagliano, Missano Marino da Olais, Nimis Giovanni da Nimis, Pali Armando da Dolegnano, Pascuttini Gio. Batta da Forgaria, Pasini Ilman da Cividale, Palizzo Amedeo da Faedis, Rossi Angelo da Villacaccia, Sava Giuseppe da Buia (S. Stefano), Sebastianis Giona da Talmassons, Tavano Marcello da Cussignacco, Vale Giorgio da Gemona.

La prima Messa di don Buzzi

Il neo sacerdote udinese don Giovanni Buzzi ha celebrato ieri mattina in forma privata la prima Santa Messa, alla quale hanno assistito i suoi genitori ed i parenti oltre a tutti i sacerdoti novelli i quali hanno cantato mottetti del Tomadini.

Don Giovanni Buzzi celebrerà domenica prossima in forma ufficiale la prima Messa con la consueta solennità, pure nella Chiesa delle Grazie.

Ciclista in fin di vita

per investimento di un'auto

Al quadrivio di Santa Maria la Longa, l'agricoltore Attilio Zanuttini di 54 anni, che percorreva la strada in bicicletta, si parava improvvisamente davanti all'auto «Fiat 1100» guidata dal 28enne Luigi Peretti da Udine, e rimaneva travolto nonostante che l'autista avesse prontamente azionato i freni. All'Ospedale Civile di Palmanova dove è stato trasportato colla stessa auto investitrice, il cilista è stato ricoverato per la frattura comminuta esposta dell'omero sinistro e leggeri sintomi di commozione cerebrale. Prognosi riservata. Dall'inchiesta esperita dai carabinieri è stata esclusa ogni responsabilità da parte dell'automobilista.

Una moto contro un'auto

Ieri mattina alle dieci una automobile targata Reggio Emilia e pilotata da Agostino Berlindati di 28 anni residente ad Addis Abeba, procedeva a velocità moderata per via Aquileia quando improvvisamente è stata investita, nella parte posteriore da una motocicletta guidata da Angelo Andrani di Armando di 30 anni da Palmanova.

Nessun danno alle persone e per quanto riguarda avarie ne ha subito per circa 208 lire la sola auto; la moto invece non ha subito danni di sorta.

Una che le ha buscate

La cinquantaduenne Anna Pittoni fu Pietro, abitante in via Marinoni, ieri mattina è ricorsa al medico di turno del Civico Ospedale per farsi medicare delle contusioni multiple al collo, all'occhio destro, ed in varie altre parti del corpo che sono state dichiarate guaribili in dodici giorni. La Pittoni ha dichiarato di essere stata percossa.

IL GIORNO

Martedì 11 luglio (192-173) S. Pio I, papa

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Amagliani Bruno di Armando; Fortunati Annamaria di Spartaco; Danesin Bruna di Abramo; Pegoraro Sergio di Silvio.

Pubblicazioni di matrimonio: Bontà Arcangelo agricoltore con Bacino Pia casalinga; Botuzzi Giulio commesso con Modotto Vittoria casalinga; Vittorio Pietro commerciante con Fattori Ida impiegata; Fucetti Mario sottufficiale R. E. con Castagna Iole civile.

Matrimoni: Fratalocchi Giuseppe ferroviere con Buffon Luigia casalinga; Mainardi Antonio commerciante con Disetti Cecilia insegnante; Damiani Pietro bandaio con Braccini Giulia filatrice.

Morti: Croatto Giovanni fu Giacomo di anni 39 agricoltori; Bertoli Pietro fu Giovanni di anni 79 ortolano; Logar Antonio fu Giovanni di anni 48 impiegato; Cantoni Sgobino Anna fu Beniamino di anni 35 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati alle ore 19 del giorno 10 luglio, per le ultime 24 ore: temperatura massima 23.3 alle ore 15.30; minima 19.4 alle ore 14; pioggia caduta mm. 28.5.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile sulle regioni settentrionali con nebulosità in aumento e qualche formazione temporalesca sull'arco alpino. Ancona buono altrove, salvo annuvolamenti sparsi, specie nelle ore più calde presso i rilievi montani.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, prosciutto cotto, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al sugo, costolette alla milanese, contorni.

Mortale disgrazia in piazza Umberto I

Un giovane operaio travolto da un franamento

Una disgrazia che ha costato la vita ad un giovane lavoratore ha funestato ieri nel pomeriggio il regolare ritmo del cantiere della ditta Barbetti appaltatrice dei lavori per la fognatura che si svolgono in piazza Umberto I.

La disgrazia è accaduta nella fossa scavata per la deposizione delle tubature sita di fronte alla trattoria «Alla campana d'oro». Entro il fosso profondo circa tre metri era intento al lavoro di sterro, con un compagno, il manovale venticinquenne Gino Valvason da Pagnacco.

Alle 14,30 è accaduta fulminea la disgrazia. Dei massi e grande quantità di terra sono franati improvvisamente, travolgendo in pieno il Valvason mentre il compagno riusciva in tempo a scansarsi. L'investito è scomparso completamente sotto il cumulo delle macerie e, per quanto tutti i compagni di lavoro prontamente accorsi abbiano immediatamente e febbrilmente lavorato per estrarlo, quando questi è stato liberato era già cadavere.

Sul posto della disgrazia sono prontamente convenute le autorità con a capo il Procuratore del Re per le constatazioni di legge. Fra i primi ad accorrere è stato il Podestà medaglia d'oro Barnaba. Dopo le constatazioni di legge la salma del povero operaio è stata rimossa dal luogo del sinistro e trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Le cause della frana vanno probabilmente attribuite alle pioggie, che, riducendo notevolmente la consistenza della crosta stradale composta di massi frammisti a terriccio, hanno provocato un lento sgretolamento rapidamente poi tramutatosi in frana prima che, rilevato il pericolo, sia stato possibile ricorrere ai ripari.

Gravissima sciagura

Un ragazzetto in bicicletta investito da un'auto

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri verso le 17,30 a S. Osvaldo. Il tredicenne Virgilio Minni di Luigi, da Lestizza, sbucando in bicicletta da una strada laterale, in via Pozzuolo andava a cozzare violentemente contro l'auto guidata da Giovanni Arcozzi di 46 anni da Tolmezzo, il quale non ha potuto evitare l'investimento per quanto abbia prontamente sterzato.

A mezzo della stessa auto investitrice, il ciclista, privo di sensi e tutto sanguinante, è stato trasportato all'Ospedale civile, dove è stato ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica.

Ferito ad un occhio con un tridente

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'ospedale lo scolaro Ermenegildo Fabbro di nove anni di Luigi da Buia, il quale presentava una ferita penetrante all'occhio destro riportata con un tridente mentre era in campagna. E' in osservazione con prognosi riservata per quanto riguarda le facoltà visive del delicato organo offeso.

STATO CIVILE DI UDINE

9-10 luglio 1939 XVII

Nati 4
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti 4
Matrimoni 3

Riassunto settimanale

dal 3 al 9 luglio 1939 XVII
Nati 28
più 1 nato morto.
Morti 24
Matrimoni 10

Una baracca danneggiata dal fulmine a Blessano

Ieri mattina alle ore 7, un fulmine ha semidistrutto a Blessano una baracca di legno di proprietà di Giuseppe Purino fu Gio. Batta, uccidendo il pollame ivi ospitato. Il proprietario ha subito danni per 700 lire coperte da assicurazione.

Un fulmine incendiario a Zompicchia

Il violento temporale di l'altra notte è stato accompagnato da scariche elettriche ed un fulmine, poco dopo la mezzanotte si è fragorosamente scaricato nel fienile di Luigi Moroso fu Angelo di 64 anni a Zompicchia. Ne è scoppiato un incendio che ha rapidamente distrutto il fienile, la stalla ed attrezzi agricoli provocando un danno di 11 mila lire interamente coperte da assicurazione.

Cassa Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno

Avviso di Concorso

E' aperto concorso fino a 31 ottobre 1939 XVIII per il

Progetto della nuova Sede di Belluno dell'Istituto

Possono parteciparvi gli Ingegneri e gli Architetti appartenenti al P.N.F. inscritti agli Albi professionali ed ai Sindacati di categoria delle Tre Venezie; ed anche quelli di altre Provincie purchè nati nelle Venezie. Copia del bando può essere richiesta alla Segreteria dell'Istituto in Verona, oppure alle Unioni Provinciali Fasciste dei Professionisti e Artisti delle Venezie.

IL PRESIDENTE
R. Galli

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - NINA PETROWNA. Film passionale con Isa Miranda e Fernand Gravet. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: LA POMPADOUR con Kate von Nagy. Dopo lo spettacolo trattenimento nel «Giardino fiorito» con l'orchestra ritmica Casieri di Torino. Ritrovi famigliari e degustazione vini alla Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno. Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro Danze con l'orchestra Rizzo. Ore 21.

RASSEGNA GUERRIERA A UDINE

I fierissimi battaglioni della Milizia passati in rivista dal Capo di S. M. gen. Russo

Il rapporto degli ufficiali della VI Zona = Magnifica manifestazione nell'Istituto Orfani delle Camicie nere

Il Capo di S. M. della Milizia, animatore della Guardia armata della Rivoluzione, ha potuto sentire ancora una volta — friulano tra friulani — lo spirito ardente che anima queste genti solide e operose. La volontà di credere, obbedire, combattere è balzata nel grido dei battaglioni in armi pronti a ogni dedizione, nell'acclamazione gridata elevata al Duce dagli Squadristi e dalle Camicie Nere adunati in perfetta fusione col popolo, nel fresco vigore dei giovanissimi dell'Istituto di Cividale che crescono e si educano fascisticamente degni del nome e della gloria loro tramandata dagli eroici Padri. Queste sensazioni hanno detto al Generale Russo la certezza che i ferrei battaglioni, come il Friuli tutto, sono pronti ad ogni ordine, verso tutte le mete, col Duce e per il Duce.

Il saluto del Duce

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia giunto da Bologna, col suo seguito, ha iniziato la fervida giornata friulana passando in rivista domenica mattina nel vasto cortile della Caserma dell'11. Genio intitolata alla Medaglia d'oro Pio Spaccamela, i battaglioni Camicie nere di guerra del 15. Gruppo, 55. di Gemona, 62. di Gorizia e 63 di Udine perfettamente schierati, completi nei loro organici e nell'armamento.

Presenziavano il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, i comandanti la VI Zona e il 15. Gruppo Milizia, tutte le altre autorità e gerarchi del Partito della Milizia, civili e militari della Provincia e i dirigenti le Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Era altresì presente, graditissima, giunta da Bologna, la missione degli ufficiali delle S. A. germaniche, ospite della Milizia.

Al suo arrivo, accolto dai prescritti onori, il Capo di S. M. della Milizia ha ordinato il saluto al Duce che si è levato poderoso dalla massa serrata dei battaglioni.

Dopo la rivista il Luogotenente generale Russo ha recato alle Camicie nere in armi il saluto del Duce:

«*Questo saluto — egli ha detto — custoditelo nel profondo del vostro cuore e vi sia sorgente ognora di fierezza, di orgoglio fascista e di certezza d'essere pronti ovunque e comunque voglia il Duce per tutte le mete dell'Italia fascista*».

Le parole del Capo di Stato Maggiore suscitano ancora l'acclamazione altissima per il Duce.

I battaglioni presentano le armi, quando la musica del 58. Battaglione di Trieste intona gli inni germanico e hitleriano, la Marcia Reale e Giovinezza, ascoltati sull'attenti.

Il generale Russo rivolge ancora brevi parole ai battaglioni, elogiandoli per il modo perfetto con cui si sono presentati e per la loro efficienza. Egli porterà questa sua impressione al Duce, il quale può esser certo che il Gruppo battaglioni di Udine, Gorizia e Gemona, obbedirà con slancio e disciplina a tutti i Suoi ordini.

Vibrante entusiasmo

Il Capo di S. M. ordina il «rompete le righe» e allora con moto spontaneo, irrompente, le Camicie nere vibranti ed entusiaste gli si affollano intorno al canto degli inni della Rivoluzione, invocando lungamente il Duce ed esprimendo il loro spirito guerriero pronto ad ogni ordine per qualunque mèta.

La manifestazione che accomuna nell'entusiasmo gerarchi e Camicie nere si protrae fervorosa mentre prorompono alte le acclamazioni al Duce ed a Hitler, all'Italia fascista ed alla Germania nazionalsocialista.

Quando il generale Russo, accompagnato dal suo Stato Maggiore, dalle autorità e dai gerarchi lascia la Caserma, l'invocazione al Duce dice ancora con profonda vibrazione la devozione della Milizia e delle Camicie Nere.

Il Capo di S. M. della Milizia si reca quindi a Tarcento, come diremo in altra parte del giornale.

Alla Casa del Littorio

Di ritorno a Udine, il Generale Russo giunge, insieme al Prefetto, al Segretario Federale, alle altre autorità, ed alla missione germanica, alla Casa del Littorio. Quivi sono il Comandante il Corpo d'Armata con i generali del Presidio, gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia e le autorità cittadine.

Sono presenti il Direttorio Federale, l'Ispettore federale per Udine e i gerarchi dei Gruppi Rionali. Nella sala sono schierati i Labari della Federazione dei Fasci, del Fascio di Udine, dell'Associazione famiglie dei Caduti, mutilati e invalidi per la Rivoluzione, del Guf e le fiamme rionali con le scorte degli squadristi, dei dirigenti e delle rappresentanze. Dinanzi alla Casa del Littorio perfettamente inquadrati sono i fasci dei Gruppi rionali, le organizzazioni del Partito e la rappresentanza dei Fasci Femminili con gagliardetti e fiamme.

All'arrivo del Capo di Stato Maggiore della Milizia le formazioni rendono gli onori. Il Segretario Federale, nel momento in cui egli giunge alla Casa del Littorio per rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione, inestinguibile fiaccola che guida verso tutte le mete, gli porge il saluto del Fascismo Friulano.

«*Esso* — prosegue il Federale — *ascrive ad alto onore che Voi abbiate militato nelle sue file ed è orgoglioso che Voi, friulano fra i friulani, abbiate meritato la fiducia del Duce che vi volle tra i Suoi diretti collaboratori*».

Il Segretario Federale esprime quindi il più cordiale saluto ai camerati tedeschi, ospiti graditissimi in terra friulana.

«*Oggi* — continua il Federale — *il Fascismo friulano ha una sola volontà: quella di essere pronto per il raggiungimento di tutte le mète che il Duce vorrà. La gente friulana, tenace e laboriosa in pace, è pronta a combattere in guerra, agli ordini del Duce che sa trasformare tutte le battaglie in luminose vittorie*».

Le parole del Segretario Federale suscitano un'ardente manifestazione: è il Duce il cui nome è scandito con l'impeto della fede gagliarda.

Ai Caduti fascisti

Il Capo di S. M. della Milizia passa poi in rivista le formazioni fasciste quindi, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dalla missione germanica e dalle altre autorità e gerarchi entra nella sala e si dirige al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione — ove sono a guardia d'onore gli squadristi — sostando in raccoglimento mentre sono deposte due corone dedicate dal Capo di S. M. e dagli ufficiali delle S. A. germaniche. Il rito è sottolineato da scariche di mitragliatrici che gli imprimono tonalità guerriera.

Dopo avere apposto la firma, insieme agli ufficiali tedeschi ed ai gerarchi, sull'albo, il Capo di Stato Maggiore visita, accompagnato dal Federale e dalle autorità, gli uffici della Federazione dei Fasci, esprimendo il suo vivo compiacimento.

Allorchè il Generale Russo lascia la Casa del Littorio, le formazioni fasciste elevano ancora poderose acclamazioni al Duce e inneggiano a Hitler ed alla Germania amica.

Il Generale Russo tra i militi della Guardia armata

All'Istituto Orfani di Cividale

Il rapporto a 1300 ufficiali della Milizia fascista

Nel pomeriggio il Capo di S. M. della Milizia, sempre accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dalla missione delle S. A. germaniche e dalle altre autorità, è a Cividale ove giunge alle ore 16 dirigendosi all'Istituto nazionale per gli Orfani delle Camicie Nere.

Sono quivi il generale La Rocca, capo del reparto previdenza e pensioni della Milizia, il comandante dell'Istituto con gli ufficiali tutte le autorità e gerarchi locali del Partito, civili e militari. Il comandante il Corpo d'Armata è rappresentato dal comandante la Divisione «Re». E' pure presente il console generale Blanc.

All'ingresso, una centuria armata di allievi, con il Labaro dell'Istituto, rende gli onori. Presta servizio la musica della 58. Legione Camicie Nere di Trieste. Di fronte all'Istituto sono schierate tutte le organizzazioni fasciste cividalesi, le associazione e foltissima schiera di popolo.

All'arrivo del Capo di S. M. la musica intona l'inno hitleriano, la Marcia Reale e l'inno fascista. Passati in rivista la centuria d'onore, e gli allievi schierati nel cortile e ricevuto il rapporto della forza presentatagli dal comandante dell'Istituto, il Gerarca si reca nel vasto salone del teatro ove tiene rapporto a à300 ufficiali in s.p. e nei quadri dei reparti di guerra e ordinari della VI Zona Camicie Nere (Trieste). Sul fondale del palcoscenico risalta la motivazione dell'Ordine Militare di Savoia concesso alla Milizia: «*Sempre magnifica nelle più aspre battaglie seppe credere, obbedire, combattere dando il più generoso contributo di valore e di sangue per la gloria delle insegne di Roma*».

Dopo il saluto al Duce, il Capo di Stato Maggiore della Milizia traccia la sintesi dell'ora presente in rapporto alle finalità della Milizia, illustrando le direttive del Duce e precisando i compiti dell'Istituzione dal punto di vista militare.

Concludendo il rapporto il generale Russo reca agli ufficiali della VI Zona il saluto del Duce ed eleva il pensiero ai Caduti per la Rivoluzione.

Alla fine del rapporto — al quale hanno presenziato il Prefetto, il Federale, gli ospiti germanici e le autorità e gerarchi — si eleva poderoso il saluto al Duce. Tutti i presenti scattano nell'invocazione al fondatore dell'Impero ed hanno intonato i canti della Rivoluzione rinnovando il giuramento di servire comunque e dovunque la Patria agli ordini del Duce.

Intanto, nel vastissimo campo sportivo dell'Istituto erano convenute tutto all'intorno le organizzazioni del Partito, le associazioni cividalesi e grande folla di popolo per assistere al saggio ginnico militare degli allievi. Presso la tribuna su cui salgono il Generale Russo con le autorità e la missione germanica, si schierano gli ufficiali che hanno partecipato al rapporto. Quando il Capo di S. M. giunge sul campo, la musica intona l'inno nazista e l'inno hitleriano seguiti dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

Il saggio militare degli allievi

Il saggio è preceduto dall'ammassamento degli allievi e dal suggestivo rito dell'alza bandiera. Sgombrato quindi il campo, vi ritornano gli allievi che eseguiscono gli esercizi a corpo libero per le Scuole elementari. Altre squadre si presentano quindi nei volteggi al cavallo e alla cavallina, negli esercizi a corpo libero per le Scuole di avviamento, nella corsa ostacoli. Minuscoli allievi danno poi saggio d'una staffetta umoristica cui seguono gli esercizi con gli appoggi per le Scuole tecniche e la staffetta 4 per 100. E' ora la volta di due bellissimi reparti che eseguiscono una manovra con evoluzioni militari, conclusa con lo sfilamento a passo romano.

Tutti gli esercizi dimostrano il perfetto grado di addestramento e la perizia dell'istruttore Divari insegnante di educazione fisica e degli allievi, ai quali gerarchi e pubblico esprimono il loro vivissimo gradimento e l'ammirazione con insistenti applausi che si rinnovano intensi ad ogni esercitazione.

Piccini e grandi si sono presentati in modo perfetto e ad essi si è rivolto, premio e incitamento, il compiacimento del Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Il riuscitissimo saggio è concluso dall'ammassamento di tutte le squadre che vi hanno partecipato e dal rito dell'ammaina bandiera. La musica scandisce ancora gli inni italiani e germanici. Il saluto al Duce suggella la magnifica manifestazione.

Il Capo di S. M. con i gerarchi si reca tra gli allievi intrattenendosi amorevolmente tra essi che non si stancano di acclamare al Duce nell'impeto della loro devota, fresca esuberanza giovanile.

Il luogotenente generale Russo visita infine tutti i reparti dell'Istituto interessandosi al loro funzionamento e dando opportune direttive.

Durante la visita alla infermeria, egli si intrattiene affabilmente con i pochissimi allievi qui in riposo, per leggere indisposizioni, interessandosi di essi e delle loro famiglie.

Alle 20 il Capo di S. M. della Milizia ha lasciato l'Istituto mentre si rinnova vibrantissima la manifestazione al Duce e la musica fa squillare le note degli inni italiani e germanici.

La rivista ai ferrei Battaglioni della VI Zona - (Foto Cine Guf)

La mostra delle ciliege e le manifestazioni tarcentine

S. E. Russo assiste con le Gerarchie alla gioconda festa friulana

L'inaugurazione della tradizionale mostra delle ciliegie a Tarcento, ha avuto quest'anno una solennità particolare per la presenza del Capo di Stato Maggiore della Milizia il quale nella sua rapida visita alla cittadina ha inaugurato, oltre quella anche la nuova bellissima Colonia Fluviale «Mario Mosca».

Per ricevere il Luogotenente generale Russo la ridente cittadina si era ammantata di tricolori e nella piazza del Littorio, gremitissima di folla, erano allineate un migliaio di Giovani italiane, moltissime delle quali in costume. Anche la terrazza dell'autorimessa era tutta un palpito di giovinezza essendosi impossessate della occasionale tribuna una cinquantina di giovani italiane componenti una caratteristica allegrissima orchestrina di sassofonetti. Sopra i tetti dell'autorimessa campeggiava inoltre un ampio rosso vessillo con la croce uncinata in onore degli ufficiali delle S. A. che accompagnano il Capo di Stato Maggiore della Milizia nelle sue visite ai Gruppi Legioni.

Entusiastiche dimostrazioni

Preceduto di pochi minuti dal Prefetto e dal Segretario Federale, i quali hanno ricevuto da parte della folla una calorosa dimostrazione di simpatia, poco dopo le 10.30 è giunto il generale Russo con il seguito e gli ufficiali hitleriani. Fremente sventolio di piccoli vessilli, invocazioni altissime al fondatore dell'Impero, ad Hitler, alla Milizia, hanno accolto il Gerarca cui i friulani sono legati da un affetto speciale. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, durante tutto il suo giro per la rivista allo schieramento delle organizzazioni è sempre stato accompagnato da vibranti altissime acclamazioni interrotte per incanto soltanto quando, di fronte allo schieramento del plotone armato di Giovani fascisti, la banda di questi ha intonato l'Inno germanico, la Marcia Reale e «Giovinezza» che sono stati ascoltati dalle autorità e dalla folla in silenzio e col saluto romano. La spontanea manifestazione prorompe poi più intensa quando il generale Russo continua la rassegna per la parte opposta dello schieramento e che si conclude dove sono raggruppati i reduci della guerra per l'Impero e della guerra anticomunista in Spagna.

I reduci soltanto per un istante accolgono con rigidezza militare il Capo della Milizia, che si sofferma di fronte a loro salutandoli cordialmente. L'entusiasmo, la gioia di avere vicino il loro Capo è più forte di ogni obbligo regolamentare ed improvvisamente i reduci prorompono in una affettuosa dimostrazione di affetto. S. E. Russo è circondato e sollevato in alto e portato così in trionfo mentre l'entusiasmo dei presenti sale alle stelle.

Nel mezzo della piazza il Capo di Stato Maggiore della Milizia si intrattiene ancora con i reduci, con i quali canta delle canzoni popolari. Mentre ancora tutta la folla di autorità, reduci e gioventù del Littorio è tutta stretta intorno a S. E. Russo, il Segretario Federale lancia l'«Eia» al Gerarca a cui risponde il formidabile «alalà» dei presenti. S. E. Russo ordina il saluto al Duce ed altissimo l'«A noi» sgorga dal cuore, più che dalla gola, della moltitudine entusiasta.

Mentre lo sventolio delle bandiere continua ad animare di un fremito d'amore la piazza ed altissime si levano ininterrotte le acclamazioni al Duce, S. E. Russo col seguito delle autorità entra nel padiglione della Mostra delle ciliege, soffermandosi per prima cosa ad ascoltare il coro del Dopolavoro tarcentino, il quale esegue in maniera impeccabile canti patriottici e villotte.

Segue la minuziosa visita alla Mostra, durante la quale S. E. Russo si intrattiene affabilmente con gli espositori ed assaggia i polposi frutti che sono una specialità reputatissima della meravigliosa plaga collinare tarcentina. Una visita più attenta il Capo di Stato Maggiore compie alla piccola esposizione elevata al centro del chiosco nella quale l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ha ordinato artisticamente dei grafici sulla produzione oltre ad un'interessante esposizione di varie qualità di ciliegi con i loro parassiti ed i mezzi per distruggerli. La visita si conclude con l'assaggio dei distillati.

S. E. Russo, prima di lasciare la Mostra esprime agli ordinatori ed agli espositori il suo elogio per la proprietà con cui è stata ordinata la Mostra e la bontà dei prodotti esposti.

Il Capo di Stato Maggiore col seguito delle autorità e con una fiumana di popolo acclamante raggiunge a piedi l'Albergo Ristoro mentre dalle finestre sono lanciati fiori. Nel giardino degradante verso il Torre si è svolta in onore dell'illustre ospite una ammirata ed applaudita esibizione del gruppo popolaresco di Pasian di Prato. Anche qui però l'incontenibile entusiasmo ha avuto la meglio sullo spettacolo ed alla fine S. E. Russo, le autorità, gli ufficiali della S. A. sono scesi in mezzo ai reduci ed alle Giovani italiane partecipando con loro ai canti e suscitando sempre vibranti acclamazioni al Duce ed alla Milizia sicuro presidio della Rivoluzione.

Alla Colonia fluviale

Sempre a piedi ora il gruppo delle autorità si dirige alla colonia fluviale «Mario Mosca». Il moderno arioso edificio sorge su di uno spiazzo arenoso, circondato da verde, sulla sponda destra del torrente. Nello spiazzo è schierato un plotone armato dei Giovani fascisti con banda, le organizzazioni fasciste ed i reduci con bandiera. Sulla terrazza, che sprolunga a destra il corpo principale dell'edificio, sono allineati i coloni i quali accolgono con argentine grida di entusiasmo e sventolio di bandiere tricolori ed hitleriane, i visitatori. A S. E. Russo ed agli ufficiali delle S. A. sono fatti omaggio da parte di figli della Lupa di fasci di fiori. Accompagnato dal padre della medaglia d'argento Mario Mosca, al cui nome si intitola la Colonia, e dai dirigenti della stessa, il Capo di S. M. della Milizia col seguito, dopo aver passato in rivista i coloni sulla terrazza, ha visitato i locali particolarmente soffermandosi in una sala dove era stata ordinata un'esposizione di lavori di Giovani italiane. S. E. Russo ha espresso il suo elogio alla maestra e quindi, apposta la firma nell'albo d'onore è uscito nel cortile dove ha nuovamente passato in rassegna lo schieramento. Ascoltati l'Inno germanico, la Marcia Reale e «Giovinezza», il Capo di S. M. ha infine lasciato la Colonia, sempre accompagnato dall'entusiastiche invocazioni al Duce lanciate dai coloni.

Poco prima di mezzogiorno S. E. Russo si è accomiatato dalle autorità locali esprimendo al Podestà, all'Ispettore di Zona, al Segretario Politico ed a tutte le autorità locali, il suo vivissimo compiacimento per l'attività delle istituzioni.

Salutato da un'altra affettuosa dimostrazione il Capo di S. M. della Milizia è quindi ripartito per Udine col Prefetto, il Federale e gli ufficiali germanici delle S. A.

Il raduno ciclistico del Dopolavoro

Dopo il magnifico spettacolo di disciplina e di perfetto inquadramento dell'adunata delle 1200 giovani italiane e giovani fasciste convenute da tutta la Provincia, altra folla si è riversata nel pomeriggio della festosa giornata a Tarcento tutta pervasa dalla dimostrazione del mattino che ha riconfermato quanta profonda adesione abbia trovato nel nostro popolo la istituzione fascista del Dopolavoro è quale perfetta solidarietà esso sia venuta creando fra i lavoratori. Gli ingressi, i viali, gli spiazzi della cittadina erano invasi dai gruppi in costume e dalle squadre ciclistiche dei vari Dopolavoro partecipanti al raduno tra le allegre marce che si intercalavano ai balli e alle canzoni della nostra terra.

Alle ore 14 lungo il Viale Vittorio Emanuele è seguito l'ammassamento dei radunisti alla presenza del Segretario Provinciale del Dopolavoro, del Vice presidente del locale Dopolavoro e dei dirigenti preposti alla manifestazione.

La colonna era aperta dal danzatori del Dopolavoro di Pasian di Prato che già nella mattinata avevano ricevuto l'elogio di S. E. Russo per l'esibizione presentata al Ristoro, seguiti dalla squadra delle atlete del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano di Torre di Pordenone, e dalle numerose rappresentanze di Aquileia, Barazzetto, Manzano, Reana del Roiale, Tricesimo e del Dopolavoro del Gruppo Rionale «P. Pischiutta» di Udine.

All'altezza di Piazza Littorio, le Gerarchie hanno atteso il passaggio dei dopolavoristi, tra gli applausi della numerosa folla che ha seguito con particolare interesse lo sfilamento attraverso Viale Principe Umberto e Via Dante. Le dimostrazioni di cameratismo si sono rinnovate quando alle ore 17 nel chiosco della Mostra delle ciliege è avvenuta la premiazione alla presenza del Podestà, dell'Ispettore Federale, del Segretario del Fascio, del presidente dell'Ente di soggiorno della Pro Tarcento e del vice presidente del locale Dopolavoro.

E fra i gruppi premiati segnaliamo la fresca e bella rappresentanza delle operaie della Ceramica Galvani di Pordenone che per la composta sfilata e l'elengaza del costume è stata assegnata una coppa speciale.

La premiazione dei radunisti

Ecco le classifica ufficiale del raduno ciclistico:

Classifica assoluta. — 1. Dopolavoro Comunale di Aquileia, partecipanti 34, distanza chilom. 56, punti 1904. Premio: Grande Coppa «Municipio di Tarcento». — 2. Dopolavoro Rurale di Barazzetto, partecipanti 20, distanza km. 30, punti 600. Premio: Coppa «Dopolavoro Aziendale Cascamificio di Bulfons». — 3. Dopolavoro Comunale di Manzano, partecipanti 16, distanza chilometri 33, punti 528. Premio: Coppa della «Pro Tarcento». — 4. Dopolavoro Comunale di Reana del Roiale, partecipanti 35, distanza km. 10, punti 350. Premio: Medaglione «Dopolavoro Provinciale». — 5 Dopolavoro «Pio Pischiutta» Udine, partecipanti 18, distanza chilometri 18, punti 324. Premio: Medaglione «Dopolavoro Provinciale». — 6. Dopolavoro Comunale di Tricesimo, partecipanti 23, distanza km. 7, punti 161. Premio: Medaglione «Dopolavoro Provinciale».

Classifiche speciali. — Al Dopolavoro Comunale di Reana del Roiale è stata assegnata la Coppa del «Dopolavoro Provinciale» per il maggior numero di partecipanti. Al Dopolavoro Comunale di Aquileia è stata assegnata la Coppa «Dopolavoro Femminile» avente la squadra col maggior numero di componenti femmine. Al Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano di Pordenone è stata assegnata la Grande Coppa del Comitato Ordinatore della «3ª Mostra-concorso delle ciliege» avente il maggior numero assoluto di intervenuti. Al Dopolavoro Aziendale Ceramica Galvani di Pordenone è stata assegnata la Coppa «Dopolavoro di Tarcento» per la signorilità del costume. Al Dopolavoro Comunale di Aquileia è stato assegnato il Medaglione del «Dopolavoro Provinciale» anzichè la coppa in programma per la squadra meglio equipaggiata.

Quindi si è proceduto all'assegnazione dei premi agli espositori della III. sagra delle ciliege presenti le Gerarchie, l'Ispettore della Direzione Provinciale dell'Agricoltura dott. Botrè e i numerosi agricoltori.

In cronaca di Udine riportiamo la classifica completa.

La serata ha dato inizio ai balli popolari e alle ore 20.30 la Banda del Dopolavoro di Colugna diretta dal maestro Bareschi, ha tenuto in Piazza Littorio un applaudito concerto, ed il gruppo corale del Dopolavoro tarcentino nella impeccabile esecuzione di un scelto programma ha riconfermato il successo dimostrato nei cori che nel mattino durante l'alza bandiera alla Colonia fluviale che si intitola alla medaglia d'argento «Mario Mosca» ha toccato il cuore di tutti i presenti.

L'animazione nella ridente cittadina è durata fino a tardi e nello sfarzo di tutte le sue luci Tarcento ha concluso la sua grande giornata in una atmosfera che ha bene espresso la virtù di schiettezza e di bontà del popolo friulano. Ma sopratutto la immensa folla venuta da ogni parte ha provato la ferma e magnifica fede che è nei cuori di tutto il popolo italiano. Serenità e fede che anche attraverso la letizia sono rivelatrici di potenza morale e materiale

S. E. Russo in visita alla Casa del Combattente

Il Capo di S. M. della Milizia si è recato ieri in visita alla Casa del Combattente di Udine.

Ricevuto da funzionari della Federazione Combattenti e della Associazione Famiglie Caduti in Guerra, ha visitato tutti gli Uffici e si è fermato in devoto raccoglimento nel Sacrario dei Caduti delle tre guerre Vittoriose.

Ha quindi dato incarico di recare il suo saluto cameratesco a tutti i combattenti del Friuli, sempre vicini al suo cuore.

Con gentile pensiero dopo la visita alla Casa del Combattente, S.E. Russo ha inviato un grande mazzo di fiori perchè venisse deposto nel Sacrario attiguo alla sede del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

Dinanzi alla Casa del Littorio
il Segretario Federale porge al Capo di S. M. della Milizia il saluto del Fascismo friulano

Pordenone

Vibrante adunata artigiana per l'inaugurazione del labaro

L'Artigianato pordenonese si è raccolto domenica attorno al nuovo labaro ed ai dirigenti artigiani con una splendida dimostrazione di compattezza e di fede. Sin dalle 9 hanno cominciato ad affluire gli artigiani al loro Ufficio di Zona e quando alle 10 sono giunti l'Ispettore dell'artigianato per la Venezia Giulia e la Dalmazia ed il Segretario Provinciale, entusiasticamente accolti da tutti i presenti con a capo il Fiduciario di Zona ed i suoi collaboratori, si è formata un'imponente colonna che, con alla testa la banda di Cordenons diretta dal maestro Peller, il labaro provinciale, e quello inaugurando si è portato davanti al monumento ai Caduti in guerra e davanti all'Ara dei Caduti fascisti dove è stato deposto un omaggio di fiori e dove è stato osservato un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria degli Eroi.

La colonna si è quindi portata al Teatro Licinio dove si è svolto il rapporto.

Sono presenti o rappresentate in teatro tutte le Autorità cittadine con a capo il Segretario Politico e le rappresentanze sindacali.

Tutti i Sindacati sono intervenuti al raduno con rappresentanze e i gagliardetti.

La banda intona gli inni della Patria e della Rivoluzione. Il Segretario Politico ordina il saluto al Duce al quale fanno eco unanime e vibrante tutti i presenti, e quindi fa l'appello della medaglia d'oro Costanzo Ciano, al quale risponde un fiero: presente!

La benedizione dell'insegna

Sul palcoscenico attorno al labaro provinciale ed a quello inaugurando, si sono disposti tutti i gagliardetti Sindacali.

Mons. Gioacchino Muccin benedice il labaro dell'Artigianato pordenonese, confezionato da artigiani di Pordenone. Tolto il velo al tricolore la madrina signora Maria Moro ved. Pasqualini lo consegna all'alfiere. Parla quindi Mons. Muccin. «Ricercare la nobiltà di questo vostro raduno, egli dice, è cosa facile e quanto mai piacevole poichè come dice la Sacra Scrittura, il primo operaio, il primo artigiano è Cristo. Artigiani si possono poi considerare moltissimi grandi scopritori ed artisti come Pacinotti, Ferraris, Galileo Galilei, Guglielmo Marconi, ed anche il Pordenone, il nostro grande artista, è uscito dalle categorie artigianali: di cento e cento altri si potrebbe dire egualmente».

Ricorda quindi un valente artigiano pordenonese da poco scomparso: Vincenzo Maroder, che ha lavorato con arte e con fede veramente grandi seppur umili, i suoi Cristi e le sue Madonne che ora sono sparse nelle chiese di tutto il Friuli. Ed è veramente bella, dice Mons. Muccin, quest'aura di fraternità che spira fra gli artigiani per merito del Fascismo. Il Duce ha voluto e vuole l'affratellamento delle categorie. Il Fascismo tiene anche debito conto dell'emulazione che specialmente nel campo artigiano è vivamente sentita e compensa chi lavora con amore per sè e per la Nazione. E' stato detto: «Al buon operaio non mancherà la giusta mercede».

Voi avete oggi la mercede della Patria: non vi mancherà domani quella di Dio.

Le nobili inspirate parole di Mons. Muccin sono vivamente applaudite.

Il Fiduciario di zona dell'artigianato dopo aver porto il saluto a nome degli artigiani all'Ispettore ed al Segretario provinciale ed un caldo ringraziamento a Mons. Muccin fa una vivamente applaudita relazione della quale stralciamo alcune cifre ed alcune constatazioni:

L'efficienza dell'Artigianato pordenonese

La relazione riguarda il periodo che va dal giugno 1935 al 30 giugno 1939, nel quale l'artigianato pordenonese si è sistemato organizzativamente ed ha perfezionato ogni anno di più la propria consistenza numerica e la propria coscienza organizzativa.

Nel 1935 gli artigiani censiti e rappresentati dopo accurata selezione erano 375, nel 1935 passarono a 414, a 446 nel 1937, a 491 nel 1938, ed a 506 il 30 giugno 1939.

Gli artigiani del pordenonese sono così suddivisi per comunità: del legno 60; dei metalli 47; dei decoratori 29; degli installatori 33; dei sarti 152; dei calzolai 59; degli orefici 7; dei ceramisti 1; tessitura 6; tipografi 1; fotografi 3; marmo 5; sanitarie 6; addobbo 4; mugnai 10; restauro 1; parrucchieri 34; rurali 5; forze armate 4; misti 9; trasporti 30.

Annuncia che il tesseramento per Pordenone è totalitario e che gli abbonati al giornale «L'Artigiano» sono 102. Le assemblee e riunioni tenute sono state quaranta alle quali sono sempre intervenuti numerosi gli artigiani che hanno dimostrato di interessarsi vivamente ai problemi della loro categoria.

Il fiduciario di zona esprime quindi un vivo e sincero ringraziamento ai suoi collaboratori, esperti comunali, fiduciari frazionali per il loro costante e fattivo interessamento. Continua dicendo che sono state determinate le tariffe relative alle categorie barbieri-parrucchieri per signora, e misti e calzolai.

L'assistenza professionale è stata particolarmente intensa, secondo le direttive della Segreteria provinciale e dell'Istituto Veneto per il lavoro. Sono stati organizzati anche due campionati di mestiere che hanno fruttato nel 1937 con i lattonieri idraulici il primo, secondo e terzo premio provinciale ed il quarto premio nazionale.

Sono stati tenuti quindi numerosissimi corsi di miglioramento professionale i quali hanno avuto anche il valido appoggio del Podestà al quale rivolge un particolare ringraziamento. Anche alle mostre e fiere dell'Artigianato, sia a Firenze che a Padova, gli artigiani della zona pordenonese hanno partecipato numerosi e con ottime affermazioni; così pure è stato notevole il numero degli artigiani che dette mostre visitarono. Pochissime veramente furono le vertenze sindacali, ciò che dimostra vivo spirito di collaborazione. Anche le domande di concessioni di prestiti, il ricupero crediti e l'assistenza tributaria vennero curate con efficace diligenza.

Il camerata Springolo afferma infine che in tutti i componenti la Segreteria Provinciale ed in specie nel dott. Gino Sansoni e nel cav. Ottone Del Buono (rispettivamente Segretario e Vice Segretario Provinciale) egli ha trovato validi dirigenti, collaboratori, camerati, che hanno sempre avuto a cuore le sorti degli artigiani di questa industre e laboriosa città. Afferma che il labaro appena benedetto da Mons. Muccin, reduce di guerra e Arciprete di San Marco, sarà custodito con fede e con passione.

All'Ispettore Germozzi porge nuovamente un particolare e sentito ringraziamento ed assicura che ogni opera ed ogni azione degli artigiani sarà animata dal quotidiano esempio del Duce.

La relazione è stata calorosamente applaudita.

Funzioni artigiane

Parla infine il camerata Germozzi, l'Ispettore per la Venezia Giulia e per la Dalmazia: egli ringrazia i camerati Sansoni e Springolo per avergli dato modo di intervenire a questa vibrante adunata artigianale. «La benedizione impartita pocanzi sul vostro gagliardetto, egli dice, ed il simbolo vivo ch'esso rappresenta, devono incitarvi a stringervi sempre di più attorno ad esso con quella fede purissima della quale fu altissima espressione la medaglia d'oro Costanzo Ciano. Il Grande Ammiraglio che illustrò la Patria con immortali atti di valore e con altissima opera politica fu amato con slancio dal popolo italiano in vita e deve essere ancora maggiormente amato ed onorato in morte».

Fa poi il più vivo elogio a Springolo che ha saputo così intelligentemente seguire le istruzioni quotidiane della Segreteria Provinciale. Dà atto al Segretario provinciale Sansoni del lavoro continuo ed appassionato che egli svolge in provincia. Si congratula vivamente con gli otto artigiani pordenonesi che sono stati premiati per la continuità ultracinquantennale dell'azienda artigiana da loro condotta.

Questa continuità da padre in figlio significa anche che il mestiere è duro da imparare, ma che la bottega artigiana ha anche perciò, un'atmosfera tutta particolare di collaborazione fraterna tra padroni, maestri d'arte e apprendisti.

Il popolo italiano è per sua natura nemico della uniformità, e dello standardizzato: esso ha l'anima poetica fantasiosa, appassionata, ha l'anima artigiana.

«E quando dico anima artigiana, soggiunge Germozzi, intendo anche dire spirito eroico guerriero, perchè l'artigiano sa ben presto imbracciare il fucile e correre sui campi di battaglia a sacrificare, se occorre, la sua vita per difendere la Patria. Come sa temprare l'acciaio, oltre che per farne opere ammirate anche per costruire quelle armi che, potenziate dallo spirito, rendono temuta l'Italia».

Il camerata Germozzi prosegue quindi affermando che l'artigianato italiano deve impiegare in preferenza materie prime nazionali e deve opporre a similari prodotti stranieri le sue opere selezionate per tecnica, buon gusto e modernità. «I problemi delle altre categorie sono i nostri stessi problemi, perchè la funzione dell'artigianato nell'economia contemporanea non è solo funzione di spiritualità in un mondo scettico e materialista, divorato dalla febbre della speculazione, ma è funzione di ritrovamento e di rinsaldamento di quegli equilibri morali che sono indispensabili alle conservazioni della civiltà». Dopo aver detto che tutta la simpatia e la volontà di efficace aiuto merita questo artigiano che tanta parte rappresenta dell'economia nazionale; conclude:

«Voi dovete ricordare con orgoglio le parole lapidarie del Duce, scritte nel libro «La Vita di Arnaldo», là dove Egli afferma con orgoglio di essere figlio di artigiano. Ricordando i giorni della sua prima giovinezza egli dice appunto, ripensando alla Sua casetta, ch'egli riposa con il fratello in un letto di ferro costruito dal Padre suo. Anch'Egli oggi batte idealmente sopra un incudine forgiando i destini d'Italia e del mondo. Oggi, come sempre la nostra fede sconfinata salga a Lui, forgiatore del nostro grande destino».

L'acclamazione altissima al Duce prorompe con ardore. Gli inni della Patria e della Rivoluzione, e il saluto al Duce hanno concluso la manifestazione degli artigiani pordenonesi.

Le nuove cabine telefoniche

Da sabato funziona nel centro della città e precisamente in locali a piano terra del palazzo Cossetti un comodissimo posto telefonico pubblico istituito dalla T.E.L.V.E. Esso è stato dotato di quattro comodissime cabine ed arredato signorilmente.

La T.E.L.V.E. è venuta così incontro ad un sentito bisogno della cittadinanza. Pordenone ha ora così un posto telefonico pubblico degno della sua importanza.

Cronaca mesta

In ancor giovane età è scomparso il noto commerciante concittadino Egidio Bortolozzi la cui fine ha destato vivo e larghissimo compianto in tutta la cittadinanza e particolarmente nel ceto commerciale nel quale il defunto era ben conosciuto e stimato. Tutta la sua vita il Bortolozzi ha dedicato al lavoro ed alla famiglia ch'era il suo costante affettuoso pensiero. Lavoratore instancabile ed onesto egli aveva saputo crearsi una larga clientela e farsi una solida posizione commerciale.

Alla vedova, ai figli e particolarmente al sen. cav. Edmiro, valoroso reduce di Spagna ed ai parenti tutti, le nostre più vive e sentite condoglianze.

I prezzi

Ecco i prezzi praticati nella nostra piazza il giorno 10 luglio: fagiuoli da lire 180 a 240 il q.le; patate da 60 a 65; vino comune da pasto da 100 a 130 l'hl.; Fieno da 25 a 28 il q.le; stramaglie da 15 a 16; legna da ardere spaccata a 15; buoi e manzi a peso vivo da 380 a 420; vacche a peso vivo da 300 a 350; vitelli a peso vivo da 580 a 620; uova alla dozzina da lire 5 a 5.40; polli e galline a peso vivo al kg. da lire 7 a 10; capponi e tacchini a peso vivo da 7 a 10; maiali da latte a peso vivo al capo da 30 a 80.

La gara bocciofila al Dopolavoro ferroviario

La gara alle bocce organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, ebbe regolarmente inizio alle ore 10. Molti gli iscritti e molti appassionati assistettero alla simpatica manifestazione. Risultò prima classificata la coppia Morassutti Lorenzo-Venturi Giuseppe; II. classificata la coppia Arioli Giacomo-Zago Guerrino; III. classificata la coppia Ottogalli Giuseppe-Ragagnin Emilio; IV. classificata la coppia Manzon Pietro-Culos Alessandro.

Alle ore 19 nella sede del Dopolavoro Ferroviario il presidente Valenzuela ha proceduto alla distribuzione dei premi e ha rivolto il suo plauso ai vincitori incoraggiando i meno fortunati.

La bella manifestazione alla quale ha dato tanto appoggio il Capo compartimento delle Ferrovie, si è chiusa fra l'entusiasmo dei presenti che intonarono dei canti patriottici e popolari.

L'esito della seconda giostra di nuoto

Nel pomeriggio di domenica ha avuto luogo la II.a Giostra di nuoto indetta e organizzata dal Dopolavoro Nautico e disputata da un gruppo abbastanza numeroso di concorrenti. Dei 20 iscritti alla caratteristica competizione dieci hanno preso la partenza e di questi sei hanno portato a termine la gara.

Il folto pubblico, che ha presenziato alla manifestazione, si è vivamente interessato dello svolgimento ed ha sottolineato con approvazioni i felici superamenti degli ostacoli disseminati lungo il percorso di gara ed infine applaudito il vincitore. Con la premiazione, eseguita dalla gentile signorina Ida Fabris, si è chiusa la manifestazione.

Ecco i risultati tecnici:

1. Bortoloni Mauro del Dop. Nautico di Pordenone che copre il percorso in 2'29" con 33" di penalità, totale 3'2" — 2. Salice Giuseppe del Dop. Nautico di Pordenone in 3' con 39" di penalità, totale 3'39" — 3. Toffolo Riccardo della Gil di Pordenone in 4'48" con 36" di penalità, totale 5'24" — 4. Martinuzzi Danilo della Gil di Pordenone in 5'29" con 6" di penalità totale 5'35" — 5. Santarossa Egidio della Gil di Pordenone in 4'42" di penalità, totale 6'3" — 6. Coletti Bruno della Gil di Pordenone 6'19" con 42" di penalità, totale 7'1" — 7. De Pol Egidio della Gil di Pordenone in 6'7" con 55" di penalità, totale 7'2".

Ai tre primi classificati sono stati assegnati premi in medaglie rispettivamente vermeille, argento e di bronzo.

Terza giornata del trofeo Portus Naonis

Ecco i risultati della terza giornata del Trofeo Portus Naonis:

Sacile - Aurora 1-1.

Girone A: GIL Pordenone-Porcia 2-1 — Torre-Aeroporto Aviano 2-1.

Girone B: Borgomeduna-Deposito Valvasone 2-2 — Casarsa-Tiezzo 2-0.

ROVEREDO IN PIANO

La conversazione di cultura

L'altra sera ad invito del Segretario del Fascio, nella sala del Dopolavoro alla presenza dei fascisti e dei dopolavoristi, lo studente universitario Dalisio De Luca del N. U. F. di Pordenone ha tenuto l'annunziata conversazione sul tema: «L'Aviazione fascista e la strategia sul Mediterraneo» intrattenendo l'uditorio con precisi dati sulla potente efficenza dell'Arma creata dal Duce, e sulla influenza politica a difesa del mare nostro.

Il giovane oratore si è poi soffermato a tratteggiare la posizione etnica del nostro predominio che è conseguenza logica del risorto Impero di Roma.

La conversazione più volte interrotta da applausi è stata salutata alla fine da una dimostrazione all'indirizzo dell'Arma del cielo.

FONTANAFREDDA

Il medico condotto

E' giunto in paese, accolto con viva simpatia, il nuovo medico condotto dott. Pietro Russolo, noto per la sua valentia professionale.

All'egregio sanitario, che è fascista della Vecchia Guardia e reduce dall'A.O.I., il nostro saluto augurale.

Sacile

Per i legionari di Spagna

Per porgere ai valorosi concittadini legionari di Spagna, il saluto di Sacile fascista, il Segretario Politico invita a trovarsi alla sede del Fascio i legionari, le autorità e la cittadinanza tutta, alle ore 18 di giovedì prossimo 13 c. m.

Seguirà un rancio, offerto dal Fascio e dal Comune, al quale tutti potranno partecipare facendo pervenire la propria adesione accompagnata dalla quota di L. 10 alla Casa del Fascio od al camerata Luigi Mastellone, entro domani mercoledì 12.

Scossa di terremoto

Ieri nel pomeriggio, verso le 17.27, è stata avvertita in città una sensibile scossa di terremoto preceduta da boato, della durata di alcuni secondi in senso ondulatorio e sussultorio.

Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle abitazioni.

La sagra di S. Liberale

Quest'anno, più che nei precedenti, la sagra di S. Liberale si è svolta in un'atmosfera gioviale e movimentata.

Molto animati e affollati sono stati i padiglioni: «Dalla terra alla luna»; «Il muro della morte»; quello della «Liliana» che a 17 anni pesa 284 Kg. e il rinomato Circo equestre Zoppè col suo 30 attori e 10 cavalli. Tutti si tratterranno ancora fra noi [illegible] Circo Zoppè, qualche giorno in più.

Affollatissimo il ballo popolare al [illegible] e applaudito il concerto della Banda cittadina del Dopolavoro.

Vincite di terni al lotto

Un terno di L. 4000 circa, è stato vinto coi n. 6, 27, 49 sulla ruota di Firenze nell'estrazione di sabato scorso. La persona vincitrice [illegible] ricevitoria [illegible] giocati.

Oltre al suddetto, altri tre terni sono stati vinti a Sacile coll'estrazione di sabato scorso e precisamente: sulla ruota di Bari coi numeri 23, 2, 1; su quella di Venezia coi n. 45, 14, 7 e su quella di [illegible] coi n. 16, 14, 42.

Coppa Portus Naonis

L'incontro di Coppa colla squadra di Rorai di Pordenone, rinforzata da Foles del Potenza e da Bagattin del Conegliano, si è chiuso, malgrado la larga superiorità dei concittadini, con un pareggio. I sacilesi hanno giocato gran parte della partita in dieci per l'espulsione di [illegible], reo di aver risposto a tono alle decise carezze del portiere pordenonese. [illegible]

I punti sono stati segnati da Pasut per Rorai e da Scalon per Sacile.

Poco felice l'arbitraggio di Marchiori di Udine.

[illegible] battimento è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

La colonia estiva

Col giorno 17 corrente si riaprirà la Colonia elioterapica «Luigi Gadin» che, come per il passato anno, ospiterà un centinaio di piccoli coloni bisognosi di cura i quali godranno di un mese di benefico soggiorno.

RESIUTTA

Ritorno di un legionario

In questi giorni ha fatto ritorno, per breve visita ai familiari il sergente magg. Pietro Beltrame reduce dalla Spagna. Il Segretario del Fascio dopo avere riunito Direttorio, Autorità, fascisti ed organizzazioni, ha voluto con brevi parole elogiare il giovane che ha combattuto in terra di Spagna per l'ideale fascista. Una piccola italiana ha offerto in omaggio al valoroso, un mazzo di fiori, che egli dedicò al monumento ai Caduti. La simpatica manifestazione si è chiusa al canto degli inni fascisti.

Offerte alla G.I.L.

Per onorare la memoria di Giuseppina [illegible], il fratello Pietro e [illegible] hanno versato a beneficenza al locale Comando della Gil la somma di L. 50.

Concorso bieticolo

Importante riunione della Commissione giudicatrice

Con l'intervento dell'Ispettore agrario compartimentale prof. Enrico Marchettano si è svolta a Cervignano del Friuli nei locali della Unione bieticultori la commissione giudicatrice del «Concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione delle bietole da zucchero».

Erano presenti oltre all'Ispettore Provinciale di Udine presidente della commissione, l'Ispettore provinciale di Pola ed il rappresentante dell'Ispettorato di Trieste. Pure presenti rappresentanti gli esponenti della Distilleria Friuli di Cervignano, dell'Ufficio bieticolo di Cervignano, dell'Unione agricoltori di Udine e Trieste dei tecnici agricoli di Udine e Trieste. Aveva scusato la sua assenza il direttore dell'Unione lavoratori agricoli di Pola. Funzionava da segretario l'Ispettore agrario dell'Ufficio staccato di Cervignano.

La chiara, diligente esposizione del regolamento del concorso, delle istruzioni successive, e delle circolari ministeriali fatta dall'Ispettore provinciale prof. Parenti è stata seguita da una illuminata discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti. E' stata ravvisata fra l'altro l'opportunità di diverse commissioni istruttrici locali, presiedute dall'Ispettore agrario, il compito di effettuare i sopraluoghi e di raccogliere i dati di campagna previsti dalle schede, riservando alla commissione giudicatrice il lavoro di coordinamento e la decisione sulla graduatoria dei concorrenti.

Tali sopraluoghi saranno effettuati tra il 20 luglio e il 10 agosto. E' stata appresa con compiacimento una assegnazione di L. 7.000 fatta dalla Distilleria di Cervignano in aggiunta ai premi del bando di Concorso, e fu stabilita la massima di destinarle ai concorrenti che pure avendo dato prova di perizia e diligenza non potranno, per l'inferiorità delle condizioni ambientali, figurare degnamente nel concorso.

Circa il concorso per l'ettaro lanciato, sono state sviscerate le modalità degli accertamenti e, rilevando le difficoltà che presentano talune operazioni, fu dato incarico al presidente di chiedere se possibile, dei temperamenti adeguati alla situazione di fatto.

GEMONA

Nella 55.a Legione

Sabato 8 corrente, è partito da Gemona per recarsi a Udine, il baldo Battaglione della 55a Legione Alpina M. V. S. N. il quale si è presentato in maniera superba, davanti al Capo di S. M. della Milizia.

Domenica 9 corrente, 96 ufficiali della 55a Legione, con alla testa il Console cav. Spangaro, partecipavano al rapporto degli ufficiali della Milizia, tenuto da S. E. il Capo di Stato Maggiore Russo a Cividale.

Concerto

Domenica sera, in piazza Umberto I., ha avuto luogo l'annunciato concerto della Banda del locale Dopolavoro che ha eseguito uno scelto programma di musica classica e leggera. Assisteva numeroso pubblico che ha calorosamente applaudito maestro ed esecutori. Dirigeva il maestro Morassi Toselli.

Tarcento

Cronaca mesta

Dopo una brevissima malattia è deceduto il giorno 7 luglio a Vicenza il sig. Gioacchino Dordolo di anni 44 assistente del Genio Civile di Vicenza, invalido di guerra.

La notizia della dipartita del buon giovane ha destato grande rimpianto tanto nel paese natale di Segnacco e presso l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, ove il funzionario era apprezzato, quanto nei Comandi degli uffici del Geni Civili di Udine e Gorizia che lo ricordano caro collaboratore particolarmente per il lavoro svolto nelle riparazioni dei danni di guerra.

I funzionari del Genio Civile di Vicenza con squisito senso per generosa iniziativa di quell'ingegnere Capo comm. Manfredo Cassinis, assunsero a proprio carico le spese del funerale a Vicenza (dove è riuscita una imponente dimostrazione di cordoglio verso il defunto) ed il trasporto della salma al paese natio.

Anche il suddetto ingegnere capo ha voluto accompagnare la salma fino ai confini della Provincia, mentre un gruppo distinto di funzionari con a capo l'ingegnere principale cav. Umberto Gobbato ed alcuni amici, ha voluto accompagnare la salma fino al paese natio, dove è giunta sabato nel pomeriggio.

Il Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia ha partecipato al dolore della famiglia degli impiegati, ed ha delegato lo stesso ing. cav. Gobbato a rappresentarlo nelle onoranze funebri nel paese di Segnacco. Queste si sono svolte nel tardo pomeriggio di sabato con il concorso di molta gente e di numerosi funzionari anche degli uffici del Genio Civile di Udine e Gorizia. Numerose le rappresentanze di associazioni di mutilati, di combattenti, del Fascio di Tarcento, degli Alpini in congedo che accompagnarono la salma alla parrocchiale di Segnacco ed al Camposanto sul colle di S. Eufemia con profusione di fiori inviati dai superiori, colleghi ed amici di Vicenza e dalla famiglia.

Il rev. Dordolo parroco di Ma[illegible], parlando a nome della famiglia ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato a questa manifestazione solenne di cordoglio. In modo particolare il Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, l'ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile di Vicenza, i funzionari tutti di quell'ufficio che tanto hanno fatto in questa triste circostanza, i funzionari del Genio Civile di Udine e Gorizia, le rappresentanze del Fascio, dei Mutilati, dei Combattenti, degli Alpini in congedo di Tarcento.

Alla vecchia madre ed ai congiunti tutti sentiti sensi di cordoglio.

TREPPO GRANDE

Funebri Moretti

Si sono svolti i funebri del compianto maestro Virgilio Moretti, morto a Treppo Piccolo il giorno 4 u. s. nell'età di 77 anni, che sono riusciti una imponente dimostrazione di affetto verso il benemerito insegnante, che operoso e generoso, [illegible] della Patria e di Dio, educò larga schiera di giovani.

Oltre alla scuola si dedicò anche agli studi delle scienze fisiche e meccaniche, riuscendo con pubblicazioni fatte nei primi anni del secolo un pioniere di quella aviazione che successivamente doveva prendere sì largo sviluppo e rendersi così utile ai bisogni civili e militari del paese.

Alla manifestazione di cordoglio hanno preso parte tutte le autorità locali, le scolaresche, molti amici, conoscenti, ed estimatori del bravo insegnante che hanno accompagnato la salma alla parrocchiale di Vendoglio ed in Cimitero, componendo la spoglia presso la tomba della genitrice.

Il Comune di Treppo Grande inviò anche una magnifica corona di fiori freschi, quale segno di riconoscenza per l'opera prestata dal benemerito insegnante anche quale giudice conciliatore.

Alla vedova Maria Rosinato e ai congiunti tutti ed in particolare al nipote dott. cav. Adami ingegnere principale del Genio Civile di Udine, inviamo le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del maestro Moretti furono fatte le seguenti offerte:

Per l'Asilo di Vendoglio: Don Albino Fabbro parroco L. 10, ingegnere Gio. Batta e famiglia 15, cap. Luigi Rismondo e famiglia 25, Enea Pascolini e famiglia 15, Muzzolini Ottone di Tarcento 2, Pacifico Marzone e famiglia 25, famiglia Bruno di Udine 10, Marzona Nicolò 25, Moretti Renzo 1, Floreani Romano 2, Lendaro Giacomo 1, Merlini Giovanni di Artegna 5, Comini Leonardo e famiglia di Artegna 10, famiglia dott. Ianigro 20, Fabbro 2. Totale L. 168.

Pro Chiesa Parrocchiale di Vendoglio: Don Albino Fabbro L. 10, ing. Gio. Batta e famiglia 25, Minutti Michele 5, cap. Luigi Rismondo e famiglia 25, Giuseppina Boccasin di Motta di Livenza 100, Enea Pascolini e famiglia 25, Elisa Rosinato ved. Armellini di Tarcento 25, Vernardinio Beniamico 0.50, famiglia Chelli di Treppo Grande 0.50, Baschiera Gio. Batta 0.50, Ponte Maria di Treppo Grande 2, Fabbro Luigi 2, Moretti Luigi 1, N. N. 5. Totale L. 226.

Totale generale L. 394.

CASSACCO

Nel Fascio

Domenica mattina, alla presenza del Direttorio e della Segretaria dei Fasci Femminili, il Commissario Straordinario ha dato le consegne del Fascio al nuovo Segretario Politico. Dopo una breve relazione presentata dal Commissario cessante il nuovo Segretario ha pronunziato brevi parole di circostanza. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

CODROIPO

Consegna del vino alla distillazione

La Sezione della viticoltura avverte i vinificatori obbligati che la consegna del vino per la distillazione dovrà avvenire per quelli residenti nel Comune di Codroipo nei giorni 13 e 14 luglio e per quelli residenti nei Comuni di Bertiolo, Sedegliano e Flaibano nel giorno 15 luglio dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

FANNA

Chiusura dell'anno scolastico

Ha avuto luogo l'altro ieri la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico. Alle ore 9 gli alunni coi rispettivi insegnanti [illegible] nella chiesa per assistere alla S. Messa. [illegible]

LATISANA

Beneficenza

Offerte alla Pia Casa di Ricovero in memoria della signora Elettra Durigato Polese: Durigato, Beltrame L. 10; Dalla Valle Giovanni, Loredan dott. Lorenzo e famiglia, Cassi dott. Celso, Diego, Rossetti Natalia, Gaspardi cav. Giuseppe, Fratelli Zardo L. 10; [illegible] cav. Giovanni, Rossetti dott. Bruno, Picotti Daniele, Cigaina Carlo, Guarini Lino, Fantini geom. Felice, Toniolo cav. Nicola e Maria, Ravanello Antonio, Colonna Gustavo, Picotti Domenico, [illegible], G. B. Trombetta, Petrizol Celestino, Matassi Giovanni, Zatti ing. Luigi L. 5; Benuzzi Fines L. 2.

PRECENICCO

Ai fascisti

Si invitano i fascisti ritardatari a ritirare le tessere anno XVII. A tale uopo la sede del Fascio di Com-[illegible]

Palmanova

Esempio da imitare

Il camerata Domenico Marcuzzi ha versato al locale Comando della Gil la somma di lire cento da devolvere in assistenza agli organizzati bisognosi. Il Segretario del Fascio, mentre addita ad esempio il gesto generoso e fascista, vivamente ringrazia.

Trasferimento

In questi giorni ha lasciato la nostra città il dott. Antonino Scalia, che dopo aver prestato per più anni la sua zelante ed intelligente opera presso ai reparti di medicina e quindi di chirurgia del nostro ospedale civile, si trasferisce ora in Carrara S. Giorgio, per assumere la condotta di quel Comune.

Al giovane e brillante professionista, che lascia in città una larga corrente di stima e di simpatia, il nostro saluto augurale.

S. GIORGIO NOGARO

Esami capi scelti dei Giovani fascisti

Alla presenza del Vice Comandante Federale, del Direttore del Centro Premilitare, del Comandante in 2a e dell'Aiutante maggiore della 30a Legione Avanguardisti, hanno avuto luogo gli esami dei Giovani fascisti a capi scelti. L'esito è stato oltremodo soddisfacente avendo ottenuto tutti gli inscritti la promozione.

Al corso stesso hanno partecipato giovani fascisti del Comune di S. Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano e Porpetto.

La gita delle Giovani Italiane cicliste

L'altra mattina fra il più schietto entusiasmo sono partite alla volta di Tarcento le Giovani Italiane cicliste di questo Comune. Il numeroso gruppo è stato salutato alla partenza dalle dirigenti del Fascio femminile.

Bambina investita da una motocicletta

L'altro giorno il giovane Gino Marain di Alcide di anni 20 da San Giorgio di Nogaro di professione elettricista, transitando in via Roma del vicino Comune di Porpetto, nei pressi di quel Municipio, investiva la bambina Santina Del Pin di Virgilio di anni 5 da Porpetto che attraversava la strada.

Nell'urto la piccina ha riportato escoriazioni all'anca sinistra, al gomito, al labbro superiore e lievi contusioni al torace. Prontamente medicata è stata dichiarata guaribile in giorni 10.

Una gomitata troppo energica

Giorni or sono certa Maria Di Pascoli fu Marco di 58 anni da Porpetto si era recata presso quella Latteria Sociale Turnaria per prelevare del siero. Subito dopo sopraggiungeva per lo stesso motivo certo Giovanni Garbuio di Giuseppe di 33 anni che volendo far presto cominciò a farsi largo fra le numerose persone che attendevano il loro turno a suon di gomitate.

Una di queste fu troppo energica nei riguardi della Di Pascoli che ha riportato la probabile frattura della quarta costola sinistra. Guarirà in giorni 13.

CASTIONS di STRADA

Nel Fascio

Il Segretario politico ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio del Fascio locale.

Concorso fra massaie rurali

Il Segretario politico, la Segretaria del Fascio Femminile, la Vice Ispettrice della Gil e la Segretaria amministrativa hanno visitato le case e gli orti delle massaie rurali, che partecipano al concorso provinciale della casa ordinata e pulita e per l'orto e il giardino ben tenuti.

Partecipano al concorso le seguenti massaie rurali: Araboni Aurelia in Basello, Basello Luigia in Stroppolo, Billia Elena in D'Ambrosio, Savorgnani Iride in Candotto, Sguazzin Adriana in Avian e Tavano Adele in Calligaris.

Risultato del concorso piccoli allevamenti bachi

Il concorso dei piccoli allevamenti bachi fra massaie rurali ha dato il seguente risultato: 1. Tavano Adele in Calligaris, punti 93; 2. Araboni Aurelia in Basello p. 78; 2. a pari merito Treleani Rina p. 78.

Cade e si rompe una gamba

Il bambino Annibale Diminutto di 5 anni, cadendo si è rotta la gamba destra. L'ufficiale sanitario lo ha fatto ricoverare presso l'ospedale sanitario.

PORPETTO

Gita a Fiume

La gita con autocorriera indetta da questa Sezione del Dopolavoro a Redipuglia, Postumia-Grotte, Fiume-Abbazia, Trieste e ritorno avrà luogo il giorno di domenica 23 corrente. Le adesioni si ricevono alla sede locale finchè vi saranno posti disponibili ma non oltre giovedì p. v.

Colonia elioterapica

Per norma degli interessati si avverte che la colonia elioterapica presso l'Asilo Infantile del capoluogo, si inizierà col giorno 17 corr. Si ricevono ancora eventuali domande di ammissione di bambini presso il Municipio nelle ore di ufficio.

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 3 al 9 luglio. Nati vivi: 4, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni. Nati morti: nessuno. Morti: 3, tutti di S. Daniele. Pubblicazioni di matrimonio: Ciro Ceschia con Acidalia Ceschia; Giuseppe Polano con Nicolina Bellomo. Matrimoni trascritti: nessuno.

Gara di calcio

Domenica, sul campo sportivo «A. Liuzzi» si disputò la gara di calcio tra le squadre: Piemonte Reale Cavalleria contro S. Daniele conclusasi con 0-0. Arbitrò Antonio Tabacco.

Mercato

Domani avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

MAIANO

Ai fascisti

I camerati che hanno provveduto al versamento, si presentino alla Segreteria amministrativa per il ritiro della tessera. Coloro che non hanno ottemperato ancora all'obbligo del versamento si affrettino a farlo.

Chiusura delle Scuole

Nel capoluogo e in tutte le frazioni ebbe luogo la chiusura delle Scuole con una funzione di ringraziamento celebrata dai singoli sacerdoti nelle rispettive chiese. Dopo la funzione religiosa, nelle aule scolastiche vennero distribuiti i certificati di promozione.

Cronaca mesta

La casa del farmacista, camerata dott. Nino Nicoloso, direttore di questo corso premilitare, era stata allietata dalla nascita di un secondo maschietto. Dopo soli due giorni di vita l'angioletto si è però spento.

Al trasporto della piccola salma in quello di Buia, paese di origine della famiglia, assistettero molti amici e camerati. Tanti i fiori inviati. Condoglianze.

SPILIMBERGO

Cronaca mesta

Dopo penosissima malattia si è spento l'altro ieri il camerata Pietro Giacomello, noto imprenditore edile della nostra città. Partecipe della grande guerra nell'Arma di fanteria, padre di numerosa famiglia, lavoratore sveglio, attivo e instancabile, era camerata fra gli amici buono e stimato. Con la pratica e la preparazione professionale, propria dei friulani, egli ha profuso la sua intensa attività nei diversi lavori edilizi, contribuendo al miglioramento e all'abbellimento della nostra cittadina con piena soddisfazione di tutti. Alla vedova, al fratello Alessandro, al figlio Vinicio a tutti i congiunti l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Dalla Carnia

Sosta a Zuglio

Eccomi nuovamente in Carnia in un paesino nei pressi di Tolmezzo che mi dà la gioia e la quiete della montagna e della campagna. Cinneva si chiama, ed a proposito mi sovvengo di una poesia di Gino Piva che termina così: *«giuro che pianpi perchè non senti — dei campanil di Cinsea la cara voce: — senza di che campar tu stenti».*

La poesia è stata scritta dopo il terremoto di dieci anni fa che tanti danni recò al paese.

«Sosta Roma» da Tolmezzo, mi dà a prestito un vecchio libro del 1782 scritto da Nicolò Grassi canonico della collegiata di S. Pietro e dedicato a G. G. Gradenico Arcivescovo di Udine.

Nelle mie numerose passeggiate verso Villa Santina Fusea, Cazzaso, Terzo, Zuglio, mi è compagno caro e istruttivo.

L'autore nella raccolta di notizie storiche è stato diligentissimo ed anche, se vogliamo, un po' innovatore in quanto polemica con precedenti storici.

Scrivo da Zuglio. Un buon alberghetto nei pressi degli Scavi. Una veranda per uso sala da pranzo capace di un centinaio di coperti. La cucina con l'immancabile e tradizionale «fogolar».

Buona l'impressione. Prendo una bibita squisitamente autarchica: vino bianco Soave che mi piace e mi obbliga alla replica. Penso che così facendo le mie idee sulla gita a Zuglio risulteranno più chiare. Il mio fedele libro scrive nel colorito linguaggio del '700:

«Città di Giulio Carnico. Oltre «dunque Aquileia, Concordia e Fo«rogiulio erano altresì una Città «assai ragguardevole in codesta no«stra Provincia, chiamata «Giulio «Carnico». Era questa nel Canal «di S. Pietro, ove di presente vi è «il piccol villaggio nominato «Zu«glio». Di essa fanno espressa «menzione nell'itinerario di Anto«nino, ove descrivendo la strada «militare, da Aquileia a Val di «Denna in Germania, dice che da «Aquileia a Tricesimo si contano «miglia 30; da Tricesimo a Giulio «Carnico altre 30; la quale dimen«sione trovandosi ancor oggi cor«rispondere alla distanza ecc.» e poi: «Sebbene diversamente, di «Giulio Carnico», ne abbiano par«lato gli Storici, unanimi però at«tribuiscono la sua origine a Giu«lio Cesare, che senza dubbio lo «edificò in tempo che fu Governa«tore della Gallia Cisalpina e del«l'Illirico».

Vado agli scavi attualmente sospesi. Gli archeologi ammettono grande importanza alle scoperte venute finora alla luce. Dal lato monumentale però non si vede gran chè di speciale. Probabilmente il meglio è ancora coperto e lo è certamente, dai dati raccolti, sotto le case del Paese. Quindi denari...

La Collegiata di S. Pietro

Il libro dice ancora: «dai fin qui «detto, si vede, quanto questo Ca«nale di S. Pietro negli scorsi se«coli (si parla così nel 1782!) sia «stato ragguardevole nella costitu«zione civile: esso fu, e lo è altresì «di presente nell'ordine Gerarchico «ed Ecclesiastico. Dopo la mancan«za dei Vescovi nella città di «Giu«lio Carnico» noi abbiamo ancora «un contrassegno della sua antica «Nobiltà nell'antichissima Chiesa «Collegiata dedicata al Principe «degli Apostoli, che sopra la Som«mità d'un monte, così detto di S. «Pietro, è torreggiando forma di «sè una vaga veduta».

La chiesa di S. Pietro non solo è fra le più antiche della Carnia e fa godere al visitatore e al devoto un'incomparabile panorama e bellezza tanto che Giuseppe Ellero concludeva così una sua entusiastica poesia:

E la valle sembrò fatta più pura,
nel risveglio dorato della sera:
cantò come fanciulla mattiniera,
nel crepuscolo più la moritura.

Ma oltre a questo la chiesa contiene anche delle belle opere d'arte: tre altari intagliati di cui uno di Domenico da Tolmezzo e un altro attribuito a Giovanni Martini; alcune pitture di Giulio Urbano, il pulpito gotico di pietra, una croce processionale d'argento, una teca dell'evangelario in avorio e cornice in argento sbalzato ecc.

La mia gita per oggi è finita. Ne sono veramente soddisfatto e mi riprometto ritornarvi e spingermi fino ai solitari paesini di Sezza e Fielis.

Ritornerò perchè voglio conoscere tutta la storica vallata della But e mi spingerò, a tappe, fino al Cristo di Timau e al passo di Monte Croce.

Ego

TOLMEZZO

Le elementari intitolate a Costanzo Ciano

Con delibera podestarile, il Palazzo delle Scuole elementari è stato intitolato al nome di Costanzo Ciano, eroe di Buccari.

Legionari festeggiati

L'altra mattina alla casa del Fascio di Cavazzo Carnico sono stati festeggiati i legionari reduci di Spagna: Puppini, Brunetti, Lestuzzi e Borghi. Alle ore 11 erano ivi convenute tutte le autorità e rappresentanze di associazioni combattentistiche per porgere ai valorosi il saluto della popolazione. Hanno rivolto loro parole di circostanza il Segretario del Fascio e il Parroco.

Apertura della fonte pudia

Domani mercoledì ricorrenza di S. Ermacora, avrà luogo l'apertura del nuovo stabilimento bagni alla fonte Pudia di Arta. L'inaugurazione del moderno manufatto si svolgerà senza grande pompa.

La sagra del Carmine

La tradizionale sagra della Madonna del Carmine si svolgerà domenica 16 corrente nel rione popolare di S. Caterina con grande solennità.

Un apposito Comitato sta lavorando alacremente per la riuscita della popolare cerimonia.

CAVAZZO CARNICO

I legionari festeggiati

Domenica per invito del Segretario del Fascio, autorità, fascisti, organizzati della Gil, appartenenti alle associazioni d'arma e popolo hanno gremito la bellissima sede del Fascio, per festeggiare il ritorno dei compaesani legionari reduci dalla Spagna.

Ha rivolto cordiali parole di ammirazione e di gratitudine il Segretario del Fascio esaltando l'impresa legionaria ed invitando i giovani presenti a seguire l'esempio dei reduci qualora la Patria lo richiedesse.

Il Pievano ha poi esaltato il sentimento religioso che ha sempre guidato i Legionari.

La bella cerimonia si è iniziata e chiusa con il saluto al Re e al Duce.

RAVASCLETTO

Ritorno di un legionario

Ricevuto dal Segretario del Fascio, che gli espresse il saluto e il ringraziamento dei fascisti, ha fatto ritorno il legionario Mario Puntel proveniente dalla Spagna.

Sabato scorso il Podestà alla presenza del Segretario del Fascio rinnovò al Puntel il saluto ed il ringraziamento della popolazione.

Gita della G.I.L.

Agli ordini del Comandante di Gil I GG. FF. ed Avanguardisti hanno effettuato domenica scorsa una marcia in montagna di ben sei ore, attraversando le località di Tualis, Grucco, Rigolato, Sostasio, Prato Carnico, Pieria e Osais e giungendo infine a Pesariis. Quivi, ricevuti dalle autorità del luogo, consumarono un rancio offerto dal Commissario dei beni di Pesariis.

Alle ore 21 gli organizzati fecero ritorno in sede al canto degli inni della Rivoluzione.

Alla G.I.L.

In occasione delle nozze del fratello Ulisse con la signorina Egle Maria De Crignis da Ravascletto, Leone D'Andrea di Rigolato ha elargito al locale Comando GIL la somma di lire 200.

Chiusura del Corso premilitare

Con breve cerimonia è stato chiuso il corso premilitare 1938-39. Il comandante di Gil ha avuto parole di elogio per l'ottima riuscita del corso ed ha colto l'occasione per dar lettura di una lettera indirizzatagli dall'alpino Antonio Piazzotta, già allievo del corso, e nella quale esprime tutto il suo orgoglio di appartenere all'arma.

Cividale

Ai legionari di Spagna

Sabato sera, alle ore 20, nei locali del Dopolavoro intitolato al valoroso Caduto in terra di Spagna «Renzo D'Orlandi» ebbe luogo un ricevimento in onore dei legionari di Spagna appartenenti al Comune.

Al ricevimento presenziarono tutte le autorità locali, gli squadristi, rappresentanze di Associazioni, fascisti e cittadini che vollero così esternare ai valorosi legionari la loro ammirazione per il dovere compiuto. Portò loro il saluto l'Ispettore di Zona del Partito a suo nome, dei fascisti e della cittadinanza.

Il legionario Giuseppe Mulloni anche a nome dei camerati, ringraziò l'Ispettore di Zona per le espressioni rivolte a loro, e ringraziò tutti i presenti i quali vollero con la loro presenza rendere maggiormente significativa la festa.

Visita di ufficiali della Milizia

In occasione del rapporto del Capo di S. M. della Milizia agli Ufficiali della VI. Zona, il console comandante Nicola De Ricco comandante la Legione «Carso» ed i suoi ufficiali hanno visitato lo Stabilimento Tipografico Fulvio, dove hanno potuto ammirare anche alcune macchine della fabbrica Saroglia di Torino che sono un gioiello di perfezione e modernità.

Il festival notturno sul Natisone

Il Comitato è all'opera per i preparativi del grande e tradizionale festival notturno sul Natisone che avrà luogo domenica 30 e lunedì 31. Numerosi sono quelli che hanno aderito con proprio contributo ad assicurare l'esito della caratteristica festa che si annuncia quanto mai attraente. Daremo prossimamente il programma particolareggiato. Sappiamo però fin d'ora che oltre ai chioschi col prelibato tokai, alla bottega gastronomica, ai cori, ai concerti e ai balli, vi saranno fantastiche luminarie, con un esteso impianto elettrico e con fuochi d'artificio.

S. GIOVANNI al NAT.

Il ritorno dei legionari

Promosso e organizzato dal Fascio, sabato scorso è stato offerto un rancio ai gloriosi reduci dalla terra di Spagna. Assistevano tutte le autorità e un centinaio tra fascisti e popolazione. Al saluto del Segretario del Fascio ha risposto il sergente maggiore Legionario Venier, particolarmente ringraziando il Fascio Femminile che con gentile pensiero aveva offerto ai reduci le sigarette.

Il simpatico raduno, allietato dai canti d'Italia e di Spagna, si è chiuso col saluto al Re e al Duce.

Alla sagra di Tarcento

hanno partecipato 30 Giovani Italiane cicliste guidate e dirette dall'Ispettrice della G.I.L.

STREGNA

Per Costanzo Ciano

A tutti gli organizzati delle Scuole riuniti per la distribuzione degli attestati scolastici, parlò del grande scomparso, il maestro Guido Cudin. All'Eroe di Buccari, all'infaticabile collaboratore del Duce s'elevò unanime il pensiero devoto e riverente della GIL di Stregna.

Nel Comune

Il segretario camerata geom. Renato Picco è stato trasferito alla sede di Verzegnis. Vincitore di concorso, è venuto tra noi il nuovo segretario Adelino Gentilin da Arzignano (Vicenza).

Ad entrambi i camerati il nostro saluto augurale.

Alla Gil

L'ing. Renzo Sirch, per ricordare la nascita del suo secondo genito, ha offerto al Comando della GIL la somma di L. 50 per la vestizione di balilla poveri.

Ispezione

Il comandante di Legione Avanguardisti ha ispezionato il nostro reparto A. A., compiacendosi con il locale comandante AA. BB. per la disciplinata e militare compatezza dei manipoli.

Cervignano

L'assemblea annuale della sezione combattenti

Domenica alle ore 11 nella grande sala delle adunanze del Palazzo Municipale presenti le autorità e gerarchie locali ha avuto luogo l'annuale assemblea generale di questa Sezione Combattenti. In rappresentanza del Presidente Provinciale erano intervenuti i membri del Direttorio provinciale rag. Rizzardi e camerata Antonio Zoccolo. Alla assemblea partecipavano pure numerosi legionari di Spagna in divisa.

Il Segretario del Fascio ha rivolto un vibrante saluto ai gloriosi reduci dalla Spagna esaltando il loro eroico valore e commemorando i due prodi cervignanesi Luigi Zigaina e Pietro Fornasir che immolarono la loro giovinezza per il trionfo della fede fascista davanti alle barbariche orde dei rossi in terra spagnola.

Il camerata Umberto Zamparo presidente della Associazione, dopo aver ringraziato le autorità presenti per il loro intervento ha fatto una chiara ed esauriente relazione su tutta la vasta opera di assistenza morale e finanziaria svolta da questa Sezione [illegible] ai membri legionari della Spagna presenti [illegible] Fachinato, Segretario dell'Associazione a leggere i dati riguardanti l'esercizio finanziario che è stato unanimemente approvato. Dopo di che il membro del Direttorio Provinciale rag. Rizzardi ha ringraziato a nome del Direttorio Provinciale tutti i presenti per il loro intervento illustrando gli scopi ed i fini che si propone l'Associazione Nazionale Combattenti terminando con un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti. [illegible] alla Casa del Fascio Giovanile di Cervignano ha suonato le prime note della Marcia Reale e «Giovinezza». Quindi ha consegnato al Presidente Zamparo un diploma di benemerenza rilasciato dalla Federazione Provinciale [illegible] durante ben 10 anni della sua gestione [illegible] Combattenti di Cervignano. Ha poi distribuito alle autorità ed ai combattenti presenti la copia del discorso del Duce alla grande adunata del 4 Novembre a Roma.

Il Presidente ha quindi proposto l'invio di un telegramma al Direttorio Nazionale.

Si è formata quindi una colonna che si è recata davanti al monumento dei Caduti ove è stata deposta una grande corona d'alloro.

Nel pomeriggio si è effettuato un pellegrinaggio sui campi di battaglia di Gorizia, Oslavia e Redipuglia.

Nell'Associazione Artiglieri

Con l'intervento delle superiori Gerarchie del P.N.F. il Comandante del Gruppo Friulano «Med. d'Oro Guido Pellizzari» del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» ha nominato Comandante della locale batteria mandamentale il fascista capitano Bruno Chiozzi.

VISCO

Campana inaugurata

Domenica a Visco si è svolta la suggestiva funzione della benedizione di una campana. Funzionava il R. Cappellano don Luigi Sbaizero assistito da tutto il clero della pieve di Flambro. Padrini furono la signora Marina Mantovani ed il geometra Guido Blasoni.

Il paese festeggia oggi con grande solennità l'inaugurazione del nuovo orologio dono del Municipio. Si potranno pure ammirare i lavori della facciata della chiesetta e del campanile. Alle funzioni interverrà il Vicario Foraneo di Mortegliano mons. Olivo Comelli. La festa sarà resa più solenne dall'intervento della Banda di Bertiolo. Ecco il programma: ore 11 Messa solenne con musica di Lorenzo Perosi. Ore 18 Vespri con processione. A sera concerto.

PONTEBBA

Scontro fra un'auto ed una moto

Verso le ore 13 di ieri nel centro di Pontebba Nova è avvenuto uno scontro fra una motocicletta che proveniva dalla nazionale di Udine ed un auto che proveniva nel senso inverso da Tarvisio, scontro che non ha avuto gravi conseguenze.

La motocicletta guidata da Marcello Madalozzo di anni 41 da Trieste, avente sul seggiolino posteriore il giovane Pietro Moschettich di 35 anni da Camporosso, è andata a cozzare contro l'automobile che guidata dal proprietario signor Giuseppe Polesel di anni 39 da Pontebba, viaggiava sulla destra della strada.

Nell'urto i due motociclisti riportarono ferite che, subito medicate dal tenente dott. Facchini del Presidio Militare di Pontebba, tosto accorso a prestare la sua opera sul posto, vennero giudicate guaribili per il Madalozzo in 5 giorni e per il Moschettich in 25 giorni.

Dalle indagini prontamente esperite dai carabinieri è risultato che la causa del sinistro va imputata al guidatore della motocicletta che si era portato sulla sua sinistra.

Il maresciallo ha elevato contravvenzione a carico del Madalozzo per inosservanza delle disposizioni al regolamento stradale.

Le due macchine hanno riportato notevoli danni.

S. VITO al TAGL.

Lieve scossa di terremoto

Ieri verso le 17.30 è stata sentita una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata qualche istante e notata dalla maggioranza.

Il corso di disegno per mobilieri

Il 15 luglio, presso la nostra R. Scuola di avviamento professionale, avrà inizio il Corso di disegno per falegnami mobilieri, indetto dal l'Istituto Veneto del lavoro con la collaborazione della Federazione Provinciale dell'Artigianato e del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Gli artigiani interessati possono rivolgersi al fiduciario di zona, camerata Nicolò Giusti.

TUTTI GLI SPORT

La squadra udinese si aggiudica brillantemente il titolo giuliano

Safrec - Venier 1-0

Al Campo Moretti la Safrec ha conquistato il titolo di campione giuliano della sezione propaganda piegando di stretta misura l'antagonista triestina.

I gialli del Dopolavoro Aziendale, sono pervenuti a questo successo attraverso una eliminatoria che ha portato alla partita decisiva le due più meritevoli unità regionali. E' ben degna di rilievo e di plauso la loro ascesa, se si pensa che, sorta da tre anni, questa squadra si è imposta con una serie di successi. Quest'ultimo, premia la fatica di un anno di intensa e felice attività.

Dopo aver conseguito il titolo di campione friulano senza mai subire l'umiliazione della sconfitta, i compagni di Casco, anche nelle partite di finale sono passati vittoriosi sul campo goriziano infliggendo una secca sconfitta alla squadra finalista del Torneo di quella provincia e sul terreno «Visentin» di Trieste, concludeva alla pari la prima partita del Torneo decisivo. Era questo però il risultato sufficiente per affrontare con vantaggio l'ultima partita, quella di domenica, poichè bastava una stretta vittoria per conquistare lo scudetto che ora adorna la bella compagine friulana che si fregia dell'ambito titolo zonale. Nell'incontro di domenica i verdi della Venier hanno giocato con più tecnica e precisione, ma la Safrec si è dimostrata degna dell'antagonista anche se è apparsa di qualche linea al disotto del suo reale valore e se per la troppa precipitazione ha sbagliato sicure reti a porta vuota. La volontà e l'entusiasmo hanno suplito alle deficienze, poichè la esuberanza dei migliori ha coperto le falle, l'intera compagine è stata un blocco solo di volontà protesa verso il successo che non doveva mancare.

Dopo i primi quarantacinque minuti di gioco, nessuno avrebbe puntato sulla vittoria dei friulani, tanto il loro gioco era apparso slegato, scialbo e poco incisivo. A contrasto di ciò, i triestini si erano prodigati all'attacco, senza successo, avevano usufruito di un calcio di rigore, terminato sopra la traversa, erano apparsi in una parola di una classe almeno superiore agli udinesi.

La ripresa poi ha avuto una fisionomia totalmente diversa. Il punticino doveva venir fuori a tutti i costi, la vittoria doveva essere conquistata col titolo ambito che da tanti anni le nostre squadre invano avevano conteso ai triestini. I gialli si sono protesi all'attacco con estrema decisione e, inchiodati i loro avversari nella propria area hanno bersagliato la porta triestina di tiri precisi ed imprecisi. I calci d'angolo si susseguirono frequentissimi e finalmente da uno di questi Paride ha trovato il giusto spiraglio per battere il bravo portiere triestino. Conseguito il successo, i friulani hanno insistito all'attacco, sfiorando ancora la rete dei verdi e finito in bellezza la corretta partita, che è stata sempre improntata sulla perfetta cavalleria.

Volendo parlare un po' del comportamento dei singoli componenti la squadra neo campione giuliana possiamo ben affermare che l'intera compagine è vissuta sul gioco della linea mediana. Il capitano Casco, si è imposto su tutti per il suo gioco generoso e per il preciso tocco della palla, sempre pronto alle spalle dei suoi attaccanti, onnipresente in difesa; accanto a lui Zugliani ha giocato una partita maestra mentre Romanelli ha sostenuto da par suo l'urto con gli avversari. E dopo questi tre magnifici atleti, va rilevata la bella prova del portiere Zanier, autore di alcune spettacolose ed applaudite parate. Poco convincente invece la prova dei due terzini, alquanto indecisi e poco conclusivi i cinque attaccanti migliori dei quali sono stati Servello e Duratti, molto pericolosi mentre Turus è stato poco servito. A Paride il merito della segnatura e un po' in ombra il generoso Tosolini.

Buona impressione ha lasciato l'undici triestino, specie per la compattezza del sestetto difensivo e per la precisione e buon gioco delle due mezz'ali.

Arbitro Piemonte di Monfalcone.

Nel primo tempo, sopravvento dei triestini che al 42' sbagliano con Zinich un calcio di rigore per fallo di Danelutti. Nella ripresa la superiorità della Safrec è stata netta e al 19', a seguito di un calcio di angolo, Paride ha segnato il punto della vittoria.

Safrec: Zanier; Danelutti, Marcolini; Zuliani, Casco, Romanello; Duratti, Paride, Turus, Tosolini, Servello.

Venier: Vignali; Slobez, Cuffersin; Scocchi, Gasperini, Zinich; Rigutti, Giuli, Macor, Roncich, Arlan, lan.

La Coppa Europa

In sette minuti di gioco sfolgorante il Bologna ha liquidato il Ferencvaros nella prima partita di semifinale. Tre colpi di testa del cannoniere Puricelli hanno deciso delle sorti dell'incontro quando gli ungheresi si trovavano in vantaggio per una rete ottenuta nel primo tempo. I veltri campioni d'Italia hanno giocato una partita maestra specialmente nel corso del secondo tempo quando cioè si protesero all'attacco per rimontare lo svantaggio riuscendo meritatamente a concludere vittoriosamente con netto scarto di punti questa prima partita. Con tale punteggio conseguito il Bologna dovrà affrontare domenica prossima gli ungheresi sul proprio campo e se riuscirà a mantenere le distanze si guadagnerà la sicura entrata in finale e potrà quindi sperare di conquistare per la terza volta l'ambito trofeo.

Le altre due semifinaliste, Beogradsky e Ujpest, si sono pure dato aperta battaglia ed i primi hanno sonoramente battuto gli ujpestini per quattro a due. Le partite di ritorno di domenica decideranno sulle due squadre che dovranno disputare gli incontri di finale.

CICLISMO

La squadra udinese al campionato interfederale

La squadra del Comando Federale di Udine composta degli atleti Luigi Cossio, Egidio Feruglio e Vittorio Nadal si è onorevolmente piazzata nel Campionato Interfederale di corsa su strada svoltosi a Rovigo.

Alla competizione partecipavano 12 Comandi Federali: Mantova, Ferrara, Rovigo, Padova, Treviso, Belluno, Pola, Fiume, Gorizia, Trieste, Venezia e Udine, rappresentati dai migliori elementi della categoria dilettanti e allievi del Veneto e dell'Emilia i giovani del Comando Federale di Udine si piazzavano rispettivamente: Cossio al quinto posto, Feruglio al settimo posto e Nadal al nono posto facendosi ammirare per la combattività e l'ottimo comportamento in gara. Nella classifica per Comandi quello di Udine si piazzava al quarto posto assoluto.

Vettori vince a S. Vito al Torre

L'annuale gara ciclistica che la Gil di San Vito al Torre organizza su circuito, riservata ai giovani fascisti, ha visto domenica la sua sesta edizione con la partecipazione di una cinquantina di concorrenti i quali hanno dato vita ad una bella lotta che si è risolta con una fuga a quattro e la vittoria in volta di Vettori di Conegliano. Il vincitore si è dimostrato il più forte e veloce del lotto. Bella pure la prova dell'udinese Cavalli, una promessa che farà certamente parlare di sè, e che da solo è riuscito a tener testa ai compagni di fuga, due dei quali appartenenti alla stessa società che inutilmente hanno tentato di costringere alla resa il giovane udinese. Ottima sotto tutti i punti di vista l'organizzazione.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Vettori Giovanni della Gil di Conegliano che ha compiuto i 54 chilometri del percorso in ore 1,25' alla media di km. 38,160; 2. Cavalli Leonino della Gil di Udine a ruota; 3. Zussa Giovanni della Gil di San Vendemmiano, a mezza macchina; 4. Gardinal Vittorio, id., a ruota; 5. Domini Giovanni, id. a ruota; 6. Boldarino Bruno della Gil di Udine; 7. Pittani Amleto, id.; 8. Bragadin Marco della Gil di San Vito al Tagliamento.

Seguono altri 32 concorrenti in tempo massimo.

Commissario di gara: Aldo Fabbro.

CANOTTAGGIO

Il campionato della Gil

Il V. Campionato Italiano di canottaggio per equipaggi della Gil, che si svolgerà sul Lago di Varese (Gavirate), il 20-23 luglio XVII, comprende le seguenti prove:

Gara categoria Giovani fascisti: I. gara: canoino a un vogatore, metri 1500; II. gara: jole di mare a due vogatori e timoniere, m. 1500; III. gara: jole di mare a quattro vogatori e timoniere, m. 2000; IV. gara: jole di mare a otto vogatori e timoniere, m. 2000.

Gara categoria Avanguardisti. — Jole di mare a quattro vogatori e timoniere, metri 1000.

Le gare sono riservate ai soli giovani fascisti e avanguardisti vogatori e timoniere non classificati.

Possono partecipare alle gare i giovani fascisti nelle condizioni previste e delle classi 1916 e gli avanguardisti delle classe 1922, 1923, 1924 1925 e 1926.

I concorrenti non potranno partecipare a più di una gara, mentre per i timonieri è ammessa la partecipazione a due gare, anche nelle regate dei giovani fascisti il timoniere può essere un avanguardista.

Nei centri remieri, i cui comandi federali della Gil non abbiano una sezione nautica propria, potranno prendere contatto con le Società di canottaggio locali per la messa a disposizione delle imbarcazioni di regata.

lizzando nei 100 chilometri del circuito 51 punti contro 28 dello svizzero Siervergert secondo classificato.

Gino Bartali è stato ricoverato all'ospedale di Cremona in seguito ad una caduta accorsagli durante la riunione in pista. Le condizioni del fiorentino non destano preoccupazioni ed in breve egli potrà riprendere la sua attività.

Il G. P. di Francia automobilistico si è concluso con la vittoria di Müller su Auto-Union dopo una lotta emozionante sostenuta da Nuvolari e Caracciola che erano costretti al ritiro per incidenti di macchina.

Luigi Villoresi, pilotando la Maserati 1500 ha vinto il Circuito di Abbazia precedendo Cortese e Romano pure su Maserati. La media segnata è stata di 127.142 orari.

A Torino si sono conclusi i campionati avanguardisti di atletica leggera alla presenza del Segretario del Partito. Quasi tutti i primati delle specialità sono stati superati. La classifica finale ha visto prima la rappresentativa di Roma con punti 125.5 seguita da Torino e Bolzano.

La Coppa Porro Lambertenghi, il torneo tennistico che ha avuto 1500 giovani gareggianti, si è concluso a Milano con la vittoria del romano Roberto Sabbadini che ha battuto in finale Mario Comperini.

Rinnovato successo del decimo giro notturno

Polli di Muggia vince la gara

Il Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» con scrupolosità degna della maggior lode aveva predisposto i servizi tecnici ed organizzativi e il viale Trieste presso la sede del Gruppo stesso aveva riunito concorrenti e spettatori innumeri.

Il Vice Federale Morelli de Rossi è stato il mossiere. Presente era pure l'Ispettore Federale per Udine. Il gruppo è scattato compatto. In testa si sono posti subito coloro che avevano o potevano avere nei muscoli la vittoria.

Ma già costeggiando il Parco della Rimembranza si delineano le posizioni.

Indietro Agnoletti, il campione di un tempo sempre con passione sulla breccia, perde terreno ma dimostra di essere sempre valido nonostante le sue 40 primavere.

Polli, Sgobino, D'Osualdo, Tulissi, Giorgetti, Missio, Marcuzzi e Chizzoni formano un nucleo che procede sempre spedito.

Piazzale Osoppo è passato con gli atleti sgranati come un rosario elastico.

Nei pressi della Fabbrica Dormisch qualcuno crede opportuno non seguire il passo dei primi e rallentare, andare con calma.

Il viale Duodo, il viale delle Ferriere, la Stazione. Sono tre atleti che hanno un leggero vantaggio e che si sono liberati dei più tenaci avversari: Polli, D'Osualdo, Chizzoni. Manca poco al traguardo.

Polli allunga, gli altri non reggono. Tra i cinque che precedono la colonna non ci sono che pochi secondi d'intervallo.

Le fiaccole illuminano a giorno la fine della gara. Come spuntato dal buio Polli della C. R. D. A. di Muggia, indiscutibilmente, il migliore in gara, irrompe. Ha vinto il 10. giro podistico notturno di Udine. Trascorrono cinque secondi ed ecco D'Osualdo, un po' legato. Poi Chizzoni del Dopolavoro Ilva di Trieste, poi Tulissi, poi Giorgetti il vincitore del recente giro della città alabardata che non ha avuto fortuna ed è stato battuto da atleti che già aveva preceduto.

Il cronometro segue il suo andare: i secondi scattano, dieci, quindici diciassette, diciotto, concorrenti hanno tagliato il traguardo. Diciannove: Agnoletti. E altri ancora.

Il giro è finito. Il Dopolavoro «E. Beltrame» ha vinto i premi di rappresentanza. E' stata la Società più agguerrita e composta da elementi ottimi. Anche C.R.D.A. di Muggia ha presentato un lotto di valore. Tutti gli atleti si sono comportati bene e i primi cinque avevano tutti la probabilità della vittoria. Ha vinto il più esperto.

Sono però da lodare D'Osualdo, Tulissi e Missio.

Il Gruppo Rionale «E' Beltrame» deve andar fiero di questa manifestazione sia per l'iniziativa, sia per la perfetta organizzazione.

Il cav. Gamberini Fiduciario del Gruppo e tutti i suoi bravi collaboratori ne siano superbi.

o. f.

L'ordine di arrivo

1. Polli Domenico, Dopolavoro C.R.D.A. Muggia in 19'17" e 6 decimi; 2. D'Osualdo Luigi, Dopolavoro Beltrame Udine, in 19'22"; 3. Chizzoni Enrico, Dopolavoro ILVA Trieste, in 19'27" e 2 decimi; 4. Tulissi Silvio, Dopolavoro Beltrame Udine, in 19'30" e 4 decimi; 5. Giorgetti Giuseppe, Dopolavoro C.R.D.A. Muggia, in 19'54" e 3 decimi; 6. Missio Rinaldo, Dopolavoro Beltrame Udine; 7. Marcuzzi Mario, Dopolavoro Bagnaria; 8. Zuliani Enrico, Dopolavoro Beltrame Udine; 9. Sgobino Luigi, Dopolavoro Beltrame Udine; 10. Grasso Rodolfo, Dopolavoro C.R.D.A. Muggia; 11. Delle Vedove Giuseppe, Dopolavoro Beltrame Udine; 12. Braidotti Alfredo, Fascio Giovanile Pavia di Udine; 13. Tullio Antonio, Fascio Giovanile Nimis; 14. Norio Marcello, Dopolavoro C.R.D.A. Muggia; 15. Palmino Renzo, Gil Meretto di Tomba; 16. Kermoli Bruno, Dopolavoro C.R.D.A. Muggia; 17. Palese Giacomo, Gil Gemona; 18. Fabbro Carlo, IV Gruppo Rionale Udine; 19 Agnoletti Aldo, Dopolavoro Beltrame Udine; 20. Frassetto Beniamino, Gil Udine; 21. Copetti Luigi, Gil Gemona; 22. De Filippo Giuseppe, Gil Gemona.

La classifica per società

La Classifica per Dopolavoro e Fasci Giovanili è la seguente: Dopolavoro «Edgardo Beltrame» di Udine punti 56; Dopolavoro C. R. D. A. di Muggia punti 34; Dopolavolo Ilva di Trieste punti 13.

PALLACANESTRO

Gil Gemona - Gil Udine B 14 1

Sul nuovo campo della Gil allestito nello spazioso cortile delle scuole Vittorio Emanuele III, le giovani atlete gemonesi di fronte ad un folto pubblico, hanno saputo cogliere la migliore delle affermazioni. Una vittoria di stretta misura sulle, sia pur giovanissime avversarie, delle quali cinque prendevano per la prima volta il campo, era attesa, ma una dimostrazione di forza e di volontà, di coesione e velocità come quella data durante i cinquanta minuti di gioco non era sperabile. Tutte vanno elogiate in blocco per l'entusiasmo e la capacità dimostrate, segno di un allenamento serio e proficuo; in linea tecnica le migliori in campo sono state la velocissima attaccante Schettino guizzante, sicura nel tiro, 12 punti portano la sua marca e la capitano Pasini per la potenza del suo gioco, per la sicurezza dimostrata nello smistare le azioni alle colleghe d'attacco, e la prontezza nel l'accorrere in difesa del proprio canestro. Nelle file udinesi assieme alle novizie militavano la Barone e la Malgiarita; da esse ci si attendeva molto di più; ad ogni modo le azzurre udinesi hanno sfoggiato un gioco di squadra omogeneo e tecnico, con fitti passaggi velocissimi ma mancando in pieno nel tiro. Hanno però dimostrato dai loro primi passi di poter ben sperare su di loro per i prossimi campionati autunnali.

Le squadre hanno così preso il campo agli ordini dell'arbitro Zuliani del C P di Udine:

Gil Gemona: Pasini (cap.), Schettino (12), Timeus (2), Ella, Baldissera, Poli, Trevisan, Urbani.

Gil Udine: Barone (cap.), Malgiarita, Grevi (1), Del Negro, De Poloni, Galliussi, Cudugnello, Sincerotto.

L'incontro Manzano-S. Daniele che doveva aver luogo a Tarcento non è stato disputato causa il maltempo.

In poche righe

La Milano-Monaco è terminata con la vittoria dell'italiano Ronconi, vincitore per distacco della seconda tappa, e che ha preceduto nella classifica Brotto. L'ultima tappa è stata vinta dal germanico Hormann. Nella classifica per nazioni la Germania ha superato l'Italia conquistando i premi messi in palio dal Duce e dal Fuehrer.

Secondo Magni ha preceduto sul traguardo di Montebello Vicentino il triestino Cottur e il carpigiano Silvestri nella corsa valevole per il trofeo Gen. Vaccaro.

Giovanni Valetti ha trionfato a Berna sul Criterium di Olten tota-

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

UDINE centro città si vendono mq. cinquemila di terreno fabbricabile a L. 100 al mq. Escluso mediatore. Scrivere 10158 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

CAUSA partenza, cedesi bar caffè superalcoolico, tabaccheria, posizione centralissima, incasso giornaliero L. 1300. Prezzo sessantacinquemila. Scrivere 10170 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPORTANTE Istituto Assicurazioni Vita cerca elementi capaci cui affidare sub Agenzia in Pordenone, Codroipo e Palmanova. Scrivere 10168 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

AFFITTASI via Poscolle 30 appartamento II Piano, 7 vani, comodità moderne. Rivolgersi viale 23 Marzo 14. 10165

CASETTA 4 stanze, cucina, anche periferia, cercasi subito. Offerte 1009 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCo appartamento 3 vani, cucina. Scrivere 10169 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 30 la parola, minim. L. 3

PER propaganda sapone, drogheria e alimentari cercasi signora o signorina. Assumerebbesi anche non avendo precedenti esperienze. Indispensabili bella presenza, facilità parola, persuasiva, assiduità lavoro. Inviare offerte manoscritte unendo referenze, fotografie, 10055 Pubblicità Popolo Friuli.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine - Via Carducci 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Chamberlain non si impegna troppo nella questione di Danzica

La farsa del Cremlino

LONDRA, 10.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain ha pronunciato l'attesa dichiarazione sul problema di Danzica, definendo l'atteggiamento del Governo britannico così come si è venuto a determinare in seguito ad una comunicazione trasmessa stamane dal Governo polacco al Foreign Office per il tramite dell'ambasciatore Raczynski, il quale era presente alla seduta.

« Io ho precedentemente dichiarato — ha detto il Primo Ministro — *che il Governo britannico mantiene uno stretto contatto col Governo polacco e con quello francese sulla questione di Danzica. Non ho nulla per il momento da aggiungere alle informazioni che ho già date alla Camera in rapporto alla situazione locale, ma ritengo utile passare in rivista gli elementi di questo problema, così come essi appaiono al Governo britannico.*

Tedesca, ma...

« Dal punto di vista razziale Danzica è quasi interamente una città tedesca, ma la prosperità dei suoi abitanti dipende in massima parte dal commercio polacco. La Vistola è l'unica via fluviale tra la Polonia ed il Baltico. Il porto che è situato alla foce della Vistola è perciò di vitale importanza strategica ed economica per la Polonia. Un'altra Potenza che si volesse stabilire a Danzica potrebbe, se lo desiderasse, bloccare l'accesso della Polonia al mare e strangolarla sia dal punto di vista economico sia militarmente. Coloro che hanno redatto il presente statuto della città libera erano pienamente consci di questo fatto ed hanno fatto del loro meglio per tenerne conto.

« Inoltre non vi è alcuna questione di oppressione della popolazione tedesca in Danzica. Al contrario, l'amministrazione della città libera è nelle mani tedesche e le uniche restrizioni imposte non sono di tal natura da compromettere la libertà dei cittadini. L'attuale statuto, quantunque sia suscettibile di miglioramenti, non può essere da solo considerato come fondamentalmente ingiusto o illogico. Il mantenimento dello status quo, fu garantito dallo stesso Cancelliere tedesco fino al 1944 con un accordo decennale concluso col maresciallo Pilsudsky.

« Fino al marzo scorso sembrava che la Germania pensasse che, mentre la posizione di Danzica avrebbe dovuto prima o poi essere riveduta, tuttavia la questione non dovesse essere considerata nè urgente, nè tale da portare ad una grave vertenza. Ma nel marzo scorso, quando il Governo tedesco ha avanzato una proposta sotto forma di desiderata accompagnata da una campagna di stampa, il Governo polacco si rese conto che avrebbe potuto trovarsi di fronte ad una situazione unilaterale a cui esso avrebbe dovuto resistere con tutte le sue forze. Il Governo polacco aveva fresca memoria di quanto era avvenuto in Austria, nella Cecoslovacchia e a Memel. Di conseguenza rifiutò di accettare il punto di vista tedesco e presentò proposte per una possibile soluzione dei problemi che interessavano la Germania. Queste proposte furono inviate a Berlino il 26 marzo e da tre giorni, dal 23 marzo, la Polonia aveva prese alcune misure difensive.

La garanzia

« Conviene notare — ha avvertito il Primo Ministro — *queste date, visto che in Germania si è asserito che la garanzia del Governo britannico ha incoraggiato il Governo polacco ad assumere l'atteggiamento che ho ora descritto. Il fatto è che la nostra garanzia non fu data prima del 31 marzo e che fino al 26 marzo non ne avevamo neanche fatta menzione al Governo Polacco.*

« I recenti avvenimenti di Danzica hanno inevitabilmente fatto sorgere il timore che si pensi di sistemare il futuro statuto della città libera mediante un'azione unilaterale organizzata con metodi tortuosi in modo da mettere la Polonia e le altre Potenze di fronte al fatto compiuto. In queste circostanze qualsiasi azione che la Polonia prendesse per ristabilire la situazione, verrebbe da parte tedesca definita come un atto di aggressione e se tale azione venisse secondata da altre Potenze, anche esse verrebbero accusate di aiutare e sostenere la Polonia nell'impiego della forza. Se le cose dovessero svolgersi in questo modo, il problema non potrebbe essere considerato come un problema puramente locale concernente soltanto i diritti e la libertà dei danzichesi, ma solleverebbe più gravi questioni inerenti alla esistenza nazionale e alla indipendenza della Polonia.

« Noi abbiamo promesso di dare il nostro aiuto alla Polonia in caso che vi sia una chiara minaccia alla sua indipendenza, minaccia che essa consideri di importanza vitale e a cui intenda pertanto resistere con le sue forze nazionali. Siamo fermamente risoluti a mantenere questo impegno. Ho già detto che, mentre il presente statuto non è nè fondamentalmente ingiusto, nè illogico, può essere tuttavia migliorato. Può darsi che in un'atmosfera propizia sia possibile procedere alla discussione di miglioramenti. Lo stesso cancelliere Hitler disse nel discorso del 5 maggio che se il Governo del Reich si fosse attenuto a due condizioni, e cioè intenzioni pacifiche e metodi pacifici, qualunque conversazioni sarebbe stata possibile.

«Ho fiducia»

« Nel suo discorso del 28 aprile al Reichstag il Cancelliere tedesco disse che se il Governo polacco desiderava discutere nuovi accordi per regolare le sue relazioni con la Germania, egli avrebbe fatto buona accoglienza a tale idea ed aggiunse che qualunque intesa futura si sarebbe fondata su condizioni assolutamente chiare, su basi di parità tra le due parti. Il Governo britannico si rende conto che i recenti sviluppi della situazione nella città libera hanno scossa la fiducia e reso difficile per ora di creare una atmosfera nella quale i consigli ragionevoli possano prevalere. Di fronte a tale situazione, il Governo polacco rimane calmo ed il Governo britannico spera che la città libera con le sue antiche tradizioni possa ancora dimostrare, come ha fatto nel passato, che differenti nazionalità vi possano lavorare insieme, quando i loro reali interessi coincidono. Nello stesso tempo, ho fiducia che tutti gli interessati dichiarino e dimostrino la loro buona volontà di non permettere che l'incidente di Danzica assuma un carattere tale da costituire una minaccia alla pace dell'Europa. (applausi) ».

Interrogato quindi sul procedere dei negoziati con la Russia, Chamberlain ha dichiarato: *«Il Governo britannico e il Governo francese hanno inviato ulteriori istruzioni di carattere generale ai loro rappresentanti a Mosca e questi hanno avuto altre due conversazioni con Molotof. Alcuni nuovi suggerimenti sono stati fatti dal Governo sovietico che sono ora allo studio e su altri punti non abbiamo ancora ricevuto risposta ».*

Chamberlain interrogato ancora dal laburista Henderson, ha detto che il Governo britannico intende tener conto nelle trattative con la Russia del desiderio degli Stati baltici di preservare la propria indipendenza e neutralità.

Alla Camera dei Comuni il deputato conservatore Adams ha chiesto al Primo ministro se non crede di inviare Lord Halifax a Mosca. Chamberlain ha risposto seccamente: « No». Il conservatore Lipson ha proposto l'invio di Churchill a Mosca, suscitando generale ilarità. Il Primo ministro non ha risposto.

Battaglia al confine nippo-mancese

I nipponici vincono - Centinaia di aerei rossi abbattuti

TOKIO, 10

Le notizie dalla frontiera mongolo-mancese attestano inequivocabilmente la gravità dell'ennesimo incidente di frontiera, maggiore di tutti i precedenti, che da ormai oltre una settimana tiene impegnate notevoli forze russo-mongole e nippo-mancesi.

Le forze giapponesi e soprattutto l'aviazione sono intervenute prontamente a rintuzzare gli attacchi aerei della Mongolia Esterna, abbattendo in pochi scontri, secondo i comunicati nipponici, oltre 300 apparecchi.

Successivamente i nippo-mancesi sferrarono l'offensiva ricacciando quasi ovunque le colonne avversarie oltre la frontiera.

Ma a sua volta la Russia ha inviato ai mongoli della regione di Baikal rinforzi che si fanno ascendere a oltre 50 mila uomini, mentre altri rinforzi continuano ad inviare i mongoli.

Da un paio di giorni la lotta infuria sanguinosa attorno alla regione collinosa di Momoulian, circa 200 chilometri a sud-est di Vailar. Vi partecipano attivamente l'aviazione ed il fuoco dell'artiglieria anche pesante, gettando nella mischia migliaia di carri armati e i giapponesi dichiarano di averne inutilizzati oltre 300 in poche ore di combattimento grazie all'efficacia dei loro cannoni anticarro montati sopra autocarri.

La battaglia in questo settore appare destinata a protrarsi poichè i mongoli sono riusciti a trincerarsi.

Il bottino ed i prigionieri fatti dai giapponesi sono considerevoli. Si apprende che le forze aeree nipponiche che il 27 giugno e il 4 luglio hanno abbattuto rispettivamente 97 e 53 apparecchi sovietici, sono comandate dal tenente colonnello Katoi, capo dell'equipaggio che lo scorso aprile effettuò il raid Tokio - Berlino.

Un comunicato giapponese annuncia che ieri sono stati catturati 21 aeroplani russi che, unitamente ad un'altra trentina, avevano tentato di compiere una incursione sopra il lago di Buir.

L'agenzia « Domei » segnala da quel fronte di operazioni che le forze nippo-mancesi, che si erano installate sulle alture di Noro e di Bulshagal di fronte al fiume Hosten, procedono attualmente al rastrellamento degli ultimi distaccamenti sovietici che si erano avventurati nelle paludi costeggianti il fiume. Il terreno acquitrinoso ostacola l'avanzata nipponica.

L'artiglieria sovietica spara a intermittenza da ieri all'alba ed alcuni proiettili hanno colpito un ospedale da campo giapponese. Le posizioni mongole sulla riva occidentale del fiume Khalba sono alla loro volta bombardate dall'artiglieria giapponese mentre l'aviazione nipponica da caccia ha abbattuto un'altra dozzina di apparecchi avversari.

Una grande manifestazione internazionale antibritannica ha avuto luogo a Kobe, al parco di Minatogawa, sotto gli auspici della « Associazione per la Grande Asia ».

Vi hanno partecipato circa sessantamila persone, fra cui cinesi, indiani, musulmani di varie nazionalità ed hanno aderito italiani e tedeschi.

E' stata approvata una deliberazione che è stata telegrafata al Primo ministro britannico Chamberlain, a lord Halifax e a sir Archibald Kerr Klark, ambasciatore britannico in Cina.

Il « Kokumin », ponendo in rilievo che il sentimento antibritannico va aumentando in Giappone di giorno in giorno, scrive che i nipponici hanno avuto molta pazienza. Ora però, la loro decisione è unanime ed essi sono decisi a risolvere tutti i problemi una volta per tutte.

Aggiunge ha se le astuzie britanniche hanno potuto ingannare la diplomazia, il popolo giapponese non si lascia ingannare.

Lo « Yomiri » scrive che pur di definire la questione cinese il Giappone è deciso a giungere fino a Chung King e nello Yumau. Rileva poi che alla azione militare dovrà seguire un'intensa attività politica poichè indubbiamente l'istituzione di un nuovo Governo centrale cinese si urterà contro l'opposizione anglo - sovietica.

Il « Kokumin » e l' « Asahi » informano poi che gli ambienti militari britannici hanno deciso il loro atteggiamento circa le prossime conversazioni anglo-nipponiche che devono condurre ad una completa neutralità inglese in Cina.

Danzica pretesto degli accerchiatori per scatenare la guerra

BERLINO, 10.

Analizzando la situazione per quanto si riferisce alla questione di Danzica, la *Deutsche Algemeine Zeitung*, la riassume come segue: *« Si ha quasi l'impressione che le Potenze dell'accerchiamento rimarrebbero assai deluse se, attraverso un ragionevole componimento, tuttora possibile, il cosidetto problema della città libera dovesse scomparire dalla scena politica internazionale. In tal caso infatti le Potenze accerchianti perderebbero quello che è per esse lo strumento ed il comodo pretesto di cui intendono valersi per fare scatenare la guerra contro gli Stati totalitari ».*

Lotta al comunismo sulle navi britanniche

LONDRA, 10.

In una lettera al *New Chronicle* un lettore scrive di aver notato a bordo della nave da guerra britannica *Resolute* un manifesto recante in testa a grossi caratteri: « Propaganda comunista ». « *E' possibile* — dice il manifesto — *che si cerchi di diffondere fra i marinai, per posta e con altri mezzi la propaganda comunista nell'intento di minare il buon funzionamento della marina da guerra. Ufficiali e uomini di truppa dovranno informare immediatamente i loro superiori qualora vengano in possesso di materiale del genere* ». Il lettore conclude la sua lettera, affermando che questo manifesto dimostra che il Governo di Chamberlain non desidera in realtà un'alleanza con la Russia.

Cooperazione aerea anglo-francese

LONDRA, 10.

Sembra imminente la conclusione di un nuovo accordo di collaborazione fra le forze aeree britanniche e quelle francesi. Si tratterebbe sopratutto di fare eseguire agli apparecchi britannici voli verso il sud-est della Francia perchè gli aviatori inglesi acquistino l'esperienza del terreno.

Voracità del bellicismo nell'economia francese

PARIGI, 10.

Da notizie pubblicate dalla « Gazzetta ufficiale » risulta che il debito pubblico francese è aumentato in cinque mesi di ben oltre diciannove miliardi di franchi. Al 1. gennaio 1939 ascendeva a 420.451 milioni di franchi e al 31 maggio è salito a 439.460 milioni di franchi. L'enorme squilibrio del bilancio, malgrado i prestiti e le economie progettate, per le spese causate dalla legislazione sociale è dovuto agli eccezionali stanziamenti per la preparazione bellica. Non vi è dubbio che l'attuale politica del Governo francese sta attingendo in tutti i modi alle riserve della Nazione e minaccia di dissanguare il Paese.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Le ispezioni alle Colonie estive

ROMA, 10.

IL « FOGLIO DI DISPOSIZIONI » N. 1359 DEL SEGRETARIO DEL P. N. F. RECA:

« A DECORRERE DAL 15 LUGLIO XVII I COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE, GLI ISPETTORI E LE ISPETTRICI DEL P.N.F., L'ISPETTRICE DELLA GIL ISPEZIONERANNO SENZA PREAVVISO LE COLONIE MARINE, MONTANE E ELIOTERAPICHE ESISTENTI NELLE PROVINCE CHE VENGONO LORO ASSEGNATE COME APPRESSO:

ASTI, VERCELLI: RINO PARENTI.
SIRACUSA, RAGUSA: VINCENZO ZANGARA.
PISA, LUCCA: RICCARDO RICCIARDO.
BARI, FOGGIA: BIAGIO VECCHIONI.
AQUILA, RIETI: PIETRO DE FRANCISCI.
ROMA, FROSINONE: LUIGI RUSSO.
TORINO, AOSTA: SALVATORE GATTO.
PADOVA, VICENZA: PRIMO FUMEI.
AVELLINO, SALERNO, REGGIO CALABRIA: MARIO MAZZETTI.
FIRENZE, APUANIA: LUIGI DEFFENU.
MANTOVA, CREMONA: ALFREDO LEATI.
CHIETI, CAMPOBASSO: GIULIO GINNASI.
COMO, VARESE: PIETRO GAZZOTTI.
PESCARA, TERAMO: TOMMASO BOTTARI.
ROVIGO, FERRARA: STEFANO BONFIGLIO.
TARANTO MESSINA: LUIGI MANCINI.
BENEVENTO, POTENZA: NATALE SCHIASSI.
PARMA, PIACENZA: PIO TEODORANI.
FORLI', RAVENNA: CARLO BERGAMASCHI.
VENEZIA, TRIESTE: GIOVANNI BELELLI.
MACERATA, ASCOLI-PICENO: MARIO BONUCCI.
TRENTO, BOLZANO: FRANCESCO BELLINI.
NAPOLI, LITTORIA: PASQUALE LUGINI.
MILANO, PAVIA: BERNARDO BONSEMBIANTE GUSATTI.
BERGAMO, BRESCIA: CORRADO PUCCETTI.
CATANZARO, COSENZA: NATALE CERRUTI.
GENOVA, SAVONA, SPEZIA: BERNARDO POCCHERRA.
IMPERIA, CUNEO: ATTILIO SPIZZI.
CAGLIARI, SASSARI, NUORO: COMINGO VALDRE'.
FIUME, POLA, ZARA: GIUSEPPE ZAMPI.
MESSINA, CATANIA: ANTONIO DELLA ROCCA.
GORIZIA, BELLUNO: ERNESTO CARUGATI.
ENNA, CALTANISSETTA: LORENZO MUGNOZZA.
AGRIGENTO, TRAPANI: ANGELO ROSSI.
PALERMO: GIORGIO MOLFINO.
VERONA, SONDRIO: MICHELE PASCOLATO.
REGIO EMILIA, MODENA: SANDRO BONAMICI.
PESARO, ANCONA: CLARA FRANCESCHINI.
PISTOIA, BOLOGNA, PERUGIA: GIUDITTA STELLUTTI
TREVISO, UDINE: LAURA MARANI ARGNANI.
LIVORNO, GROSSETO: OLGA MEDICI DEL VASCELLO.
BRINDISI, LECCE: VANDA GORJUX BRUSCHI.
AREZZO, SIENA: TERESITA MENZINGER.
NOVARA, ALESSANDRIA: SOFIA BERTAINA DELLA CHIESA.
VITERBO, TERNI: PENELOPE TESTA.

MI RISERBO DI FAR COMPIERE VISITE DI CONTROLLO DAI VICE SEGRETARI DEL P.N.F. IL COMANDO GENERALE DELLA G.I.L. INVIERA' AI GERARCHI INCARICATI DELLE ISPEZIONI L'ELENCO DELLE COLONIE ESISTENTI NELLE PROVINCIE ASSEGNATE.

CON LO STESSO « FOGLIO » IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNICA CHE HA AVUTO INIZIO IL 25 GIUGNO NELL'OASI DI TRIPOLI IL II. CAMPO NAZIONALE LIBIA, ORGANIZZATO DALL'I.F.A.I., IN COLLABORAZIONE COI FASCI FEMMINILI. HANNO FORNITO I CONTINGENTI PER IL I. TURNO LE FEDERAZIONI DEI FASCI FEMMINILI DI BOLOGNA, COMO, FIUME, LA SPEZIA, MESSINA, PALERMO, TORINO, TRIESTE, VERONA. LE PARTECIPANTI SEGUIRANNO UN PROGRAMMA APPOSITAMENTE PREDISPOSTO CHE LE METTERA' IN GRADO DI ACQUISTARE UTILI NOZIONI DI VITA COLONIALE.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F. CON ALTRO «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1360 IN DATA ODIERNA COMUNICA CHE DOMENICA 16 LUGLIO XVII TERRA' RAPPORTO ALLE ORE UNDICI NEL TEATRO MASSIMO BELLINI DI CATANIA AI SEGRETARI FEDERALI E AI COMPONENTI I DIRETTORI FEDERALI, AGLI ISPETTORI DI ZONA E AI SEGRETARI POLITICI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO, AI SEGRETARI PROVINCIALI DELL'O.N.D., ALLE FIDUCIARIE DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI FEMMINILI, ALLE VICE ISPETTRICI FEDERALI DELLA G.I.L. E AL CAPO RAGGRUPPAMENTO DELLA G.I.L. DELLE PROVINCIE SICILIANE.

54.911 viaggiatori su 70 popolari

ROMA, 10.

Ieri nove corrente con 70 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 310, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 54.911 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 16 corrente.

L' inchiesta sul "Tethis,,

LONDRA, 10.

Nel corso dell'inchiesta sulle cause del disastro del sottomarino « Tethis » un tecnico della ditta costruttrice ha dichiarato che, avendo proceduto ad una verifica poche ore prima della partenza del « Tethis » per il suo fatale viaggio, aveva constatato che lo scafo era irregolarmente inclinato da una parte. Di questo venne avvertita la direzione del cantiere costruttore, ma non è stato accertato se al difetto sia stato posto rimedio prima dell'immersione.

ASPETTI DELL'ACCERCHIAMENTO

La Gran Bretagna fa da padrona tra Francia e Turchia

ROMA, 10.

« *Il caso di Alessandretta* — scrive il « Giornale d'Italia » — *va rivelando nuovi aspetti della guerra in famiglia tra gli accerchiatori. Doveva essere una onerosa pietra portata con inusitato sacrificio della Francia sull'impalcatura dell'edificio della sicurezza e della pace. E' invece anzitutto una vivente smentita della solidarietà per i grandi interessi, tra gli stessi patroni dell'accerchiamento e una causa immediata di nuovi turbamenti europei e mediterranei.*

« *La cessione di Alessandretta alla Turchia, operata dalla Francia con una arbitraria mutilazione del territorio della Siria e con un atto di aperta violazione dell'istituto dei mandati che non potrà essere trascurato, ha infatti già provocato:*

« *1. Una nuova insurrezione di spiriti nelle popolazioni siriane;*

« *2. Un diffuso malcontento tra tutte le genti arabe del Mediterraneo che si aggiunge a quello già sorto con forme esasperanti in Palestina e di là propagata nei vari paesi arabi;*

« *3. Una viva reazione delle correnti nazionaliste francesi;*

« *4. Un incoraggiamento alla Turchia per l'amplificazione delle sue rivendicazioni che aggiungono ora già, all'avvenuta cessione di Alessandretta, la domanda della cessione di Aleppo.*

« *La pietra della pace si rivela dunque un ordigno alquanto esplosivo. Ma al fondo del caso si disegna anche evidente il caso di un più vasto scontro di interessi: quello che mette di fronte, in una ormai lunga competizione, la Francia e la Gran Bretagna per una dominante influenza nel bacino orientale del Mediterraneo.*

« *Non vi è ormai dubbio* — continua il giornale — *che le rivendicazioni turche sul Sangiaccato sono state favorite dalla Gran Bretagna. E' evidente che Alessandretta trasferita alla Turchia, diverrà in conseguenza degli accordi militari anglo-turchi, una base navale a disposizione della Gran Bretagna che ridurrà anche dal nord l'influenza francese della Siria. Ma il movimento non è finito. Si va rivelando ora il piano di una federazione degli Stati arabi nella quale dovrebbe esercitarsi sovrano il controllo della Gran Bretagna. In questo piano la ultima influenza francese sarebbe irreparabilmente sommersa. La Gran Bretagna non ha cessato da oltre 3 quinquenni di svolgere una offensiva contro le influenze francesi nel vicino Oriente e questa offensiva oggi si ravviva, profittando della politica dell'accerchiamento e seguendo i nuovi indirizzi fissati dalla politica britannica per il suo dominio nel Mediterraneo* ».

Il giornale si domanda a questo punto quali siano in questa lotta di imperi la parte e gli interessi più larghi della Turchia e soggiunge:

« *La Gran Bretagna sostiene le aspirazioni della Turchia per l'ingrandimento del suo territorio e le offre l'illusione di una sua più larga indipendenza e di una abbondante e forte amicizia con le quali la Turchia potrebbe raffigurarsi liberata dal dovere del rispetto agli interessi dell'Italia, della Germania e forse anche della Russia. Non si avvede però che con questo indirizzo cade sotto la esclusiva influenza britannica e viene attratta in quel sistema di forze e di interessi che non riflettono più la sua vera indipendenza nazionale* ».

La sfrontatezza dell' ufficioso francese

PARIGI, 10.

Il *Temps* dedica un significativo articolo di fondo alla decisione presa dal Governo di assumere in amministrazione diretta il territorio siriano. Ciò conferma solennemente, secondo il giornale, che la Francia non ha nessuna intenzione di rinunciare sotto nessun pretesto nè in alcuna forma alla missione che si è assunta in Siria. L'organo del Quay d'Orsay precisa che con lo scioglimento della Camera siriana, con la rinuncia a convocare nuove elezioni e con il trasferimento esclusivo a funzionari francesi di tutta l'amministrazione del territorio che già fu sotto mandato viene ad essere finalmente risolta una situazione che era diventata insostenibile. Il *Temps* sostiene infine che la soluzione escogitata era l'unica che potesse creare le condizioni necessarie alla « maturazione politica » dei siriani.

Malumore turco per il mancato accordo demo-sovietico

ISTANBUL, 10.

In questi ambienti si rileva che il discorso di ieri del ministro degli esteri Sargioglu, venuto dopo una violenta campagna di stampa contro le Potenze dell'Asse, ha prodotto una notevole impressione per la sua moderazione e per le affermazioni pacifiche in esso contenute. Si pone in rilievo a questo proposito che siccome nella campagna anti-italiana si distinse specialmente l'organo dell'ambasciata di Francia, non è da credere che le invenzioni malvagie stampate sul conto dell'Italia fascista rispecchino la vera opinione dei circoli responsabili. Si accentua intanto il malumore contro l'Inghilterra e la Francia per l'insuccesso dei negoziati con Mosca. I giornali, malgrado il messaggio inviato dal presidente turco al popolo britannico in cui ha affermato che la Turchia sarà una alleata fedele della Gran Bretagna, si scagliano contro l'Inghilterra a cui attribuiscono i continui arenamenti e l'eventuale fallimento delle trattative per l'accordo anglo-franco-sovietico. E' facile intendere il significato di questa levata di scudi contro le democrazie da parte della Nazione turca che ha assunto con Londra e Parigi impegni evidentemente fondati sulla promessa della partecipazione sovietica al piano di accerchiamento.

Prodotti italiani per 150 milioni ordinati da Bucarest

BUCAREST, 10.

Il Governo romeno ha passato in questi giorni un'ordinanza di materiali per l'importo di 150 milioni di lire italiane alla Società Breda in concorrenza con importanti ditte straniere. La nuova fornitura presenta un ulteriore importante successo dell'industria italiana.

Sosta veneziana della Regina Giovanna

VENEZIA, 10.

Proveniente da San Rossore è giunta nel pomeriggio la Regina Giovanna di Bulgaria la quale, dopo una breve sosta con i Duchi di Genova, è ripartita per Sofia.

Un quarto pretendente al milione del secondo premio della Lotteria di Tripoli

ROMA, 10.

Si profila un quarto pretendente al secondo premio dell'ultima Lotteria di Tripoli, ammontante ad un milione.

Finora, come è noto, i pretendenti erano tre e cioè: le sorelle Faccetti di Malnate (Varese), la signora Maria Guala coniugata Stuttgard e il terzo, che s'è fatto vivo ier l'altro, nella persona del pensionato Filippo Ramoino, nato a Roma, ma residente a La Spezia, che, da quanto hanno pubblicato i giornali, avrebbe denunciato il furto patito il 23 aprile scorso a Roma di un portafogli contenente, tra gli altri documenti, la cartella della Lotteria di Tripoli serie G, n. 55790.

Quasi non bastasse, si apprende ora che una quarta persona, un avvocato siciliano, dichiara di credere di essere stato l'acquirente del biglietto G 55790 e si ripromette di darne elementi al giudice istruttore per accertare la verità. Anche questo avvocato siciliano, dopo avere acquistato il biglietto, lo avrebbe smarrito insieme con un borsellino a chiusura lampo nel quale era custodito.

Intanto, il capo dell'Ufficio di istruzione presso la nostra Procura del Re, prosegue alacremente nelle indagini e, a quanto si ritiene, avrebbe già sentito per rogatoria, a Varese, le due sorelle Faccetti e, a La Spezia, alcuni colleghi d'ufficio del cav. Stuttgard il quale, come si ricorderà, con telegramma inviato prima dell'estrazione dei premi, avrebbe avvertito la moglie che era giunta la lettera manomessa e priva del biglietto che vinse poi il milione. Il biglietto famoso, frattanto, è stato sequestrato per ordine del giudice istruttore ed attualmente si trova allegato all'incartamento del processo penale. Sembra che in esso non si sia riscontrato alcun nome o alcun segno, contrariamente a quanto avrebbe affermato il pensionato Ramoino.

Oggi è stata, frattanto, nuovamente chiamata dinanzi al nostro Tribunale civile la causa iniziata da Giuseppina Ciotta, a mezzo dell'avvocato Meo, contro il Ministero delle Finanze. Come si sa, la Ciotta afferma di aver venduto il biglietto nei pressi della Casa del Passeggero. La causa, su accordo delle parti, è stata rinviata al 27 ottobre prossimo.

Per la stessa udienza è stata fissata una nuova causa che si è innestata nella vicenda più che complessa di questo premio della Lotteria di Tripoli. La nipote delle sorelle Faccetti avrebbe acquistato il biglietto alla Mostra del Minerale dal venditore Sante Cammarata, il cui nome, infatti, risulta iscritto nella matrice del biglietto stesso. Senonchè la Cooperativa « Il Legionario » presieduta da Alfredo Parisi, rivendica per sè il diritto al premio spettante al venditore, in quanto sostiene di aver avuta essa la concessione della vendita dei biglietti nell'interno della Mostra del Minerale e che, abusivamente, il Cammarata segnò il suo nome sulla matrice. La Cooperativa « Il Legionario » chiede, perciò, il sequestro del premio spettante al venditore.

Antiche monete false

TALLIN, 10.

Ad Erra nella provincia di Virumaa è stata fatta una curiosa scoperta. Una contadina ha rinvenuto interrate in un campo oltre 300 monete arabe apparentemente d'argento che secondo la data del conio risulterebbero del decimo secolo. Lo strano è che è stato accertato che tali monete sono false. Esse sarebbero state fabbricate nel 14.o secolo e poi sotterrate nel campo ove in questi giorni sono state rinvenute.

Inesistente epidemia di poliomielite

La normalità dei casi di malattia seguiti quasi sempre da guarigione

ROMA, 10.

Nelle ultime settimane sono corse voci allarmistiche sull'esistenza di epidemie di poliomielite anteriore acuta in varie località, specialmente in zone balneari montane e turistiche del nostro Paese. Le notizie sono infondate. La poliomielite è una malattia che ricorre ogni anno, specialmente in coincidenza della stagione estiva con manifestazioni a carattere più o meno accentuato. Nel triennio decorso i casi furono 2360, nel 1936; 2740, nel 1937; 1889, nel 1938. In totale quest'anno fino a tutto il mese di giugno si sono avuto 1094 casi. Le zone più colpite sono state la provincia di Arezzo con 128 casi, quella di Bologna 110 casi, quella di Mantova con 37 casi, quella di Modena con 86 casi. I casi rimanenti sono sparsi per altre provincie del Regno. Non vi è quindi motivo di allarme. E' bene sapere che la maggior parte dei colpiti ha conseguito una guarigione completa e che solo una percentuale minima di essa presenta reliquati permanenti.

Il siero antiabulico

COPENAGHEN, 10.

Di una singolare scoperta medica è autore un medico danese, tale Hanemann. Mediante uno speciale siero gli abulici possono guarire e riprendere immediatamente la loro energia e volitività. Numerosi esperimenti sono stati fatti e tutti hanno dato ottimi risultati. L'autore della scoperta ritiene di poter mettere presto la medesima a disposizione dei medici di tutto il mondo.

Tragico incendio di un' autocorriera

MARSIGLIA, 10.

A Roquevaire sulla strada Marsiglia-Aix in Provenza una autocorriera si è rovesciata ed ha preso fuoco. Delle persone che erano a bordo sette sono morte, sette ferite e ustionate e una dozzina sono illese.

Scoppio di una bomba in un villaggio romeno

BUCAREST, 10.

Durante la notte scorsa una bomba è scoppiata nella abitazione del sindaco di Halmeu, località situata a soli 70 metri dal confine romeno-ungherese. Il sindaco Teodofilo Rusu, è in fin di vita per ferite riportate. Le autorità stanno svolgendo attivissime indagini e perquisizioni ed operando arresti particolarmente fra l'elemento magiaro in cui da tempo serpeggia il malcontento.

Incidente ferroviario con conseguenze tragiche

ROMA, 10.

La scorsa notte un treno viaggiatori ordinario at 385, costituito da una automotrice, partito in orario alle ore 21.51 da Chiavenna per Colico, non rispettava la fermata in stazione di Samolaco, prescritta in orario e nella quale avrebbe dovuto effettuarsi l'incrocio col treno viaggiatori ordinario 1582. Contro questo treno andava quindi a scontrarsi in piena linea fra Samolaco e Novate Mezzola. In conseguenza dell'urto trovavano la morte il conducente ed il conduttore capo della automotrice, responsabili di non avere fermato il treno a Samolaco, nonchè due viaggiatori dell'automotrice stessa. Rimanevano feriti un altro viaggiatore della automotrice e molto leggermente 5 viaggiatori del 1582. Sul luogo del disastro sono subito accorsi da Milano i funzionari ferroviari con mezzi di soccorso. La circolazione sulla linea è stata ristabilita alle ore 6 di questa mattina. E' in corso una inchiesta.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	10	7
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.15
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	428.50	428.50

Titoli di Stato	10	7
Rendita Ital. 3,50%	72.22	72.22
Rendita 5%	91.15	91.15
Redimibile 3,50%	67.95	67.85
Redimibile 5% imm.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	98.50	98.37
Buoni Tesoro 1941	99.57	99.47
Buoni Tesoro 1943	89.60	89.60
Buoni Tesoro 1944	95.55	95.60

Obbligazioni	10	7
Venezia 3.50%	90.45	90.46
I.R.I. Stet 4%	580.50	582.—
I.R.I. 4,50%	452.—	452.—
E.L.F.E.R. 4,50%	456.—	456.50
Pubbl. utilità 6%	496.50	497.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6,50%	507.50	507.50
Edison em. 1931 6%	504.50	504.—
Emiliana 6%	504.—	503.50
Merid. di elettr. 6%	504.50	503.—
Soc. Es. Tel. 6%	495.—	494.50

Azioni	10	7
La Centrale	974.—	971.—
Mediterranee	496.—	498.—
Meridionali	778.—	891.—
Coton. Cantoni	3145.—	3150.—
Coton. Olcese	462.—	462.—
Tessuti stampati	837.—	838.—
Linificio can. naz.	479.—	479.—
Manif. Rossari	580.—	580.—
Manif. Rotondi	429.—	429.—
Manif. Tosi	81.—	80.50
Manif. Cot. Mer.	236.25	236.—
Unione Manifatture	300.—	300.—
Lanificio Gavardo	546.—	543.—
Lanificio Rossi	2390.—	2390.—
Lanificio Targetti	73.—	73.—
Cascami seta	318.—	318.—
Chatillon	78.—	78.50
Snia Viscosa	380.—	377.50
Ansaldo	43.50	43.50
Ilva	210.50	212.25
Monte Amiata	347.—	347.50
Montecatini	162.25	162.25
Dalmine	147.—	147.75
Breda	325.50	321.—
Bianchi	95.50	96.50
Isotta Fraschini	14.12	14.12
Fiat	463.—	464.—
O.M.I. già Reggiane	71.50	71.50
Adriatica di Elettr.	169.—	169.25
C.I.E.L.I.	329.—	329.—
Dinamo	315.50	314.—
Edison	300.—	300.—
Edison postergate	217.—	217.—
Elettrica Bresciana	340.—	338.50
Valdarno	190.—	190.—
Emiliana	539.—	539.—
Forze Idr. Lig.	138.25	137.50
Cisalpina priv.	131.50	131.—
Cisalpina ord.	129.50	130.25
Seso	83.—	83.—
Sip	56.50	57.25
Tirso	139.50	140.—
Vizzola	445.—	442.50
Merid. di Elettr.	291.50	292.50
Terni	239.—	236.—
Unes	10.52.50	10.52
Tecnomasio Ital.	101.50	102.25
Distillerie Italiane	217.—	218.—
Eridania	571.—	571.—
Raffineria L. L.	678.50	676.—
Romana Zuccheri	81.50	80.25
A.N.I.C.	99.—	98.—
Fondi Rustici	91.75	92.—
Beni Stabili	205.50	205.50
C.I.G.A.	56.50	56.—
Cementi Bergamo	238.50	239.—
Pirelli Italiana	1520.—	1518.—
Pirelli e C.	533.—	532.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »